ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia
Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre
semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abb
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori
l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico
cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... — Trieste, Martedì 21 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1753

La Germania ha consegnato alla Francia la risposta sul Patto di garanzia

La situazione nel Marocco migliora - Si attende che Abd El Krim chieda la pace - Gli accordi franco-spagnoli

La consegna della nota

PARIGI, 20

Oggi alle 17 l'ambasciatore di Germania von Hoesch è stato ricevuto al Quai d'Orsay dal ministro degli Esteri, on. Briand, al quale ha consegnato la controrisposta del Governo del Reich alla risposta francese del 16 giugno, in merito al «memorandum» tedesco del 9 febbraio per il Patto di garanzia. La controrisposta tedesca, secondo quanto ha dichiarato stamane Briand, non sarà resa pubblica che allorquando tutti gli alleati ne avranno preso conoscenza. Essa sarà allora pubblicata simultaneamente a Parigi, Bruxelles, Londra e Berlino.

Il contenuto della nota

Benchè non si conosca ufficialmente il contenuto, sembra ritenersi per certo che nella nota vi sarebbero formali riserve circa l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e circa l'art. 16 del patto di Ginevra. La nota francese del 18 giugno considerava l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni come condizione preventiva e indispensabile per la conclusione del Patto di sicurezza. La risposta di Stresemann tenderebbe ad aggiornare queste formalità, e a provocare una conferenza internazionale, di cui il Reich riterrebbe possibile la convocazione entro il mese di ottobre. Le riserve della Germania, per ciò che concerne l'applicazione dell'art. 16 del Patto di Ginevra, sarebbero anche più formali. Il Reich insisterebbe sul punto di vista che l'arbitrato in avvenire dovrebbe avere il passo sulle sanzioni.

Nei circoli ufficiosi si è assai riservati, desiderandosi, prima di pronunciare giudizi, di aver studiato attentamente il senso della nota. Tuttavia quello odierno è considerato come un passo assai notevole, che può aprire la strada a negoziati utili, in vista di un Patto di garanzia per lo «statu quo» in occidente.

Si rileva, d'altro canto, che nonostante la pressione dei nazionalisti, il Governo tedesco non ha osato di lasciare cadere le conversazioni e di ritirare di fatto le offerte del 9 febbraio, e ciò anche perchè esso, in primo luogo, non deve urtarsi con l'Inghilterra e con l'America, favorevoli ad un Patto di sicurezza, e dalle quali attende un potente aiuto economico e finanziario. In secondo luogo, perchè la Germania può sperare un vantaggio politico immediato e considerevole dalla conclusione di un patto che, con la sua entrata nella Società delle Nazioni, la farà rientrare di colpo nel gruppo delle potenze dirigenti.

Impressione favorevole a Parigi

La nota tedesca consegnata oggi dall'ambasciatore tedesco von Hoetsch a Briand, è concepita in termini molto misurati e l'argomentazione segue in genere le linee della nota francese. Essa indica l'apertura dei negoziati e la prima impressione che se ne riceve è buona. Il Governo tedesco formula riserve specialmente per la sua ammissione alla Società delle Nazioni e gli obblighi che le risulterebbero in virtù dell'art. 16. Sono questi precisamente i punti che saranno discussi e, senza dubbio, regolati durante i negoziati successivi. In ogni caso, la nota del Reich dà prova di un certo desiderio di riuscire ed è stata favorevolmente accolta a Parigi. Essa non collega la questione della sgombero della zona di Colonia coi negoziati sul patto di sicurezza, com'era stato affermato.

Stresemann non accenna nemmeno che sarebbe preferibile riunire una conferenza fra le potenze interessate per continuare la discussione. Briand comunicherà agli alleati la nota tedesca, che sarà pubblica mercoledì mattina, poi conferirà nuovamente con l'ambasciatore di Germania, come ha già fatto stasera. Così pure l'ambasciatore di Francia a Berlino, potrà intrattenersi con Stresemann. Si ritiene che la risposta francese potrà essere pronta fra una quindicina di giorni.

L'importanza del documento

Il *Temps* ritiene che la risposta di Stresemann a Briand segni una svolta importante in questa discussione internazionale e, precisate attraverso l'esame del «memorandum» tedesco del 9 febbraio e della nota francese del 16 giugno, le posizioni rispettive fino ad oggi, afferma che «la nota francese del 16 giugno ha chiuso tutte le porte, mediante le quali la Germania poteva cercar di manovrare per sboccare in una revisione di fatto dei trattati di pace. Con la vaga formula tedesca del 9 febbraio, un Patto renano avrebbe dovuto sostituirsi in qualche modo al Trattato di Versailles; con la formula francese il Patto renano aggiungerà una garanzia a quelle che risultano dai trattati. Questi ultimi sussistono integralmente; gli accordi particolari possono agire liberamente. Non c'è sorpresa da temere nè nell'Europa centrale nè in quella occidentale: è creata una base per l'organizzazione generale della sicurezza. La concezione tedesca del patto lascia aperta la porta alle iniziative diplomatiche più pericolose per il mantenimento della pace; la concezione francese del Patto non lascia posto ad alcun equivoco e ne fa un'opera di buona fede.

Secondo speciali informazioni che Sauerwein dichiara di aver ricevuto da Berlino, il piano strategico della Germania, dopo la consegna della nota, dovrebbe esplicarsi in due tempi e con due scopi precisi:

1) Trarre dalle negoziazioni sulla sicurezza tutti i vantaggi possibili quanto alla occupazione renana; 2) trarre da un'entrata nella Società delle Nazioni tutti i mezzi possibili per evitare che il Patto di sicurezza diventi un consolidamento solenne di tutte le frontiere tedesche.

Comunque, qualunque possa essere il contenuto normale della nota tedesca, quali gli sviluppi e le difficoltà dei negoziati, si ritiene che in un modo o nell'altro si arriverà, ma non prima della fine dell'anno, alla conclusione del Patto di garanzia, atto a permettere all'Europa di vivere in pace per un sufficiente periodo di anni.

La nota a Londra e a Roma

LONDRA, 20

Quest'oggi l'ambasciatore di Germania si è recato al «Foreign Office» e ha consegnato al ministro degli Esteri Chamberlain il testo della risposta che Berlino, contemporaneamente ha rimesso al Governo di Parigi. Si apprende che l'idea fondamentale della nota tedesca concerne la convocazione di una Conferenza che dovrebbe aver luogo appena possibile per prendere in sollecito esame tutti i problemi sollevati da parte tedesca circa un Patto renano. Si è anche ufficiosamente informati che Downing Street è favorevole a questo metodo di trattare la questione, poichè lo crede più rapido e spedito per giungere ad un'intesa. Se la Francia accetta il punto di vista anglotedesco, le negoziazioni effettive potrebbero essere stabilite tra qualche settimana.

La *Westminster Gazzette*, fra l'altro, dice che il ministro degli Esteri ha dichiarato che l'essenziale è l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, ed ha espresso l'opinione che il Patto debba essere seguito da provvedimenti di disarmo generale. Però egli non ha detto come questi scopi possono essere raggiunti e nemmeno ha rivelato le sue intenzioni circa lo sgombero di Colonia.

Il giornale liberale consiglia il Governo britannico di giungere a una chiara intesa con Parigi circa la data dell'abbandono di Colonia, prima che la conferenza per il Patto di sicurezza si apra. L'accordo con la Francia deve essere il punto di partenza per l'inizio di qualsiasi negoziazione interalleata con la Germania. Nonostante il vantato accordo di Ginevra fra Chamberlain e Briand, la politica francese, come ufficialmente viene a delinearsi, ci appare tutt'ora in divergenza col punto di vista nazionale britannico. Bisogna chiudere la porta di fronte al pericolo di un'azione separata francese contro la Germania. Purtroppo, nell'ultima nota di Chamberlain a Briand, il primo sembrava accondiscendere alla domanda che, in certe circostanze, la Francia possa invadere la zona demilitarizzata, come l'unica arbitra delle eventuali inadempienze tedesche. Noi desideriamo conoscere — conclude la *Westminster Gazzette* — se Chamberlain ha accuratamente esaminato questo delicato problema con lo scopo finale di eliminare ogni possibilità di equivoci con la Francia.

Il *Daily Telegraph* è informato che la nota tedesca, pure essendo nell'insieme soddisfacente, non fa fare nessun passo avanti all'intero problema e cagionerà, senza dubbio, un lungo scambio ulteriore di vedute tra Londra, Parigi e Bruxelles. Prima di ottobre — conclude il giornale — sarebbe impossibile convocare una vera e propria conferenza. La Germania, nella sua nota, accetterebbe l'inclusione della frontiera belga nei territori da garantire e chiarirebbe alcuni dubbi sollevati dai francesi. Infine la nota tedesca chiede che il numero delle forze di occupazione dei territori tedeschi venga esattamente definito, mentre essa si dichiara in disaccordo con la interpretazione francese dell'art. 16 dello statuto della Società delle Nazioni.

ROMA, 20

Nel pomeriggio di oggi l'ambasciatore di Germania, barone von Neurath, ha rimesso, d'incarico del suo Governo, al Presidente del Consiglio on. Mussolini, copia della nota che l'ambasciatore di Germania a Parigi consegnerà oggi al Governo francese, in risposta alla sua nota del 18 giugno u. s., sulla questione della sicurezza. Il barone von Neurath ha informato che uguale comunicazione veniva fatta contemporaneamente al Foreign Office, dall'ambasciatore di Germania a Londra.

La vittoria delle sinistre
nelle elezioni provinciali in Francia

PARIGI, 20

Secondo i risultati conosciuti alle 14, delle elezioni ai Consigli provinciali, i partiti di sinistra guadagnano 80 seggi, e cioè 59 i radicali e radicali socialisti, 2 i repubblicani socialisti e 19 i socialisti. Le perdite degli altri partiti sono così distribuite: conservatori 6, liberali 49, repubblicani di sinistra 28, comunisti 4.

Secondi i risultati definitivi delle elezioni dei Consigli provinciali, sono stati eletti 115 liberali, che perdono 6 seggi; 236 repubblicani, che perdono 45 seggi; 223 repubblicani di sinistra, che perdono 35 seggi; 2 comunisti, che perdono 5 seggi; 138 repubblicani radicali, che guadagnano 11 seggi; 444 radico-socialisti, che guadagnano 52 seggi; 49 repubblicani socialisti, che guadagnano 3 seggi; 91 socialisti, che ne guadagnano 19. E' stato proclamato il ballottaggio per 196 seggi. Mancano ancora i risultati di due votazioni. Il Cartello delle sinistre ha guadagnato complessivamente 91 seggi.

Lo sgombero della Ruhr
avviene senza incidenti

BERLINO, 20

Le corrispondenze di vari giornali concordano con i telegrammi dell'agenzia *Wolff* nel dire che lo sgombero delle varie città della Ruhr avviene senza alcun incidente. Pare che la cittadinanza tedesca ostenti la maggiore indifferenza.

Solo a Gelsenkirchen le truppe francesi avrebbero sloggiato con qualche apparato. La guarnigione comprendeva 900 uomini. Le truppe uscirono in quadrato, percorrendo la città, precedute da musiche. Tutte le case sul percorso tennero le finestre chiuse e quasi nessun curioso era per le vie. Bochum è stata sgomberata stamane alle sette e trenta. Il comando della testa di ponte di Duisburg ha comunicato che nella mezzanotte tra oggi e domani le truppe belghe sgombreranno la città. Düsseldorf non è stata ancora sgomberata completamente. Qualche ufficio rimane occupato dai francesi fino al 25 di questo mese.

Il comandante generale Guillamat ha ufficialmente comunicato alle autorità tedesche che i restanti paesi della Ruhr saranno sgomberati entro venerdì a mezzanotte.

Le truppe d'occupazione della Ruhr hanno sgomberato stamane Bochum, Wipten, Hatingen e Osterfeld. Lo sgombero ha avuto luogo senza alcun incidente.

Abd El Krim arbitro della pace
e della guerra

PARIGI, 20

Francia e Spagna, accordatesi ormai definitivamente sulle posizioni di pace, offrono il ramoscello d'olivo ad Abd El Krim e, per salvare la forma, chiedono al capo riffano di andar loro incontro, di tendere loro la mano. Pace o guerra? Ad Abd El Krim la risposta.

Secondo informazioni da fonte francese, data anche la situazione militare, il capo dei riffani si mostrerebbe più resistente a delle proposte ora di quanto non lo sarebbe stato, se le proposte stesse gli fossero state fatte or sono due mesi.

Il morale delle truppe

Pur continuando a conservarsi seria, e non certo scevra di incognite, la situazione generale sul fronte sembra marcare il passo verso un miglioramento. Il maresciallo Petain, in cui tutti ripongono la più cieca fiducia, è giunto sul posto nel momento psicologico in cui la sua presenza è valsa a ridare tutto il vigore e l'impulso e la saldezza di propositi. Oggi il maresciallo, dopo aver conferito con i maggiori capi e aver impartito le necessarie disposizioni, si è recato a ispezionare il settore nord del fronte, onde rendersi personalmente conto delle condizioni in cui si svolgono le operazioni, e soprattutto anche per constatare de «visu» come combattono le truppe, il cui morale, nonostante le dure giornate, si è conservato eccellente.

Le operazioni militari non segnalano gran che di notevole e si possono così riassumere: Settore ovest: la calma si ristabilisce. All'estremità di questo settore un gruppo mobile, partendo da Telouan, ha disimpegnato il giorno 18, dopo un vivo combattimento, i posti di Bab-Hoceine e di Oued-Hamrine, violentemente attaccati dai riffani. Le guarnigioni hanno ripiegato e la loro organizzazione è stata completamente distrutta.

Settore del centro: un altro dei gruppi mobili ha disimpegnato, durante la giornata del 18 corr., gli approcci della posizione di Ain-Aicha, ove i dissidenti avevano assalito le forti organizzazioni difensive. Uno sforzo vigoroso è stato fatto per tentar di salvare i posti fortificati di Ain-Maatouf nelle montagne a 50 km. a nord-est di Fez. Ieri quaranta aeroplani hanno bombardato gli assalitori riffani, allo scopo di tracciare una strada a una colonna volante venuta a rilevare il posto; ma questo tentativo è fallito. In tutta questa regione il contegno dei riffani è meno aggressivo. Sembra che i regolari riffani risalgano verso nord, lasciando ai dissidenti la cura delle operazioni. Lo scopo di questo movimento non è ancora determinato. E' la seconda volta che si segnala, dall'inizio della campagna, un simile spostamento di forze. Esso indica che i regolari riffani costituiscono la vera massa di manovra dell'esercito di Abd El Krim.

Nel medio Atlas, ove una harca era segnalata, l'azione rapida dei partigiani francesi verso il villaggio a sud di Toujont, ha permesso il ritorno verso la linea francese a famiglie che ne erano fuggite. Questa harca sembra essere in via di scioglimento.

L'ispezione della costa

La conferenza franco-spagnola, con la riunione di sabato, si può considerare virtualmente terminata. Secondo un cablogramma da Madrid al *Journal*, non vi è più materia da discutere. Non si attende che la risposta francese su due punti, che il delegato Perrier si è recato a sottoporre a Briand. Se la risposta sarà affermativa, la conferenza finirà immediatamente e se sarà negativa avverrà lo stesso, giacchè non sarà possibile tornare sui punti discussi. In quest'ultimo caso i tre accordi della conferenza sarebbero i seguenti: vigilanza marittima, vigilanza terrestre e collaborazione politica.

La *Central News* ha da Gibilterra che l'area ispezionata dalle squadre francese e spagnola, secondo i recenti accordi per reprimere il contrabbando marittimo di guerra a beneficio dei riffani, è stata divisa in due zone: quella orientale va da Cabo-Nidro a Melilla, e quella occidentale da Cabo-Nidro alla zona internazionale, che include la costa riffana sullo Stretto di Gibilterra.

Quattro cannoniere spagnole e un incrociatore ispezionano la prima zona, e un cacciatorpediniere francese con minori unità spagnole sorvegliano la seconda. Altre navi sono ancorate ad Algesiras e a Ceuta, tra cui un incrociatore e quattro torpediniere francesi, due incrociatori e varie torpediniere spagnole. Anche aeroplani e dirigibili sono stati visti volare sopra lo Stretto di Gibilterra in funzione di sorveglianza in una zona da 14 a 20 miglia di distanza da terra.

La batteria dei mori Morro Nuevo, ha fatto fuoco su un incrociatore francese, che sarebbe rimasto colpito. I proiettili da 105 sono del tipo francese e si crede che i cannoni sieno quelli catturati dai riffani ai francesi nella battaglia di Bibane.

Dichiarazioni di Painlevé

Alla fine del Consiglio dei ministri, il ministro Briand ha annunziato che la risposta tedesca alla questione della sicurezza verrà pubblicata simultaneamente in tutti i paesi interessati dopo che sarà stata comunicata ai Governi alleati.

Il Presidente del Consiglio Painlevè ha dichiarato che il maresciallo Petain rimarrà al Marocco finchè le circostanze lo richiederanno.

Mentre i negoziati in vista di ottenere la pace continuano attivamente, tutti i provvedimenti sono stati presi per consolidare il fronte e portare eventualmente il colpo necessario, in vista di una pace sicura. Il signor Painlevè ha soggiunto che le eventuali operazioni offensive cominceranno soltanto allorchè tutto sarà pronto. Da oggi due emissari ufficiosi, uno francese e uno spagnolo, hanno in mano le condizioni di pace, le quali, naturalmente, non sono state nè significate nè proposte ad Abd El Krim, ma questi sa che può conoscerle.

L'importanza delle grandi manovre
nella Polonia

ROMA, 20

L'esercito polacco compie quest'anno una importante esercitazione di grandi manovre, destinate a suscitare un vivo interesse non soltanto nel campo tecnico militare, ma in quello politico. Il tema di queste manovre indicherà a grandi linee il tipo dei compiti che potrà spettare all'esercito, data la conformazione delle attuali frontiere, e la necessità di considerare l'ipotesi che esse siano attaccate contemporaneamente da tre lati.

La ricostituzione organico-tecnica e professionale dell'esercito polacco ha proceduto intensamente in questi anni del dopoguerra, sotto la guida diretta dello S. M. francese, rappresentato da una Missione composta di numerosi ufficiali, che risiedono permanentemente in Polonia. Le grandi manovre saranno quindi una prova dei risultati raggiunti dal lavoro di preparazione svolto fin qui e metteranno in vista in grado di efficenza delle forze militari, al cui concorso la Francia in special modo assegna un compito notevole nei riguardi della sua difesa.

Data l'importanza che assumeranno le manovre, esse saranno presenziate da alti ufficiali esteri. A quanto risulta, l'Italia invierà come suo rappresentante un ufficiale generale, che probabilmente è stato già designato nella persona del sottocapo di S. M. generale, generale di Corpo d'Armata, Francesco Grazioli.

La *Stefani* comunica la designazione del gen. Grazioli come già avvenuta.

Il congresso dei cattolici nazionali
a Padova

PADOVA, 20

Ieri è stato tenuto il convegno degli aderenti al centro nazionale cattolico. Sono intervenuti al convegno il sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Mattei Gentili, l'on. Martire, l'on. Carapelle, l'on. Mauro, l'on. Miari, l'on. Bodrero, l'on. Milani, i sen. Grosoli e Piacenza, nonchè diverse autorità e personalità cittadine, fra cui parecchi fascisti.

Il prof. Arslan, a nome della sezione padovana del partito, ha presentato l'oratore ufficiale, on. Egilberto Martire, che ha illustrato il programma del centro nazionale, considerato come associazione di studio e di azione politica, che si propone di recare alla vita pubblica l'attuazione di un programma coerente di politica religiosa corrispondente insieme alla dottrina e alla tradizione della Chiesa, nonchè all'interesse morale della Nazione. L'oratore ha poscia illustrato l'alto significato delle attuazioni che il Governo nazionale ha realizzato non soltanto nei rapporti giuridici tra Stato e Chiesa, ma in quelli fondamentali, che investono la vita del pensiero e delle fortune religiose. Particolare importanza l'oratore ha dato alla politica seguita dal Governo nazionale per la tutela dell'ordine familiare, per la libertà delle scuole e dell'insegnamento religioso, per la lotta contro le sette che pretendevano di immobilizzare la politica dell'Italia vittoriosa nelle vecchie superate posizioni dell'anticlericalismo. L'on. Martire è stato vivamente applaudito.

Le attese dichiarazioni dell'on. Volpi
sul suo programma finanziario

Il comm. Alberti a Roma

ROMA, 20

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il comm. Mario Alberti, nostro esperto per i debiti interalleati, giunto a Roma oggi da New York, e ha avuto con lui un colloquio di circa tre quarti d'ora.

In attesa del Consiglio dei ministri

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stasera a palazzo Chigi il ministro delle Finanze, on. Volpi, e il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo. I due ministri hanno sottoposto al Presidente del Consiglio lo schema delle dichiarazioni che saranno da essi fatte al Consiglio dei ministri di domani.

Si ha ragione di credere che sia imminente la nomina del sottosegretario di Stato all'Industria e al Commercio, in sostituzione del dimissionario on. Larussa. Di tale nomina, quasi certamente, si occuperà il Consiglio di domani.

Ieri sera l'on. Mussolini ha ricevuto anche S. E. Cavallero e l'on. Siriani.

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, ha conferito lungamente col presidente della Giunta generale del Bilancio, on. Andrea Torre, in merito ad alcune questioni di carattere finanziario. La *Tribuna* comunica che il colloquio ha avuto per argomento la relazione che l'on. Torre sta preparando sul disegno di legge relativo alla concessione di 15 miliardi per opere pubbliche. Il presidente della Giunta del bilancio sta raccogliendo tutto il materiale e i documenti necessari per la compilazione di questa relazione, che conterrà notevoli accenni all'opera del Provveditorato per le opere pubbliche del Mezzogiorno, di recente istituzione, e metterà in relazione l'azione dei provvedimenti stessi con le disposizioni del disegno di legge suddetto. Lo stesso giornale aggiunge che l'on. Volpi ha espresso poi il desiderio di rendersi conto «de visu» delle condizioni e dei bisogni di Napoli e del Mezzogiorno.

La battaglia del grano

Si è riunito oggi alle 16.30, a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Comitato permanente del grano. Erano presenti i membri prof. Alessandro Brizzi, dott. F. R. Angelini, prof. Fileni, prof. Poggi, prof. Novelli, comm. Bartoli, prof. De Gillis, prof. Stampelli, e il segretario del Comitato prof. Mario Ferrauti. L'on. Peglion, vicepresidente del Comitato, ha letto e illustrato al Presidente del Consiglio on. Mussolini le proposte formulate dal Comitato in questa sua prima laboriosa tornata. La seduta è terminata alle 18.30. Domani, sempre sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Comitato tornerà a riunirsi alle 17.30.

I lavori del Comitato permanente del grano sembrano giunti alla fase conclusiva. Pare che il Capo del Governo abbia oggi approvato, in linea di massima, la maggior parte delle proposte avanzate dal Comitato e riflettenti i problemi della sperimentazione e, in genere, del progresso tecnico della cerealicoltura, riservando per la seduta di domani la trattazione dei problemi economici connessi con la produzione granaria.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi a palazzo Chigi il nuovo Direttorio nazionale della Federazione italiana dei tecnici agricoli, che gli è stata presentata dall'on. Acerbo, nuovo presidente generale della Federazione, e dall'on. Rossoni. Il Presidente del Consiglio ha invitato i tecnici ad annunciare alle campagne che egli ha deciso di dedicarsi con speciale premura ai vari problemi agrari, e ciò per ragioni di origine economica e per ragioni superiori di ordine nazionale.

Si assicura che l'on. Mussolini ha accettato l'ospitalità offertagli dal sen. principe don Giovanni Torlonia, nella grandiosa e ricchissima Villa Teresa, in via Nomentana. L'on. Mussolini si trasferirà a Villa Teresa tra qualche giorno.

La divisa degli ufficiali

Gli studi per dotare l'Esercito di una nuova uniforme, che corrisponda al decoro e alla grandezza della Nazione italiana, procedono attivamente. La questione maggiormente discussa è quella del ripristino della grande uniforme nera. Si è detto, a questo proposito, che quando due anni or sono, ministro il gen. Diaz, venne decisa l'adozione dell'uniforme unica grigio-verde, non si voleva tener conto dei pareri già richiesti con una circolare del Comando del Corpo di S. M. a tutti i Corpi dell'Esercito all'unanimità favorevoli a un ritorno ai tipi delle antiche uniformi, e con ciò si volle dar ragione a un parere contrario espresso da alto loco. Sta di fatto che tale questione, di cui S. M. il Re si era direttamente occupato, esaminando anche allora i vari modelli di divisa presentati al suo esame, fu a lungo studiata e dibattuta da una apposita commissione, presieduta dal gen. Grazioli, e che i voti espressi dalla maggioranza degli ufficiali furono tenuti presenti ed esaminati nella loro pratica attuabilità. Ma i risultati di questo accurato esame misero in evidenza come l'adozione di una divisa nera, che implica un intero corredo, e cioè non soltanto giubba e pantaloni, ma mantellina e cappotto o uno, almeno, di questi indumenti, avrebbe rappresentato una notevolissima spesa. S. M. il Re medesimo si fece approntare dall'Unione Militare un conto esatto del costo di tale uniforme, e il conto risultò in cifra tonda di alcune migliaia di lire.

Come sottoporre — osserva in merito un giornale romano — il bilancio privato degli ufficiali a una spesa così considerevole? Avrebbe a ciò provveduto l'indennità di vestizione proporzionata a un costo più elevato? Ma, fatta questa proporzione, ne risultava per lo Stato un aggravio di parecchi milioni, soltanto per gli ufficiali in S. A. P., senza tener conto degli ufficiali in congedo e delle prime vestizioni degli ufficiali di complemento, che non possono essere trascurati, quando debba essere affrontata complessivamente tale questione. Ecco da chè hanno avuto origine le decisioni contrarie, di cui si è detto. Con ciò non si deve concludere che tale questione debba essere abbandonata, ma, in ogni caso, è necessario considerarla in tutti i suoi termini.

L'istruttoria Matteotti

La *Tribuna* dice che è stata respinta la istanza che i difensori degli imputati del delitto Matteotti avevano avanzato al presidente della Sezione di accusa per potere ciascuno di essi prendere visione di tutti gli interrogatori resi dagli imputati suddetti. Il giornale dice pure che, verso la fine del mese, tutto l'incarto dell'istruttoria sarà trasmesso alla Procura generale per la requisitoria.

A proposito del documento aventiniano, l'*Epoca* scrive che qualche senatore ha affermato che il sen. Zuppelli non lascerà passare senza proteste un documento che è tutta un'offesa alla limpidezza e all'imparzialità dei giudici e all'autorità dell'Alta Corte. Non si può prevedere — scrive il giornale — se il Senato avrà occasione di esprimere pubblicamente la propria deplorazione per l'improntitudine aventiniana, anche perchè il sen. Tittoni è assente dalla capitale e non ha fatto ancora comunicare il suo pensiero in proposito.

Blocco di opposizione costituzionale
per le elezioni amministrative di Palermo

ROMA, 20

Si assicura che la direzione del partito liberale ha autorizzato l'on. Orlando a stringere alleanza con gli altri partiti costituzionali di opposizione, per la costituzione di un blocco per le prossime elezioni amministrative a Palermo.

Negli ambienti parlamentari era vivamente commentata stasera la ratifica data dalla direzione del partito liberale italiano alla decisione della Sezione liberale palermitana, relativa alla conclusione di un'intesa tra tutti i partiti costituzionali di opposizione per la formazione di un blocco per le prossime elezioni amministrative, blocco che, come è noto, farà capo all'on. Orlando. Si assicurava anche, da parte di qualche amico politico del parlamentare siciliano, che quasi certamente l'on. Orlando si recherà in Sicilia per prendere personalmente parte alla prossima lotta elettorale amministrativa. Si dice anche che la campagna del blocco di opposizione sarà iniziata con un discorso dell'on. Orlando. Stasera si annunzia poi che anche i socialisti unitari scenderanno in campo a fianco dell'ex Presidente del Consiglio.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

BARI, 20

Hanno avuto luogo a Capurzo le elezioni per la ricostruzione del Consiglio comunale. Il Fascio ha conquistato maggioranza e minoranza. La percentuale dei votanti è stata del 60 per cento.

SALERNO, 20

Hanno avuto luogo a Campora le elezioni per la ricostruzione del Consiglio comunale. La lista concordata tra fascisti e combattenti ha conquistato la maggioranza e la minoranza dei posti. La lista di opposizione ha riportato 20 voti.

LECCE, 20

Hanno avuto luogo le elezioni per la ricostruzione del Consiglio comunale di Ugento. E' riuscita la lista fascista, senza opposizione.

La rivolta portoghese sedata
Gli ufficiali ribelli arrestati

LONDRA, 20

La Central News ha da Lisbona che la rivolta è sedata senza spargimento di sangue. Essa ha causato tuttavia la morte di un rivoluzionario. Vi sono una quindicina di feriti da ambo le parti. Gli ufficiali fuggiti da una fortezza dove erano detenuti e che si sono ribellati, sono stati fatti prigionieri. Il capitano Cabocadas, ufficiale navale, che sarebbe il vero capo del movimento, è tuttora assiduamente ricercato.

ROMA, 20

La Stefani ha da Lisbona: Nonostante la applicazione rigorosa della legge marziale, la calma è completa. Durante il movimento vi sono stati tre morti e 15 feriti gravi, tutti militari. Il Governo si presenterà domani dinanzi alla Camera. Esso conta sull'appoggio del partito nazionalista e domanderà all'assemblea di confermare la legge marziale. Il generale Mierra Rocha, ex ministro della Guerra, attualmente comandante della guardia repubblicana, ha assunto il comando militare di Lisbona.

Navi italiane festeggiate a Grand

GRAND, 20

Stasera si sono ancorati nel porto l'incrociatore leggero italiano «Pantera» e le torpediniere «Leone» e «Tigre», provenienti dalla crociera dei mari del Nord. Domattina gli ufficiali delle navi italiane, con una rappresentanza di marinai, assisteranno a un Te Deum, cantato in occasione della festa nazionale belga e alla sera interverranno a un banchetto offerto dall'amministrazione comunale. La popolazione accorsa numerosissima lungo le sponde del canale ha tributato festose accoglienze alle navi, fraternizzando con gli ufficiali e i marinai italiani. La squadra si tratterrà a Grand fino il 27 luglio.

La squadra inglese ad Anzio

ROMA, 20

Secondo informazioni da Anzio, il sindaco di quella città è stato informato da alte personalità politiche che l'ammiraglio inglese della base di Malta ha dato disposizioni perchè la squadra inglese, alla data del 1.o settembre, salpi alla volta di Anzio, ancorandosi in rada, con permanenza di qualche giorno. Un apposito comitato sarà nominato per concretare grandiosi festeggiamenti.

Ostile accoglienza alla squadra russa

PARIGI, 20

I giornali hanno da Stoccolma: Le due unità da guerra soviettistiche ancorate ieri a Gothenborgh sono due incrociatori con equipaggio composto di 1100 uomini. La città di Gothenborgh si è rifiutata di organizzare il più piccolo ricevimento. I saluti scambiati tra il comandante sovietico e le autorità svedesi riveston un carattere esclusivamente ufficiale e regolamentare.

Il ministro sovietico in Svezia, signor Dovgolevsky, venuto a Gothenborgh in occasione dell'arrivo delle navi, ha fatto issare la bandiera russa sull'albergo dove risiede. Secondo i giornali, però, il ministro ha dovuto fare ritirare la bandiera in seguito alle vive proteste degli altri locatari.

L'onomastico della Regina Madre

ROMA, 20

Ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Margherita, la città è imbandierata, moltissime case private, oltre agli edifici pubblici, hanno esposto il tricolore, e così pure i trams e gli autobus sono pavesati.

Il r. commissario al Comune, sen. Cremonesi, l'Amministrazione della provincia e le altre autorità della provincia, istituzioni patriottiche e di beneficenza, hanno inviato devoti telegrammi di omaggio e di augurio all'Augusta Donna. Anche da tutte le province giungono notizie di manifestazioni di devozione all'indirizzo di S. M. la Regina Madre.

Una richiesta egiziana
al Governo inglese

LONDRA, 20

Il capo del Governo egiziano è da vari giorni a Londra e ha avuto un colloquio col Primo ministro e col ministro degli Esteri. L'Egitto insiste per la nomina di un «sirdar» egiziano, ovvero che il capo dell'esercito sia di nazionalità egiziana anzichè inglese, come è stato sempre finora. Il Governo britannico avrebbe accettato le proposte di Sivar pascià a condizione che venga investito dell'alta carica un ufficiale anglofilo.

Il nuovo ministro czeco delle Ferrovie

PRAGA, 20

Il Presidente della Repubblica a mezzo del primo ministro Svehla, ha fatto pervenire al ministro delle Ferrovie, Stribrny, dimissionario, la seguente lettera: «Signor ministro, accettando, dietro vostra ripetuta domanda le vostre dimissioni, vi esprimo i miei ringraziamenti per aver diretto con successo il vostro dicastero, nonchè per la partecipazione di pace al Governo particolarmente durante il periodo di congedo del primo ministro. Prendo congedo da voi, ma spero non per lungo tempo».

Con altra lettera il Presidente Masaryk ha nominato il dott. Frank, ministro delle Ferrovie. Il ministro Frank ricopriva nell'attuale Gabinetto la carica di ministro degli Approvvigionamenti.

Stefano Radic dal re Alessandro

BELGRADO, 20

Stefano Radic è stato ricevuto oggi a Bled dal re, con il quale si è intrattenuto lungamente a colloquio.

Nella Federazione fascista di Venezia

VENEZIA, 30

Oggi si è riunito il Direttorio della Federazione fascista veneziana per procedere alla nomina del segretario politico provinciale. Presiedeva la riunione l'on. Ricci della presidenza del partito. Erano pure presenti gli on. Barbieri e Magrini, membri del Direttorio. A coprire la carica di segretario politico è stato chiamato Vilfredo Casellati, che continuerà pure a tenere quella di segretario politico del fascio veneziano.

La tremenda innondazione in Corea
12 città distrutte - 40 mila senza tetto

LONDRA, 20

Si ha da Tokio che le tremende inondazioni in Corea non accennano a cessare. Le pioggie torrenziali imperversano su larghe zone e ben quarantamila persone sono senza casa. Dodici città sarebbero distrutte, e nella capitale l'acqua è alta più di metri 1.40. Tutti i ponti sul fiume Kanko sono crollati. Le truppe sono state costrette a sospendere i soccorsi ai rifugiati sulle montagne.

Ieri a Nettuno sono stati firmati gli accordi italo-jugoslavi

Il testo integrale delle convenzioni e la loro importanza politica ed economica

La firma

NETTUNO, 20

La Delegazione italiana e la Delegazione jugoslava sono partite da Roma in treno speciale alle 9.10 per Nettuno, ove già da ieri si era recato in automobile il Presidente del Consiglio, on. Mussolini. Il treno speciale è giunto a Nettuno alle 10.15. Alla stazione, pavesata con bandiere dai colori nazionali e bandiere jugoslave, si trovava a ricevere le Delegazioni il segretario generale al Ministero degli Esteri, sen. Contarini. Lungo il breve tragitto che conduce al castello di San Gallo, sulla riviera Anzio-Nettuno, erano schierati il Fascio di Anzio e quello di Nettuno, le scuole con bandiere e numerosa folla che ha applaudito al passaggio degli illustri ospiti, salutando romanamente. L'on. Mussolini attendeva nel cortile del castello e dopo che da tutti gli intervenuti è stata apposta la firma in un album, alle 10.30 precise, in una sala al pianoterreno del castello ha avuto luogo la firma degli accordi tra l'Italia e la Jugoslavia.

Erano presenti alla firma: S. E. Grandi, sottosegretario di Stato agli Affari Esteri; S. E. Contarini, segretario generale; S. E. De Michelis, commissario generale dell'Emigrazione; il presidente della Delegazione italiana, sen. Quartieri, con i delegati gr. uff. Luciolli e gr. uff. Brocchi, consiglieri di Stato; generale Barbarich e gr. uff. Nicotra, essendo assenti per motivi di servizio i delegati generale Bodrero, R. ministro a Belgrado, e gr. uff. Castelli, alto commissario per Napoli; gli esperti italiani sen. Tacconi per gli italiani della Dalmazia, gr. uff. De Poli per Fiume, on. Krekich, cav. Cabebich e cav. Salghetti per Zara, essendo assenti gli esperti gr. uff. Pezzoli e cap. Host. Venturi; l'esperto della Delegazione S. H. S. Hacin e il segretario sig. Petrovich; i sigg. Lazarevic e Milanovic, della Legazione S. H. S. a Roma; il capo di gabinetto dell'on. Mussolini, marchese Paolucci de' Calboli Barone e i direttori generali del Ministero degli Esteri, ministri plenipotenziari conte Nasalli, comm. Sandrichi e comm. Arlotta; il segretario particolare dell'on. Chiavolini; il comm. Rocco ed i signori Castagnetti, Berio, Palmieri e Cosmelli, della segreteria della Delegazione italiana; i segretari di gabinetto Mameli e Rossi Longhi; il comm. Gioconardi, dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ed il comm. Rodini.

Erano stati invitati ad assistere alla cerimonia anche i sindaci di Anzio e di Nettuno.

S. E. l'on. Mussolini ed i ministri Antonievic e Rybar hanno preso posto ad un tavolo appositamente disposto e quindi hanno firmato, per primo S. E. Mussolini e subito dopo i plenipotenziari jugoslavi. La firma degli accordi ha occupato oltre mezz'ora. I numerosi accordi e convenzioni erano stampati sulla carta consueta dei trattati, con riquadratura d'oro, e rilegati con nastri intrecciati dai colori italiani e S. H. S., fermati dai rispettivi sigilli in ceralacca dei plenipotenziari e cioè con le iniziali, per i plenipotenziari jugoslavi, e col fascio littorio, per S. E. Mussolini.

Terminata la firma, il Presidente del Consiglio ed i plenipotenziari jugoslavi si sono reciprocamente felicitati, dopo di che a tutti gli intervenuti è stato servito un sontuoso rinfresco in una sala del castello prospiciente il mare. Gl'intervenuti si sono intrattenuti in conversazione, ammirando il magnifico panorama e quindi, congedatisi dal Presidente del Consiglio ed accompagnati dal sen. Contarini, hanno fatto ritorno alla stazione, tra gli applausi della folla, ed alle 11.40 sono ripartiti in treno speciale per Roma.

Anche il Presidente del Consiglio poco dopo è partito in automobile per la capitale, vivamente applaudito dalla folla che lo attendeva all'uscita del castello. Oggi alle 17.40 i plenipotenziari jugoslavi partiranno per Belgrado.

Buona impressione a Fiume

FIUME, 20

Oggi alle 16 è giunta la notizia della firma degli accordi italo-jugoslavi di Nettuno. La notizia, non attesa, ha destato vivissimo interesse e un senso di sollievo per l'accordo, che pone fine a una controversia durata attraverso lunghi sei anni di trattative svoltesi tra l'Italia e la Jugoslavia per la definizione del problema fiumano.

Gli accordi sono stati pubblicati questa sera dal *Corriere Adriatico*, organo dell'Unione del commercio e industria di Fiume, che uscito in edizione straordinaria dava notizia delle conclusioni che riguardano esclusivamente la parte commerciale ed economica degli accordi Jugoslavi di Firenze. Questi accordi sono stati appresi con soddisfazione dal ceto commerciale, che ha espresso la sua gratitudine a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, considerando gli accordi di Nettuno, come il più importante atto internazionale nei riguardi di Fiume, poichè — così commenta il *Corriere Adriatico* — l'accordo concilia tutte le questioni controverse tra l'Italia e la Jugoslavia nell'interesse di un'idea superiore, che deve servire a migliorare i rapporti tra i due paesi vicini e amici e a intensificare le relazioni commerciali, che troveranno la loro via di sicuro sviluppo nel trattato commerciale».

E' sopra ogni cosa degno di rilievo il fatto che è stato stabilito il principio della parità tariffaria tra Fiume e Sussak, gettando la base della vera collaborazione, insofferente di concorrenza, che finisce sempre col determinare il danno di chi la inizia.

Un altro fatto importante è costituito da una disposizione che prevede la creazione dell'Istituto commerciale, il quale avrà il compito di finanziare le operazioni commerciali dal luogo di origine, fino al luogo di destinazione.

In complesso gli accordi economici, che integrano il Patto di Roma hanno prodotto generalmente buona impressione. Qualche riserva invece è stata fatta per gli accordi di carattere nazionale e giuridico-amministrativo.

Il commissario della Camera di commercio cav. Antonio Rota e il presidente dell'Unione di commercio e industria di Fiume sig. Vittorio de Meichsner, hanno inviato dispacci di saluto e di omaggio al Presidente del Consiglio on. Mussolini, significandogli il sentimento di gratitudine dei ceti commerciali e industriali per l'accordo intervenuto tra l'Italia e Jugoslavia nella questione di Fiume.

Le questioni che sono state risolute

Accordo sul traffico
(integrazione dell'accordo di Roma)

I. Servizio di movimento dei treni

Queste disposizioni costituiscono la regolamentazione del servizio ferroviario nella stazione internazionale di Fiume, chiariscono ed in parte integrano le norme relative dell'Accordo di Roma, fissando una limitazione precisa delle responsabilità per il movimento dei treni.

Il movimento nella stazione è di spettanza dell'amministrazione italiana, il servizio Fiume-Buccari dell'amministrazione jugoslava. Per gli eventuali accidenti la responsabilità ricadrà sugli organi che ne avranno avuto la colpa.

II. Servizio dei veicoli

Questo capitolo contiene norme di carattere tecnico: va notato che all'amministrazione jugoslava dovrà venir corrisposto il nolo per i suoi veicoli che sieno trattenuti a Fiume per più di quattro giorni.

III. Tariffe

Entro tre mesi dalla firma dell'accordo dovranno esser stabilite le tariffe dirette tra le stazioni importanti dei due paesi e i porti adriatici, fino all'entrata in vigore di queste le due amministrazioni accorderanno una riduzione del 30 per cento sulle tariffe del legname destinato a Trieste, Fiume o Sussak.

Le tariffe jugoslave per Sussak dovranno essere applicate per Fiume coll'aumento del prezzo esigibile per un chilometro, lo stesso principio verrà applicato alle tariffe italiane per Fiume rispetto a Sussak. Tutte le riduzioni accordate per i trasporti diretti a Sussak avranno valore anche per Fiume, si potrà far eccezione soltanto per il legname.

Le tariffe dirette attraverso la Jugoslavia dovranno essere fissate con l'accordo dell'amministrazione italiana e jugoslava.

IV. Servizio commerciale

Viene fissato il principio che il servizio viaggiatori, bagagli, cani e mercanzie sulla linea Fiume-Buccari venga fatto secondo il regolamento jugoslavo ed affidato a un funzionario jugoslavo nella stazione di Fiume.

Nel Bacino Thaon di Revel viene istituito uno speciale servizio per il traffico internazionale.

Il bacino conserva il suo carattere di zona franca normata dal Regolamento del Punto Franco di Fiume; vi son però ammessi dei depositi sotto sorveglianza doganale jugoslava, in modo che la merce jugoslava possa mantenere la sua nazionalità, dopo aver passato in transito il territorio italiano. Parimenti tale merce potrà essere spedita dal bacino attraverso il territorio italiano come merce in transito. Allo scopo di facilitare il traffico la dogana jugoslava potrà sdoganare la merce destinata in Jugoslavia anche negli altri bacini del porto di Fiume previo accordo con la dogana italiana.

La merce di nazionalità italiana dovrà attraversare il Bacino Thaon di Revel sotto la sorveglianza della dogana italiana, che potrà anche eseguire le operazioni prescritte per l'esportazione nel bacino stesso.

Le contravvenzioni doganali alle leggi jugoslave sono di competenza della dogana S. C. S., ma l'arresto dei colpevoli sarà sempre di competenza dell'autorità italiana.

Nell'interesse del traffico l'accordo riduce sensibilmente le tasse di manovra (fra il Delta e la stazione lire 10 per carro e lire 3 per carro vuoto; fra il Bacino Thaon di Revel e la stazione lire 1 per carro), abolisce ogni tassa di transito ed ammette l'esenzione da tasse e bolli di biglietti e documenti relativi al servizio ferroviario.

V. Servizio nel Bacino «Thaon di Revel» nel Canale della Fiumara

Il Bacino Thaon di Revel è agli effetti della navigazione nelle stesse condizioni degli altri bacini di Fiume, eccezione fatta per le merci e i passeggeri destinati ai porti jugoslavi, il cui trasporto è rservato alla bandiera S. C. S., meno quando si tratta di merci provenienti da magazzini amministrati dall'Italia.

Le spese per il mantenimento dei fondali del Canale della Fiumara saranno divise a metà. Le navi che fanno operazioni di commercio pagheranno le tasse a quello degli Stati a cui appartiene la riva prima toccata.

VI. Spese di manutenzione degli impianti del Bacino «Thaon di Revel»

In applicazione dell'art. 17 dell'Accordo di Roma viene chiarito quali riparazioni devono andare a carico della Jugoslavia o dell'Italia, fiscando il criterio dell'importanza dei lavori stessi.

VII. Magazzini Generali

La Jugoslavia avrà il diritto di amministrare i magazzini del bacino avuto in affitto come «Magazzini Generali», introducendosi merci senza riguardo alla loro origine, provenienza o destinazione e di emettere dei «warrants» per la merce depositata.

L'azienda dei Magazzini Generali potrà essere ceduta, col consenso del Governo italiano anche a privati, ma non potrà in nessun caso occuparsi direttamente o indirettamente di commercio o di speculazioni sulla merce depositata e non dovrà accordare preferenze di qualsiasi genere a singole imprese di trasporti.

Le controversie tra i Magazzini Generali e i depositanti o sovventori di merci saranno di competenza dei Tribunali ordinari, salvo deroghe fissate di comune accordo.

I «warrants» verranno regolati dalle leggi vigenti a Fiume e potranno essere accettati dagli stabilimenti pubblici di credito con la dispensa di una delle firme prescritte dai loro Statuti.

E' stato stabilito che nella creazione di privilegi e nella concessione di sovvenzioni per le merci transitanti per Fiume non si debba far distinzione secondo l'origine e destinazione della merce o nazionalità del commerciante.

Tutte le facilitazioni che venissero accordate alle merci dirette ad una parte del porto di Fiume dovranno essere concesse anche a quelle dirette negli altri bacini, sia che si tratti di merci in viaggio, in deposito o sottocarico.

I pegni acquisiti in una Stato su merce destinata ad entrare nell'altro Stato, saranno validi anche in questo purchè non contrasti con diritti acquisiti da altri in buona fede.

L'amministrazione jugoslava dei Magazzini e delle Ferrovie a Fiume è obbligata ad applicare tutte le leggi speciali che possono regolare a Fiume il traffico e la sovvenzione delle merci.

I due Governi sono autorizzati a coordinare con norme complementari le leggi e regolamenti in vigore in modo da togliere ogni impaccio al traffico fiumano.

E' stato creato un organo speciale composto di tre delegati di ciascuna amministrazione col compito di regolare uniformemente nel porto di Fiume il servizio dei «warrants», le sovvenzioni su merci, le tariffe di sbarco, imbarco e deposito, eccezione fatta per la merce che proviene da una parte di uno Stato ed è destinata ad un'altra parte dello stesso Stato. Quest'organo regolerà anche l'eventuale uso da parte italiana dei Magazzini affittati alla Jugoslavia.

Le decisioni saranno adottate a maggioranza di voti dai membri delle singole Delegazioni, in caso di disaccordo si ricorrerà all'arbitrato.

Le imprese dei Magazzini Generali, sia italiana che jugoslava, pagheranno in surrogazione di tutte le imposte dirette e tasse dovute per il loro esercizio la somma di 100 lire oro annua. Nel caso che il Governo S. C. S. creasse delle tariffe speciali di esportazione e di importazione per le merci transitanti per Sussak, esso perderà il diritto di introdurre nei Magazzini del Bacino Thaon di Revel le merci dei terzi Stati e il diritto di fare le spedizioni dirette internazionali da detto bacino salvo il diritto del Governo italiano di creare delle tariffe di esportazione e di importazione via Fiume.

Fa eccezione il legname per il quale il Governo jugoslavo potrà creare tariffe di esportazione via Sussak, perdendo soltanto le eventuali riduzioni che sulle ferrovie italiane superassero il 30 per cento delle tariffe normali.

L'accordo ha la durata di cinque anni.

Accordo per la regolazione dei debiti e crediti in corone

Tutte le obbligazioni in corone tra persone ed enti comprese le succursali residenti da una parte sul territorio di uno dei due Stati e dall'altra parte sul territorio dell'altro Stato saranno regolati al cambio di 25 dinari per 100 corone.

Le persone che il 24 febbraio 1924 risiedevano nel territorio dell'ex «Corpus Separatum» pagheranno i loro debiti secondo i cambi del decreto sulla valuta per Fiume, potranno ricorrere al tribunale se tali cambi costituiscono per loro danno eccessivo.

Gli interessi si calcolano dalla data della scadenza originale, ma al tasso legale.

I titoli non estratti o non scaduti prima del 27 gennaio 1924, i relativi tagliandi, i libretti di risparmio al portatore e le pensioni saranno pagati come ai nazionali.

I debiti ipotecari saranno pagati secondo le leggi del paese dove si trova l'immobile ipotecato.

Ogni moratoria che si riferisca a questi debiti s'intende abrogata; i termini di prescrizione cominceranno a decorrere 90 giorni dopo l'entrata in vigore dell'accordo.

Le imposte commisurate sulla base di una diversa valutazione delle corone potranno essere rivedute.

L'accordo non modifica i patti intervenuti tra privati.

Accordo sui beni pubblici

Tutti i beni statali esistenti nel vecchio territorio dello Stato di Fiume vengono assegnati allo Stato sul territorio del quale vengono a trovarsi. I beni di ogni sorta del Comune di Fiume restano in proprietà di detto Comune; a titolo di riscatto dei beni comunali trovantisi nel territorio fiumano ceduto il Governo italiano pagherà alla Jugoslavia la somma di lire 2.500.000; tali beni saranno affidati dal Comune di Fiume alla Jugoslavia per 50 anni verso il pagamento di lire 25.000 annue, fermo restando su detti beni il diritto di pascolo e di legnatico dei fiumani. I beni comunali di Castua trovantisi nel territorio fra Cantrida e Preluca vengono assegnati al Comune di Fiume. I servizi pubblici mantengono la proprietà degli impianti trovantisi in Jugoslavia.

I corpi morali di Fiume mantengono tutto il loro patrimonio, ma s'impegnano a trattare gli ex fiumani alla stessa stregua senza riguardo alla loro nuova cittadinanza.

L'Italia rinunzia a rivalersi sulla Jugoslavia per il debito pubblico prebellico ungherese che venisse assegnato a Fiume.

Accordo sui contratti

I contratti stipulati prima del 3 novembre 1918 fra persone fisiche e giuridiche residenti nel territorio attuale dell'Italia e persone residenti in Jugoslavia non potranno essere dichiarati sciolti o modificati dall'autorità giudiziaria neanche se la loro esecuzione porti a uno dei contraenti, in seguito alle mutate condizioni, danno considerevole quando si tratti di debiti e crediti, ipoteche o pegni, assicurazione, trasferimento di beni, se i relativi beni sono stati consegnati e contratti in genere quando uno dei contraenti si sia sostituito dopo il 3 novembre 1918 a un cittadino di un altro Stato.

Nel caso che l'autorità giudiziaria dichiari l'annullamento di un contratto, potrà accordare un equo compenso.

Regolamento sul traffico di frontiera

Per incarico della Conferenza italo-jugoslava di Firenze, la Commissione mista, prevista dall'art. 5 delle Convenzioni di Santa Margherita, ha compilato il regolamento sul traffico di frontiera, che è stato approvato dalla Conferenza stessa.

Il regolamento disciplina in genere l'esercizio dei diritti spettanti ai proprietari e possessori di beni nella zona di frontiera, il trasporto delle derrate, l'orario e le modalità del passaggio delle persone, cose e mezzi di trasporto per tutti gli abitanti di Zara e della zona di frontiera ed il traffico commerciale tra il territorio di Zara e la zona stessa. Esso estende inoltre i benefici delle Convenzioni di Santa Margherita anche ad alcuni possessori di beni situati al di là della zona di frontiera.

Certificati di origine

Venne stabilito che tutte indistintamente le merci in esportazione da Zara, per un valore fino a 5000 dinari, debbano considerarsi come merci nazionali ed essere analogamente trattate senza bisogno di un certificato di origine. Il certificato di origine è invece necessario per utte le merci nazionali in esportazione da Zara.

Dogane

Per facilitare il traffico di Zara col retroterra e con le isole gli uffici doganali jugoslavi di Zemonico e di Oltre verranno elevati a dogane di II. classe.

Linee automobilistiche

E' stato stabilito che le amministrazioni dei due paesi delegheranno prossimamente una commissione mista con l'incarico di attuare dei servizi automobilistici per merci e passeggeri fra Zara e Novegradi, Zara e Obrovazzo e Zara e Knin. Tale sistemazione dovrà ricercarsi principalmente nella istituzione di una società commerciale italo-jugoslava, alla quale dovrebbe venir affidata la gestione di dette linee.

Trasporto del bestiame a Zara via terra

La Delegazione S. C. S. ha dato affidamento che caldeggerà presso il proprio Governo una soluzione conforme ai desideri dei zaratini.

Trasporto delle salme

Sono state regolate le modalità per il trasporto in esenzione da diritti e tasse delle salme dei cittadini di Zara che hanno le loro tombe sullo scoglio di S. Paolo d'Ugliano.

Accordo concernente gli avvocati

Gli avvocati pertinenti fiumani che abbiano scelto la cittadinanza jugoslava possono continuare l'esercizio della loro professione presso le autorità giudiziarie e amministrative di Fiume e, in caso di ricorso o revisione, presso le relative giurisdizioni superiori. Per esercitare l'avvocatura penale sarà necessaria però una speciale concessione ministeriale.

Gli avvocati in questione dovranno giurare obbedienza alle leggi dello Stato e saranno sottoposti alle autorità locali nelle questioni della loro professione.

A differenza di quanto sino ad ora stabilito per le altre professioni agli avvocati italiani in Dalmazia era stata tolta la facoltà di poter continuare nell'esercizio della loro professione. Ora tale facoltà viene riconosciuta agli attuali avvocati italiani in Dalmazia, che potranno pertanto riprendere ad esercitare la loro professione.

Accordo sulle proprietà alla frontiera

Vi si stabilisce che ai cittadini italiani della Dalmazia ed ai cittadini jugoslavi di Fiume, divenuti tali per opzione, non sono applicabili le limitazioni della facoltà di acquistare, possedere ed usare beni immobili entro una determinata zona della frontiera. Lo stesso accordo prevede pure temperamenti di minor conto alle limitazioni esistenti in tale campo a favore degli altri cittadini jugoslavi in Italia, rispettivamente italiani in Jugoslavia.

Accordo provvisorio sulle espropriazioni

Viene stabilito fra i due Stati che al più tardi entro tre anni verrà proceduto alla stipulazione di un accordo definitivo inteso a precisare le modalità dell'indennizzo nel caso di eventuali espropri di beni spettanti ai propri cittadini nell'altro Stato.

Per intanto il Regno S. H. S. si impegna di sospendere nei riguardi dei cittadini italiani in Dalmazia l'eventuale esecuzione di provvedimenti tendenti all'applicazione della riforma agraria e nei casi ove tali provvedimenti fossero stati già applicati di procedere alla revoca degli stessi. Ove poi il Governo S. H. S. procedesse nel frattempo ad espropriazioni di altra natura si obbliga di corrispondere agli espropriati un indennizzo non inferiore alla perdita reale.

Accordo sugli operai

Viene assicurata la libertà d'ingaggio e di lavoro agli operai italiani occupati sino ad ora in Jugoslavia, del pari viene data all'industria italiana in Dalmazia la possibilità di sostituire con nuovi operai qualificati quelli che eventualmente venissero a mancare. Analoghi diritti vengono accordati agli operai jugoslavi nel territorio di Fiume.

La partenza dei plenipotenziari jugoslavi

ROMA, 20

Oggi alle 17.40 i plenipotenziari jugoslavi sono partiti per Belgrado.

I commenti della stampa romana

ROMA, 20

Commentando la firma degli Accordi di Nettuno, fra Italia e Jugoslavia, la *Tribuna* dice che questi 32 trattati, che colmano lacune lasciate aperte dal patto di amicizia, se interpretate con lo spirito che si spera regoli in futuro le relazioni tra i due paesi, possono costituire un'ottima base allo sviluppo delle buone relazioni e dei traffici fra Italia e Jugoslavia.

I provvedimenti contenuti nei trattati tendono a rendere più facili e più cordiali i rapporti fra i due popoli e a ridare la prosperità a un estremo lembo d'Italia, che duramente ha sofferto in questi ultimi anni. Sarà motivo di soddisfazione per gli italiani — continua la *Tribuna* — l'apprendere che il patrimonio della città di Fiume è conservato alla città, dietro compenso in denaro. E' stato questo un punto delicato delle trattative, poichè Fiume possiede un archivio che molto sta a cuore non solo ai fiumani, ma agli italiani tutti.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Il modo con cui potè essere risolta a suo tempo la questione di Fiume, se parve soddisfacente dal punto di vista sentimentale, avrebbe potuto compromettere seriamente l'avvenire economico e commerciale della città, se non si riusciva a ottenere che i paesi del suo retroterra continuassero a giovarsi del suo porto per il suo commercio. A questo risultato si è giunti ora, eliminando una grave ragione di contrasto fra i due popoli e di disagio per i cittadini di Fiume. La stessa cosa si può dire anche per Zara, se, come ce lo auguriamo, le autorità locali nel circondario jugoslavo del territorio di Zara vorranno applicare lealmente e con coscienza gli accordi odierni.

Le nuove convenzioni riguardano ancora la posizione dei nostri connazionali nel resto della Dalmazia, nonchè altri provvedimenti minori, la cui soluzione contribuirà indubbiamente a rafforzare i rapporti di buon vicinato tra i due paesi. Se si pensa poi — conclude il *Giornale d'Italia* — che la cerimonia odierna si è svolta proprio mentre a Belgrado si insediava un nuovo Governo, di cui fanno parte quattro croati, si ha ragione di essere doppiamente soddisfatti, potendosi sperare che il grande avvenimento della riconciliazione serbo-croata non avrà alcuna influenza sulla politica seguita finora da Pasic e da Nincich di fronte all'Italia.

L'*Epoca* dice che l'insieme degli accordi dimostrano che le relazioni fra Jugoslavia e Italia sono buone, tali da soddisfare gli interessi dei due paesi. Con i provvedimenti odierni, Zara potrà diventare un centro di scambio tra Italia e Jugoslavia, Fiume sarà il porto non solo di sbocco dei prodotti jugoslavi, ma anche di transito del commercio jugoslavo con l'Occidente e del commercio italiano con l'Oriente europeo. La collaborazione degli italiani con gli jugoslavi sembra ormai compiuta.

Un commento jugoslavo

BELGRADO, 20

Commentando gli accordi italo-jugoslavi firmati a Nettuno, il *Giornale Ufficiale* scrive: Conviene riconoscere che il risultato ha potuto essere raggiunto grazie alla buona volontà delle due parti. Gli accordi liquidano il passato, sgombrando il terreno porgono una salda base per i futuri lavori e offrono a ciascuna dei due Stati la possibilità di uno sviluppo intenso e proficuo. La nostra agricoltura e l'industria italiana troveranno un potente stimolo in questi accordi, che pongono fine a un periodo d'incertezza.

Una convenzione italo-ungherese

ROMA, 20

Oggi, a Palazzo Chigi, S. E. Mussolini per l'Italia e il ministro plenipotenziario conte Nemes per l'Ungheria, hanno firmato una convenzione che regola in via provvisoria i rapporti commerciali italo-ungheresi. Tale convenzione era specialmente utile concludere in seguito alla messa in vigore della nuova tariffa doganale ungherese e alla politica di accordi che, sulla base di detta tariffa, il Governo di Budapest ha in questi ultimi tempi iniziata.

E' prevista la stipulazione di un vero e proprio trattato di commercio, che possa tener conto di ogni particolare esigenza inerente alle relazioni economiche tra i due paesi. Intanto, con l'accordo oggi firmato, i due paesi si sono assicurati il trattamento della nazione più favorita per le merci che interessano i rispettivi traffici, e hanno ridotto i dazi per alcune di esse. L'Italia ha ottenuto delle agevolazioni per vari suoi prodotti agricoli, quali gli agrumi, la frutta secca, l'olio di olivo e il riso, e per alcuni prodotti industriali di caratteristica sua produzione, quali i tessuti di canapa, la seta artificiale, i cappelli di paglia, le automobili ecc. Per lo zolfo, l'acido citrico e la seta tratta, è assicurata l'esenzione. Per altri prodotti di carattere industriale che, per costituendo una parte notevole dei nostri traffici con l'Ungheria, non sono particolarmente considerati nella convenzione, il commercio italiano potrà giovarsi delle agevolazioni che il Governo ungherese accorderà ad altri Stati in seguito a importanti negoziati in corso.

L'Ungheria trova il suo principale vantaggio nella estensione che a essa viene fatta delle numerose riduzioni doganali che l'Italia ha concesse a vari Stati con i trattati di commercio già stipulati. Tuttavia sono stati anche ridotti a suo favore i dazi sui biscotti, sulle acque minerali, sui lavori di ebanite e giuocattoli di gomma.

Oltre alla parte di carattere strettamente doganale, la convenzione comprende disposizioni generali relative all'esercizio del commercio e delle industrie, l'attività delle società commerciali e il transito e regola la materia dei divieti e delle restrizioni nelle importazioni ed esportazioni.

Voci di accordi italo-greci contro la Jugoslavia

LONDRA, 20

Secondo una corrispondenza da Belgrado alla *Morning Post*, il capo del nuovo Governo greco, gen. Pangalos, avrebbe in mente la stipulazione di un trattato di alleanza con l'Italia. Le negoziazioni fra Atene e Roma sarebbero già cominciate. A Belgrado questa politica è veduta con sospetto e la si giudica il risultato della tensione greco-jugoslava. Tuttavia le notizie appaiono tendenziose e meritano conferma.

L'indice della borsa di Budapest. L'indice della borsa di Budapest, che già dal 23 veniva calcolato in franchi svizzeri, (s'intende qui l'indice pei valori quotati alla borsa) cadde nel giugno da 10.5 a 10.2 franchi svizzeri. Ne risulta quindi che le azioni comperate al 31 dicembre del '23 per un importo di 100 franchi svizzeri, valgono alla fine del giugno '25 solamente 10.2 franchi. Le azioni delle imprese di comunicazioni sono cadute nel giugno di 7.8 per cento in media; le azioni delle miniere e delle imprese mattoni sono cadute di circa 5.5 per cento; le azioni di assicurazioni si sono ridotte di circa 2.6 per cento. All'incontro sono aumentate le azioni di industrie tessili di 6.7 per cento e le azioni dell'industria mulini del 3.4 per cento.

COMUNICATI *)

AVVISO

La Società An. FRANCESCO CINZANO & C.ia, con sede in Torino, costituita in Torino con atto 2 gennaio 1922, avente un capitale versato di lire 75.000.000 diviso in 150.000 azioni da lire 500 nominali cadauna interamente liberate, del valore attuale di Borsa di lire 500 circa cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino e di Milano.

Torino, 11 luglio 1925.

AVVISO

L'Istituto comunale per abitazioni minime a Trieste (piazza degli Studi N. 7) mette all'asta i lavori del primo lotto per nove case di civile abitazione da costruirsi sul N. T. 1834 di Guardiella.

Informazioni e dettagli sul costo, il capitolato, i progetti, le modalità di pagamento, l'ammontare del vadio e delle cauzioni saranno forniti alla sede d'ufficio, sino alla chiusura dell'asta che avverrà il giorno 3 agosto 1925, alle ore 19.

Il presidente: ANGELO FANO

La ditta Samuele D. Sullam

avverte la sua spettabile clientela di aver trasferito gli uffici e magazzino dalla via Giuseppe Mazzini n. 37, II piano in VIA MILANO N. 25 - TELEFONO N. 349.

Causa partenza vendonsi tutti i mobili dell'«Hotel Moncenisio» (anche singole stanze) e piante di oleandro.

MATTEO LAVADAZ
Pola - Mercato vecchio 2

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine
"VENEZIA"

da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Jadranska Plovidba d. d. Susak

Il piroscafo sociale
"HERCEGOVINA"
in linea
TRIESTE-SUSAK-PIREO-SALONICCO

si troverà sotto carico i giorni 20, 21 e 22 corrente ed assumerà merci per i porti di: **Sussak, Sebenico, Spalato, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Nauplia, Pireo, Volo e Salonicco.**

Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la

JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Agenzia di Trieste
(presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25.20

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE — CORGNALE — DIVACCHIA SENOSECCHIA

Servizio giornaliero: Da Trieste alle ore 17.30; arrivo a Senosecchia alle ore 19. Da Senosecchia per Trieste alle ore 7.15; arrivo a Trieste alle ore 8.45.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto

che verrà tenuto mercoledì 22 corrente, dalle 9 alle 10:

Chiffonnier, armadio a quattro cassetti, bicicletta, vestiti usati, catena d'oro, sveglia.

Chi va in villeggiatura

non tralasci di provvedersi di Polizza d'Assicurazione bagaglio e di assicurare il proprio quartiere contro il furto per iscasso, per l'assenza di 1 o 2 mesi.

Informazioni e preventivi fornisce GASTONE LEVI, Ufficio Assicurazioni, Trieste, Piazza Unità 3, primo piano.

Cercasi giovane impiegato contabile

libero da obblighi di leva. Presentare offerte indicando «Curriculum Vitae», pretese e referenze, sub «14829 Z» al «Piccolo».

Importante Società anonima di Trieste cerca impiegato di fiducia

contabile, pratico commercio e preferibilmente del ramo bancario ed ambiente di Borsa.

L'impiego offre prospettive a posto direttivo.

Offerte dettagliate, con pretesa, appoggiate da primarie referenze, al «Piccolo», sub «N. 14893 Z».

IDEAL

la più perfetta e moderna macchina per scrivere. Depositari: Rakos & C.o, via Milano N. 19
Tel. 36-34

Oro, brillanti comperiamo pagando massimo. Offriamo graziosissimi anelli rosette, brillanti da L. 100 in poi; orologi a nastro, bracciali oro 18 car., prezzi buoni, facilitazioni pagamento. Riparazioni. Oreficeria N. BORSATTI e FIGLIO, Corso Vitt. Em. III 47 (vicino Farmacia Rovis, piazza Goldoni).

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. Pascoletti

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-62
Riceve nelle ore 8 9.30, 11 14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 1
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Il mistero del cadavere rinchiuso nel baule

Il delitto fu commesso a scopo di furto? - Le attive indagini della Polizia

NAPOLI, 20

Perdura vivissima nella cittadinanza la impressione per la terrificante scoperta fatta al Pontile Vittorio Emanuele, mentre permane tuttora il mistero intorno al truce delitto.

A tarda ora della giornata di sabato, al cimitero, è stata eseguita la perizia necroscopica esterna del cadavere, e sin dai primi accertamenti sembra che siano completamente da scartarsi tutte le ipotesi fatte sinora. Il corpo della giovane non presenta traccia di lesione alcuna, il che fa credere che si tratti di strangolamento. Il cadavere è quello di una giovane donna, la cui età certamente non oltrepassava i 25 anni. Due pezzi di cavo metallico stringevano il petto e il ventre fortemente legati e misuravano in totale oltre 6 metri di lunghezza. La poveretta non aveva scarpe e in una tasca interna dell'abito sono stati rinvenuti due orecchini d'oro. I periti, nei loro primi rilievi, hanno stabilito che le lividure di cui è ricoperto il cadavere si devono attribuire al processo di decomposizione. Il prof. Guidoni, che dovrà fare l'autopsia, ritiene che la morte sia dovuta a soffocazione, ma non può per il momento precisare se per effetto di pressione alla gola oppure di strozzamento dell'addome. Dalla posizione in cui il cadavere fu ritrovato, il prof. Guidoni arguisce che la donna fu messa nella cassa subito dopo avvenuta la morte, e cioè quando il corpo era ancora caldo, e ciò fu fatto per poterlo più facilmente costringere nello spazio angusto del baule.

Ridda di ipotesi

Poichè si era detto che la vittima fosse una donna dedita alla malavita, alcuni specializzati della squadra del buon costume sono stati incaricati dell'identificazione, ma sin qui le loro ricerche sono state inutili. Si è ribadito che la vittima sia una giovane di basso rango. Ma era una provinciale? O una contadina? Sono tutti interrogativi ai quali non si può ancora rispondere. Quello che può dirsi con certezza è che l'assassino è stato un uomo di mare. Accreditata è la ipotesi che il delitto sia stato consumato a bordo di un veliero. La presenza delle gomene di acciaio e di mattoni, materiali caratteristici anch'essi dei velieri, poichè servono ai marinai per prepararsi il loro pranzo, e infine la presenza dei cerchi di sostegno, tipici anch'essi delle cucine improvvisate sui velieri, fanno credere che l'individuo o gli individui che commisero il delitto appartengono all'equipaggio di un veliero. D'altra parte, lo stesso tipo di delitto così barbaro e preordinato insieme, il quale mostra una glaciale volontà micidiale, dimostrerebbe anche che esso è stato compiuto in mare con una relativa sicurezza nei preparativi e nell'esecuzione. Ammettendo che il delitto sia avvenuto a bordo, bisognerebbe ritenere che gli assassini fossero due e più o che il tragico protagonista avesse avuto dei complici o per lo meno un favoreggiatore, il quale dopo che fu compiuto il delitto avrebbe contribuito a rinchiudere nella cassa il cadavere e gettare in mare la cassa stessa. Una donna sola, dunque, sarebbe capitata alla mercè di due banditi o di un gruppo. Forse uno dei banditi era il suo amante che, stanco di lei, ha voluto disfarsene, o forse una repentina scena di selvaggia gelosia ha finito per condurlo al terrificante delitto.

La polizia ha iniziato dall'altra mattina una severa indagine in tutti gli ambienti vicini, e precisamente in via Marinelli e in tutti i vicoli intorno al porto. Gli agenti hanno fatto una vera razzia di tutte le donnine allegre che di notte bazzicano nei nostri ambienti portuari. Il commissario dello scalo marittimo ha impartito opportune disposizioni per rintracciare ogni veliero che trovavasi qualche giorno fa ancorato tra il Pontile Vittorio Emanuele e il Molo Masaniello. A bordo di tutti i velieri ancorati nel nostro porto si vanno eseguendo minuziose perquisizioni. Altresì sono stati perquisiti i velieri e i piroscafi che partirono dal nostro porto.

Una nuova traccia

Il Questore e i suoi funzionari, dopo aver vagliato tutti gli elementi, hanno dovuto ammettere l'ipotesi che possa trattarsi di un delitto commesso nei dintorni. Sono state perciò diramate circolari in tutti i paesi della provincia. Per ora si naviga nel buio. Si possono fare supposizioni e ipotesi più o meno ingegnose, ma perchè tali sono suscettibili di essere smentite dai fatti da un momento all'altro. La polizia è per ora su una nuova traccia. Si sta ora cercando una giovane, provinciale, certa Concettina Zinno, poco più che ventenne, nata nel Comune di Buttino, in provincia di Salerno. Questa giovane ha la madre e un fratello in America, e a Napoli una zia, certa Malasca, portiera al palazzo n. 38 di via Trinità. Martedì della settimana scorsa la zia concesse alla nipote ospitalità, su richiesta della giovane. Costei dopo aver espresso il desiderio di voler recarsi al suo paese per una festa che colà si svolgeva, partì e non fu più vista. Da Buttino la giovane scrisse una volta alla zia chiedendo del denaro e annunziando un viaggio. La giovane chiese più tardi alla Malasca di inviarle 500 lire, ma la zia non credette opportuno di inviarle tale somma e le scrisse una lettera invitando la ragazza a venire a prenderle personalmente a Napoli.

Un particolare interessante: la Zinno, secondo informazioni fornite dalla famiglia, è alta meno di 1.70, ha un petto ampio, capelli castani e mani affusolate, press'a poco corrispondenti ai dati riscontrati nel cadavere. Degli indumenti trovati nella cassa macabra però nessuno può appartenere alla Zinno, almeno fra quelli che essa possedeva fino all'epoca della sua ultima venuta a Napoli. Durante la sua permanenza nella nostra città la ragazza ebbe occasione di conoscere una quantità di persone, giacchè si famigliarizzava con tutti. Essa era fidanzata con un tale, domiciliato fra Battipaglia e Salerno, ma costui le aveva nascosto di essere fidanzato ad altra giovane. La madre della Zinno inviò recentemente dall'America 3000 lire alla Marasca, somma occorrente per le spese del matrimonio della figlia, che ella credeva imminente.

Stamane alle 9, il capo della squadra mobile, si è recato dalla Marasca in via Trinità Maggiore e la ha interrogata. Quindi alle 9.30 si è recato con la donna al Trivio per il riconoscimento del cadavere. Ma questo non è potuto avvenire sia per lo stato di avanzata putrefazione dei resti, sia anche per il fatto che la donna era profondamente commossa.

Un passaporto misterioso

Mentre la polizia sta seguendo questa traccia non abbandona le altre che sembrano avere un qualche fondamento. Negli uffici della nostra posta centrale, la mattina del 16 corr. gli impiegati nel procedere allo spoglio della corrispondenza proveniente dalle cassette di città rinvennero un passaporto per l'estero rilasciato nel 1921 dalla questura di Avellino ad una contadina di Sant'Angelo Ionio. Il passaporto come suol farsi in simili circostanze fu inviato con un rapporto agli uffici di P. S., i cui funzionari già erano edotti del delitto scoperto al porto. Dopo un primo esame si affrettarono ad inviare il passaporto al questore. La donna a cui il documento è intestato è nata ventidue anni or sono, ha capelli castani, occhi scuri, statura media. La contadina era nel 1921 nubile e si chiamava Marianna Cadispone. Dal visto del passaporto si rileva che la donna era sbarcata nella nostra città. Ora la polizia ha telegrafato a Catanzaro per conoscere se la contadina è giunta in residenza, potendo darsi che la Cadispone sia la uccisa rinvenuta nella cassa galleggiante. In tale caso l'assassinio avrebbe avuto per iscopo il furto. La donna reduce dall'America avrebbe preso alloggio in uno dei tanti alberghi esistenti presso il porto e quindi sarebbe stata uccisa e depredata del suo peculio, poi sarebbe stata chiusa dentro una delle sue stesse casse. La polizia sta procedendo a minuziose verifiche presso gli alberghi ove di consueto si fermano gli emigranti.

Giovane donna sgozzata dal marito

mentre dorme abbracciata alle proprie creaturine

ROMA, 20

Un orrendo delitto è stato consumato in una via popolare della città vecchia. Stamane verso le 9, attraverso le porte di un'abitazione posta all'ultimo piano del vicolo Padino, un pianto straziante di bimbi ha richiamato l'attenzione degli abitanti vicini. Le grida provenivano da una stanzetta umilissima, abitata da certo Retito Alessandro, di ignoti, di 30 anni, da Martinfranco. I coinquilini hanno cercato in un primo momento di chiamare a viva voce, attraverso le porte chiuse, la moglie del Retito, certa Angela Catapano, di 25 anni.

I ripetuti richiami hanno dato esito negativo e allora un gruppo di popolane tra le più animose, ha abbattuto la porta. Uno spettacolo raccapricciante si presentava dinanzi ad esse: la giovane Catapano giaceva esanime in un lago di sangue, tutta nuda, a destra del letto matrimoniale. Superato il primo momento di terrore, le donne si sono avvicinate al letto e il loro primo pensiero è stato quello di prendere tra le braccia le due bambine che nello stesso letto chiamavano a gran voce: Mamma, mamma!...

Il corpo della donna giaceva sconvolto sul lato destro del letto e recava i segni di larghe e profonde ferite prodotte con arma bianca, in molti punti del corpo. Una ferita spaventosa era quella che si notava nella regione mammellare, in prossimità del cuore e che si ritiene inferta con furibonda violenza. Ma ciò, che è apparso diabolico e orrendo è che la testa era rimasta attaccata al tronco da un sottilissimo tendine e disposta in senso inverso contro la spalliera del letto e tutta penzoloni attraverso gli interstizi del ferro del letto stesso.

La disgraziata giovane era stata barbaramente sgozzata, mentre riposava tranquillamente, abbracciata con le proprie creature. Da una rapida inchiesta è stato possibile accertare che lo scempio della povera donna era stato consumato dal marito, al più tardi alle ore tre di stamane. L'uomo rientrò in casa ieri sera verso le 22 ed era, come suo abituale costume, un po' alticcio. Nessun alterco durante la nottata, ma verso l'alba nell'uomo si sono risvegliati gli antichi stimoli bestiali per la donna, stimoli che lo avevano caratterizzato per una immonda creatura, cosa questa notata dalle vicine, per spontanea confessione della povera vittima. Alle legittime ribellioni della consorte egli la ha assalita bestialmente, facendone scempio atroce. Quindi, alzatosi, senza farsi sentire dalle bambine, ha rinchiuso a chiave la porta, scomparendo. La polizia, che è sulle sue tracce, spera di poterlo presto acciuffare.

I drammi dello sconforto

Un giovane meccanico tenta di avvelenarsi

GORIZIA, 20

Il meccanico Domenico De Lupieri, di 23 anni, da Dignano, che fino a ieri aveva trovato occupazione in qualità di lavorante meccanico addetto al rullo compressore sul ponte di Raunizza, fu, per la cessazione di tale lavoro, licenziato.

Il povero giovane, rimasto senza occupazione, divenne scoraggiato e depresso. Dopo aver errato qua e là in cerca di lavoro, rientrando in casa sempre più sconfortato, dopo d'aver rivolto un ultimo pensiero alla sua bella e ai parenti lontani, decise di por fine ai propri giorni, trangugiando una forte dose di iodio. Colto dagli spasimi dell'azione del corrosivo, si dibattè disperatamente, emettendo acuti gemiti che furono uditi dai vicini, i quali accorsero prontamente sul posto, somministrando al paziente un quantitativo di latte che valse a farlo rimettere buona parte di quanto il disgraziato aveva trangugiato. Visto che il suo stato poteva preoccupare, fu telefonato alla Croce verde di Gorizia che intervenne prontamente sul posto coll'autolettiga, trasportando il paziente all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove gli fu praticato il lavacro gastrico. Il suo stato non desta apprensioni e il Lupieri, potrà abbandonare il Nosocomio, salvo complicazioni, entro una diecina di giorni.

Crede di sparare contro un ladro

e invece uccide la propria sorella

POLA, 20

Il paese di Antignana, che dista pochi chilometri da Pisino, è stato funestato da un'impressionante disgrazia. Il giovane contadino Matteo Bratovich, di 22 anni, abitante a Villa Cucich, svegliatosi di soprassalto nella notte, udì dei rumori sospetti e vide attraversare la propria camera da una ombra. Credendo trattarsi di un ladro sparò un colpo di rivoltella e sciaguratamente la pallottola uccideva la sorella del Matteo di nome Lucia, di 13 anni, che poco prima si era alzata dal letto e stava attraversando la camera per scendere nell'atrio. Il giovane accortosi del tragico errore ha cercato di porgerle aiuto, ma ormai era troppo tardi: la poveretta era morta. Il fratricida è stato arrestato.

Milano senza energia elettrica

e servizio tramviario in seguito a un incendio

MILANO, 20

Un incendio verificatosi stamane alle 11 nella centrale elettrica municipale nel piazzale Trento, ha privato la città del servizio tramviario, della luce e dell'acqua e molti stabilimenti dell'energia elettrica. Alle 11, poco dopo che era stata fatta la verifica quotidiana alle macchine e agli accumulatori rinchiusi nelle varie cellette, si è verificato l'incendio. Un operaio, intento al suo lavoro sentì un odor di bruciato uscire dalla cella N. 18. Corse a dare l'allarme e furono subito sul luogo il direttore e numerosi operai. L'accumulatore bruciava: un cavo con 20 linee di partenza irradiantesi nella regione di Porta Romana era già fuso: la corrente, che continuava ad essere immessa, aggravava la situazione e accresceva il pericolo per quello animoso che avesse voluto iniziare una prima opera di spegnimento. Si dovette togliere la corrente su tutte le linee, il che immobilizzò tutto il servizio tramviario e della luce elettrica. Subito dopo si iniziarono i lavori per riparare i danni causati dall'incendio. Questi, iniziatisi rapidamente, durarono fino alle 16, ora in cui venne ridata la corrente e poterono essere ripresi i vari servizi elettrici. La perizia tecnica ha rilevato trattarsi di un corto circuito.

Un omaggio nazionale al com. De Pinedo

ROMA, 20

L'iniziativa del *Tevere* che ha aperto una sottoscrizione nazionale per offrire al comandante De Pinedo un segno tangibile della ammirazione e della riconoscenza degli italiani per il suo grandioso raid, ha avuto il plauso e l'appoggio dei maggiori uomini del Paese. La sottoscrizione si inizia col nome dell'on. Mussolini che inviando la sua offerta l'ha accompagnata dalla seguente lettera: «Eccovi la mia offerta e c'è in essa tutta la mia ammirazione per De Pinedo col quale ho volato e tornerò a volare. Evviva la trionfante ala tricolore. Firmato Mussolini».

Hanno inviato la loro offerta accompagnata con parole di plauso sia all'iniziativa come al valoroso aviatore i ministri Federzoni, Rocco, Fedele, Volpi, Giuriati e Belluzzo. Il *Tevere* annuncia che hanno già dato la loro offerta un cospicuo gruppo di mutilati capitanati da Del Croix e moltissimi cittadini.

L'azione della Croce Rossa

magnificata dal sen. Ciraolo

ROMA, 20

Il senatore Giovanni Ciraolo, presidente dimissionario della C. R. I., ha inviato agli on. vicepresidenti e consiglieri del Comitato, ai presidenti dei sottocomitati e agli altri delegati all'estero della C. R. I., il seguente saluto di congedo:

«Alla scadenza del secondo triennio della mia carica, lascio la presidenza della C. R. I. In questi anni, per nostra opera comune, l'associazione ha sanato le sue ferite di guerra, ha rassettato la propria amministrazione centrale e, rianimati al lavoro i propri enti locali, ha pacificato il personale, che le ansie e le fatiche di guerra avevano talvolta, e non sempre ingiustamente, amareggiato; ha restaurato e largamente accresciuto e migliorato il proprio materiale di soccorso, ha rinnovato i propri ordinamenti interni, si è formato ed ha eseguito un largo programma di pace per l'assistenza sanitaria ed igienica alle popolazioni ed ha riacquistato e forse consolidato come mai, il prestigio conferitole da una sana e salda gestione amministrativa, da una ricca e e continua dimostrazione della propria utilità alle popolazioni, da una dignità inalterata di genti e di opere.

Questo, all'interno del Regno. Ma l'associazione ha conquistato anche in ogni campo internazionale, fra le proprie consorelle, il primato delle iniziative benefiche, per la riforma e l'accrescimento della Croce Rossa Italiana nel mondo. Il vostro presidente generale ha il diritto di ricordare quest'opera comune nel giorno del suo distacco da voi. E compie ancora una parte del dovere di propaganda liberamente accettato per il compimento di uno dei più grandi ed ardui problemi della vita internazionale: l'assistenza delle popolazioni nella loro difesa contro il dolore e la morte collettivi. Ricordando oggi qui fra voi che spetta all'iniziativa italiana il merito di avere posto la questione dell'organizzazione tecnica del soccorso alle popolazioni colpite da calamità e di avere ottenuto, attraverso lunghi anni di una battaglia ininterrotta, che questo sogno di un solitario (sostenuto dalla nostra grande associazione ed approvato nobilmente dal Presidente del Consiglio on. Mussolini) diventasse esame e preoccupazione di Croce Rossa del mondo. Studio di corpi scientifici, sollecitudine generosa della Società delle Nazioni, per opera della quale è forse imminente la fondazione internazionale del soccorso.

Il vostro presidente — autore, promotore e missionario devoto di questa causa — la vide assurgere alla fine del giugno scorso nel solenne riconoscimento e nello schema di convenzione fra gli Stati per opera della commissione della Società delle Nazioni ed essa formerà oggetto di deliberazione della sesta prossima assemblea a Ginevra.

Dopo aver dunque compiuto tutto il suo dovere verso la C. R. I., salda e fiorente per opera comune, egli vuole restare ora il modesto missionario di quella iniziativa e fiancheggiarla e difenderla dovunque sia necessario. Perciò vi rivolge il suo saluto. Non per cessare di essere un milite della C. R. I., ma anzi, per esserlo più liberamente a sostegno di una sua idea e di un suo progetto, mentre la nostra associazione, magnifica di energie e di conquiste, procederà spedita per le vie sicure del suo successo ormai certo e tranquillo.

La C. R. I. resta affidata alle vostre mani. Avrà senza dubbio nel nuovo suo capo un degnissimo tutore e un abilissimo rappresentante. Ed io sono certo che egli sarà onorato della vostra collaborazione, come io lo fui e che la C. R. I. attingerà tutte le cime che sono nel suo diritto e nelle nostre speranze. Vi prego di gradire, insieme con la mia riconoscenza, il mio sentimento di solidarietà».

Il giuramento delle reclute del I.o fanteria

GRADISCA, 20

Sul colle di S. Elia, intorno al faro degli invitti della III Armata, ha avuto luogo in forma solenne ed austera la cerimonia del giuramento delle reclute del glorioso I regg. fanteria «Savoia» qui di stanza.

Dopo la rivista della truppa, il comandante del reggimento e del Presidio, col. comm. Mario Nicolosi, aiutante onorario di S. M. il Re, tenne ai soldati un elevato discorso, spiegando l'alto significato dell'atto che ognuno di essi stava per compiere sull'ossario sacro, innanzi agli spiriti degli eroi caduti, e ai cimeli di guerra, che ricordano le battaglie dell'Isonzo e del Carso.

Le elevate e nello stesso tempo semplici parole del valoroso comandante produssero viva commozione sulla truppa tutta e sull'ufficialità del reggimento. Indi il comandante col. Nicolosi pronunciò la formula del giuramento, ripetuta con frenetico entusiasmo dalle reclute.

Dopo la cerimonia del giuramento le reclute deposero molti mazzi di fiori sulle tombe dei caduti.

All'uscita dal cimitero la truppa, al suono della Marcia Reale, sfilò superbamente, in modo degno delle gloriose tradizioni del reggimento, davanti al comandante col. Nicolosi e al decoratissimo vessillo del corpo.

Il prosindaco di Gorizia invitato a dimettersi

da membro del Direttorio

GORIZIA, 20

Il Direttorio del Fascio di Gorizia, convocato d'urgenza dal segretario politico cap. Pino Godina, ha ascoltato la relazione che questi ha fatto in modo ampio e dettagliato in merito alla questione comunale. Ne ha approvato l'operato che è apparso perfettamente corrispondente al programma tracciato dal Direttorio in sedute precedenti, tributandogli un attestato di ampia fiducia. Ha votato quindi un importante ordine del giorno che, per evidenti ragioni di opportunità, non viene portato di pubblica ragione, nel quale è fissata la base per la soluzione delle questioni che agitano il Comune.

Dopo aver deciso una riunione dei consiglieri fascisti, da tenersi domani 21 corr., alle ore 21, il Direttorio ha votato, su proposta del cap. Pino Godina, il seguente ordine del giorno deliberato nei riguardi di uno dei suoi membri, avv. Giacomo Di Blas: «Si infligge una pubblica ammonizione all'avv. Giacomo Di Blas con invito di dimettersi da membro del Direttorio del Fascio di Gorizia, per la condotta gravemente indisciplinata da lui tenuta durante la seduta del Consiglio comunale del 17 corr.». Copia del deliberato è stata inviata alla Federazione friulana del P. N. F.

Stefano Radic preconizza un grande avvenire

a Spalato

ZAGABRIA, 20

(*K.*) Stefano Radic, ora che è in libertà e può dar libero sfogo alla sua facondia, ha comunicato il suo pensiero sulla sua nuova attività politica ai giornalisti, sui grandi progetti che dovrà risolvere e sull'avvenire che attende la Jugoslavia. Disse «che i jugoslavi — Governo e nazione — dovranno concentrare tutti i loro sguardi, tutta la loro attività e rivolgere tutte le loro iniziative a quell'elemento che porterà la fortuna, il benessere, la grandezza della loro patria e che le assicurerà il suo avvenire, e questo elemento è il mare. E di mare, la Jugoslavia ne ha e ne avrà abbastanza. Dovrà venire il giorno che le sue terre saranno bagnate da tre mari.

Per ora tutta l'attenzione dei jugoslavi deve essere rivolta all'Adriatico. Non per nulla Kraljevic Marko vi gettò la clava. Il grido dei jugoslavi deve essere quello dei loro antichi avi: «Al mare! al mare!». Ciò che fu, torna. E torneranno, non più le invitte galere dei Narentani e dei Segnani, e gli snelli velieri della Repubblica ragusea, che hanno portato la sua gloria nel mondo; ma, ravvivata dal soffio dei nuovi tempi e dal progresso, la marina mercantile jugoslava assurgerà ai più alti fastigi e la bandiera tricolore sventolerà su tutti i mari. Spalato — la città a cui la natura ha donato un porto naturale come ce ne sono pochi nel mondo — è la speranza nostra. Fra pochi giorni essa sarà congiunta con l'interno con quella ferrovia che i magiari ci hanno per tanti anni contestata. Abbiamo perduto Fiume, per insipienza nostra, Fiume che ora agonizza, ma Spalato nessuna forza umana ci potrà carpire. Spalato sarà la nostra Marsiglia, il nostro Amburgo, la nostra Brindisi. Quando comincerà a correre su per le gole del Velebit e le pingui pianure della Lika la nuova ferrovia, appena allora si vedrà di quale importanza ell'è, ma allorchè Spalato sarà congiunta con la colossale ferrovia, già progettata, e della quale già si sono iniziati i lavori, quando il grande porto naturale verso i Castelli verrà costruito, allora la città risorgerà e diverrà il porto più grande, più fiorente dell'Adriatico e il suo retroterra commerciale si estenderà sino a Praga, sino a Varsavia.

Finora il popolo ha udito i nostri discorsi, le nostre promesse; d'ora innanzi ci vedrà all'opera. Una nuova era sta per sorgere in Jugoslavia: non più chiacchiere, nè dissidi, ma lavoro, lavoro fecondo per tutti. La patria dei serbi, croati e sloveni si avvia verso i suoi grandi destini».

Il programma navale inglese

I Lord dell'Ammiragliato si dimetterebbe

LONDRA, 20

Corre voce con insistenza che la controversia sul programma navale potrebbe provocare le dimissioni del Lord dell'Ammiragliato. La maggior parte dei ministri predica l'economia più rigorosa e si oppone al programma navale presentato dall'Ammiragliato. Il Gabinetto si riunirà oggi per prendere una decisione.

Il programma dell'Ammiragliato richiederebbe un aumento di crediti per l'anno prossimo valutato a dieci milioni di sterline. Se la maggioranza del Gabinetto respingerà le proposte dell'Ammiragliato, la commissione incaricata di mantenere le strade commerciali dell'impero, e che intende avere il diritto di domandare le navi necessarie per questo, dichiarerebbe di non poter assumere tale responsabilità. In questo caso il Governo sarebbe costretto ad informarne il Parlamento e ad esonerare questa commissione da tale responsabilità. Le cose sono a questo punto. Non c'è dubbio che nuovi sforzi saranno spiegati per evitare una crisi e per giungere a un compromesso.

Il *Daily Chronicle* scrive nel suo editoriale:

«Nel momento in cui il paese perora con insistenza in Europa la causa della riduzione degli armamenti ed in cui Baldwin invia un messaggio di pace alla Società delle Nazioni, è veramente increscioso d'imbrancarsi in un programma stravagante di costruzioni di nuovi incrociatori. Se questa deve essere la nostra politica, mentre non abbiamo nessun concorrente marittimo, che cosa risponderemo alla Francia, quando essa ci domanderà di garantire la sua sicurezza contro la Germania?»

La torpediniera polacca "Xaszub„ distrutta

per l'esplosione della caldaia

DANZICA, 20

La torpediniera «Xaszub», che era entrata in possesso della Polonia in seguito al trattato di Versailles, è rimasta distrutta oggi al momento di incominciare un lungo viaggio per la Svezia, in seguito all'esplosione delle caldaie. La catastrofe sembra dovuta all'imprudenza dei marinai addetti al servizio dei lubrificanti. Dalla torpediniera mancano tre marinai; gli altri uomini dell'equipaggio sono tutti più o meno gravemente feriti.

Aviatori polacchi a Udine

UDINE, 20

La grande squadra di aeroplani della Polonia, composta di 22 apparecchi, che sta effettuando un importante raid, in causa avversità atmosferiche sostò a Lione per ripartire domani. Però sei apparecchi comandati dal gen. Zagovski avevano preso il volo in precedenza e dopo una sosta a Milano giunsero questa sera a Udine, meno uno che dovette atterrare a Treviso. Erano attesi al campo di Campoformido dal prefetto del Friuli, dai rappresentanti del Comune e della provincia e altre autorità civili e militari e dal console polacco di Trieste. Furono pronunziati discorsi di saluto e questa sera al Grande Albergo d'Italia seguì un banchetto in onore dei valorosi aviatori.

Cerimonia fascista a Novara

NOVARA, 20

L'anniversario dell'occupazione fascista della città e della provincia è stato celebrato con una grandiosa manifestazione fascista. Un imponente corteo, dopo aver sfilato applauditissimo per le vie della città, si è recato a commemorare i caduti fascisti. Hanno pronunciato applauditi discorsi gli on. Peiloni, Gray e Forni, la medaglia d'oro Tomasucci e il cap. Mandel. La folla ha calorosamente inneggiato al Re, a Mussolini e al fascismo.

Il pietoso suicidio di uno squilibrato

POLA, 20

Il giovane Domenico Barban, di 22 anni, da Albona, aveva manifestato da tempo propositi di suicidio che traevano origine da una malattia di mente che lo perseguitava. Sabato nel pomeriggio, il giovanotto scese nella cantina e attaccata una fune al gancio di una trave vi formò un laccio impiccandosi. Dopo un'ora, la di lui madre, scesa in cantina per certi suoi lavori, trovava il figlio già cadavere. Particolare pietoso e orribile nello stesso tempo: due anni fa, il padre del giovane suicida sgozzava a colpi di coltello la propria madre e con la stessa arma si uccideva davanti al cadavere della genitrice.

E' morto a Quebec, in età di 85 anni, il cardinale Begin, primate del Canadà.

Scena macabra in una camera mortuaria

SARAIEVO, 20

(*K.*) Nel villaggio di Siroki Brieg (Largomonte) presso Mostar, in Bosnia, il giovane contadino e pastore Todor Manojlovic s'era innamorato alla follia di una giovanetta sua conterranea, tale Milka Ivcevic. La chiese in isposa, ma ebbe un reciso rifiuto dalla giovane e dai di lei genitori, perchè era povero. C'era un altro che le faceva la corte e quest'altro aveva buoi ed armente, e pecore e maiali, mentre il povero Todor di suo non aveva che il virgulto, che era la bacchetta di comando delle bestie, non sue, che egli pascolava. Sospirò per più giorni; tentò e ritentò la prova con la ragazza e con i genitori di lei, ma sempre invano. E quando si convinse che il suo sogno non si sarebbe mai realizzato, disse a se stesso: Non sarà mia, ma non sarà nemmeno di altri. La ucciderò!

E l'uccise.

In una delle scorse notti si nascose dietro un cespuglio vicino alla casa e attese col fucile spianato. Quando la vide comparire al balcone, scaricò il fucile e la colpì al cuore freddandola. Poi si diede alla fuga. Nessuno lo aveva veduto e nessuno suppose che egli fosse l'assassino.

Il cadavere dell'uccisa fu portato nella camera mortuaria del cimitero in attesa della commissione giudiziaria per la constatazione di legge. I medici sezionarono il cadavere e chiesero ai giovani presenti: «Chi di voi si impegna di vegliare accanto al cadavere?» Si offrì l'assassino stesso, che era presente.

Tutti se ne andarono ed egli rimase solo con la morta. Passarono le ore e venne la notte. Una notte d'inferno, perchè s'era scatenato un temporale. Il cielo vomitava fuoco e i tuoni scuotevano la piccola camera mortuaria. Di quando in quando Todor gettava una rapida occhiata fuori del finestrino e gli pareva di veder che le croci si muovessero.

Il turbine portò entro il recinto del cimitero un oggetto bianco, forse un lenzuolo, chi sa dove strappato dal vento, e questo oggetto bianco, travolto dal vortice, s'aggirava fra le croci, danzando una danza macabra.

Il vento aveva di fuori voci che parevano sospiri, sibili, singulti, ruggiti, imprecazioni. Il giovane guardava e ascoltava atterrito. Il sudore gli imperlava la fronte. Aveva paura, molta paura. I lampi, di tratto in tratto, rischiaravano la camera mortuaria. Guardava la morta e gli pareva ch'essa muovesse la testa e le labbra e parlasse. Ma egli non udiva le parole, perchè di fuori c'era il finimondo. I giuochi di luce dei lampi davano al volto della morta un'apparenza di vita. L'assassino non si reggeva più sulle gambe. Ci fu un momento in cui egli vide avvicinarsi roteando l'oggetto bianco, che egli aveva scambiato per un fantasma. Udì un colpo secco al finestrino della camera mortuaria, come un colpo di frusta, e non resse più. Cadde riverso al suolo, svenuto ed ebbe un incubo terribile. La morta era uscita dal suo cataletto e s'era gettata su lui furibonda premendo con tutto il suo corpo e afferrandolo per la gola. Gli pareva di dover sopportare il peso di una montagna.

Quando all'alba rinvenne ed aprì gli occhi si vide a terra supino, coperto dal corpo della morta. Sentì la gelida faccia che gli premeva sulla fronte. Non era più un sogno: era la realtà. E svenne ancora una volta.

Al mattino, quando i becchini e i famigliari andarono al cimitero per sotterrare il cadavere, trovarono fuori della camera mortuaria un lenzuolo attaccato agli affissi del cornicione che sventolava agitato dal vento, e dentro il cataletto rovesciato, la morta a terra e sotto la morta, irrigidito, il corpo del giovane che l'aveva vegliata. Fu chiamato il medico e vennero anche i gendarmi.

Dopo lungo tempo, mentre la morta veniva calata nella fossa, il giovane pastore rinvenne. Aprì gli occhi e veduta tanta gente che lo attorniava e i gendarmi che lo guardavano con fare sospetto, scoppiò in dirotto pianto. Narrò ciò che aveva veduto e ciò che gli era successo e, rivolto ai gendarmi, gridò: Arrestatemi: l'assassino sono io!».

Bambino che fa il bagno nell'acqua bollente

GORIZIA, 20

Il bimbo di due anni Francesco Medvescek, abitante a Canale 56, trovandosi a trastullarsi vicino a una caldaia di rame carica d'acqua bollente, inconsapevole dell'enormità che stava per commettere, si spogliò, quindi, coll'intenzione di fare un bagno, entrò nel recipiente rimanendo orribilmente ustionato. Alle grida disperate del piccino accorse la madre che, impressionata per la sorte del proprio figlio lo trasse dall'acqua in uno stato compassionevole. Il piccolo Francesco aveva riportato gravi ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. Visto che il suo stato appariva allarmante, dopo una sommaria medicazione, fu telefonato alla Croce verde di Gorizia che si prodigò a trasportare sollecitamente all'ospedale il povero bimbo che vi giunse in condizioni pietosissime.

I danni del maltempo nel Giappone

TOKIO, 20

In seguito ad inondazioni sono state tagliate tutte le comunicazioni tra Tokio e Seoul. Il fiume Hansiang nei sobborghi di Seoul ha rotto le dighe. Sono state invase dall'acqua tutte le case dei sobborghi e parecchie case nei dintorni. Seoul è ora priva di luce, di acqua potabile e di gas.

Il Consiglio direttivo dei combattenti indipendenti

ROMA, 20

Si è riunito stamane il Comitato centrale dell'Associazione nazionale combattenti indipendenti, eletto ieri dal Consiglio nazionale. Il Comitato centrale ha nominato presidente dell'Associazione l'on. Viola e ha proceduto alla nomina di un Comitato direttivo, che è risultato così composto: on. Viola, on. Bavaro, avv. De Donato, prof. Bruni e avv. Zino.

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO

CHININA-MIGONE

L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende, profumata, inodora, al rhum ol al petrolio, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da MIGONE e C. - Via Orefici, MILANO

Se il vostro viso è deturpato da
brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
eczemi

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate ovunque.

Ascessi, Vespai, Paterecci, Piaghe, Ulceri, Eczema, Foruncoli, Ferite, Ustioni, Contusioni, Dolori reumatici e nevralgici si guariscono rapidamente usando il benefico

UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO DI DIGNANO

Prod. Escl.: Ant. Farmacia GODINA "Alla Madonna„ DIGNANO d'ISTRIA

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 7.80

TENIA (VERME SOLITARIO)
Tenifugo Violani
Pronta, sicura e gioconda guarigione col del Chimico Farmacista C. VIOLANI, Milano

Ogni cibo viene tollerato facilmente anche d'estate se si fa uso frequente delle Polveri "MOLL„ (Seidlitz originali).
In ogni farmacia chiedere Polveri «MOLL»

Brillanti, perle, pietre preziose
platino, oro, argento, MONETE ESTERE, dentiere, acquistiamo per conto di ditte estere, pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
PORTICI DI CHIOZZA N. 1, III p.
Telefono 31-41
Stima gratuita in ufficio, come pure a proprio domicilio: dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18
Sabato dalle 9 alle 15

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA
Posizione splendida - Trattamento signorile
Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir. M. Prof. Neri, membro S. Neurologica di Parigi

ABANO TERME
(Provincia di Padova Stazione ferroviaria)
CELEBRI CURE DI FANGHI E BAGNI
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio-Todeschini
alimentati dalla sorgente radioattiva di «MONTIRONE» (87 centigr.), la sola del luogo che abbia data fama nei secoli alle cure di Abano
15 MAGGIO - 30 SETTEMBRE
Consulenti: prof.ri LUCATELLO - FRUGONI - MURRI - VIOLA - F. VITALI.
Direttore medico residente: Gr. Uff. Prof. L. PESERICO
Per Trieste informa la Farmacia MARIO LANG, angolo via Bosco.

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.55. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905. Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.60. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21). A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

SAPOL CONCHIGLIA BERTELLI
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTI TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il traforo dello Stelvio e la ferrovia del Predil

Le caratteristiche delle due linee e gli interessi di Trieste nell'ambito nazionale

L'inchiesta che stiamo facendo per sviscerare obiettivamente il problema ferroviario della nostra regione, e particolarmente la questione dello Stelvio ci ha condotti a metterlo in rapporto con la vitale questione del Predil.

L'interesse dell'argomento riveste carattere nazionale e importanza non solo economica, ma anche politica. La soluzione della ferrovia Prediliana s'impone all'attenzione del Governo per ragioni che toccano la politica estera italiana. Di questo aspetto del problema ci ha parlato con larga competenza il dott. comm. Arminio Brunner.

Un'intervista col comm. Brunner

— Confrontando le due progettate ferrovie, quella dello Stelvio e la Prediliana, che suscitano oggi tante discussioni per lo scadere prossimo del termine previsto del Trattato di San Germano, risultano a prima vista i differenti caratteri politici ed economici che diversificano le due questioni e la propensione immediata, nel confronto, in favore della linea Prediliana. Questa linea con le sue prolungazioni al Nord punta verso l'Austria e la Czeco-Slovacchia e indirettamente verso la Polonia e l'Ungheria, quindi verso i paesi successori che per mancanza di propri porti e di una propria marina mercantile devono per necessità di cose appoggiarsi o a porti germanici oppure a quelli italiani.

Soltanto in linea secondaria la Prediliana punta verso la Germania meridionale. Per conseguenza l'alimento di questa linea ferroviaria non dipende, come sarebbe il caso della ferrovia dello Stelvio esclusivamente dall'accaparramento del traffico della Germania meridionale, ma essa, nel progetto, rappresenta invece l'arma più forte per sostenere nei territori degli Stati successori la concorrenza con i porti nordici. Quindi, mentre il traffico dello Stelvio può da un giorno all'altro essere completamente paralizzato da un interesse nazionale in Germania, sul traffico del Predil possono giocare tutte le influenze a nostra disposizione per effetto dei trattati e degli accordi con gli Stati successori.

Lo Stelvio rappresenta appena un sensibile miglioramento delle comunicazioni tra Milano e Monaco di Baviera, ma non rappresenta come la Prediliana l'indipendenza tariffaria. Ebbene, da questa indipendenza nostra — rispetto alla Jugoslavia — dipendono in certi momenti l'esistenza e la vitalità del nostro porto.

Non è chi non veda che la Ferrovia del Predil esige una soluzione immediata, ma si ignora che l'effettuazione di questa linea, assicura la sua rendibilità e non si tiene conto del grandissimo aumento dei traffici che si svolgerà nell'avvenire attraverso questa arteria. Del resto l'attuale intensità giustifica la spesa richiesta per l'esecuzione. Anche dal punto di vista del costo di costruzione agli effetti del bilancio dello Stato è preferibile la Prediliana allo Stelvio, perchè quest'ultimo progetto esige una spesa di un terzo maggiore della Prediliana, la quale si costruirebbe con un finanziamento relativamente piccolo e in confronto dello Stelvio è destinata a diventare un'arteria di primo ordine per le correnti mediatrici del traffico tra i porti dell'Alto Adriatico e l'Europa centrale. Che il finanziamento per raggiungere tanta efficenza, sia relativamente piccolo basta considerare che il progetto per la Prediliana sia limitato alla costruzione del tronco Creda-Porticina (Tarvisio) potendo per ora collegare Creda — attraverso Caporetto — con una spesa esigua, con la Transalpina al nodo di Santa Lucia, e quest'ultimo, con un brevissimo tratto, sulla sponda destra dell'Isonzo con la linea Trieste-Udine presso il ponte ferroviario di Gorizia.

Ciò permetterebbe di sfruttare la nuova ferrovia immediatamente, mentre col progresso del tempo si costruirebbero gli altri tronchi tra Trieste e Monfalcone, Cormons-Cividale-Creda.

Giova ricordare che la vallata dell'Isonzo, oggi soltanto parzialmente accessibile, rappresenta l'asse centrale della nostra popolazione allogena nella provincia del Friuli e renderebbe conseguibile con l'arteria ferroviaria di primo ordine la penetrazione ai fini dello sfruttamento industriale e a quello delle forze idriche che vi si trovano in misura abbondantissima e che rimasero inerti nei decenni passati per ragioni strategiche fatte valere dagli organi militari dell'ex monarchia in previsione degli avvenimenti.

Sugli stessi argomenti che indussero a suo tempo lo Stato Maggiore austriaco a creare ostacoli fino a mettere il veto a costruzioni ferroviarie nella valle dell'Isonzo e allo sfruttamento delle sue acque, consigliamo una valutazione nostra in senso opposto, in senso cioè favorevole alla più rapida esecuzione del progetto della Prediliana, che rappresenta quindi anche un altissimo interesse nazionale.

— Vuole precisare con maggior dettaglio questo suo pensiero? — chiedemmo all'egregio intervistato.

— Volentieri. Intendo dire che il lato strategico presenterebbe i suoi vantaggi, attraverso la costruzione della Prediliana, e non è capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata che a Trieste non abbia dato al riguardo il suo parere favorevole, talchè la precedenza per l'attuazione di questa magnifica linea di arroccamento è stata sempre difesa e conclamata dai fattori competenti militari. E' ovvio che un eventuale, anche se lontano, pericolo di conflagrazione guerresca si svilupperà piuttosto sui confini orientali che su quelli settentrionali del nostro Paese.

Non dimentichiamo — e questo punto di vista, dichiarò il comm. Brunner, mi sembra il più importante — che l'Italia è fortemente interessata nella soluzione definitiva del problema dell'Austria tedesca. Questo problema dopo tanti errori, è oramai completamente chiarito, nel senso che la Repubblica austriaca non potrà mai avere vitalità che in due casi: 1) o con l'intimità economica coi suoi Stati successori; 2) oppure con l'unione alla Germania. Quest'ultima soluzione — secondo me — per ragioni storiche, economiche e politiche, come altra volta esposi, è nettamente contraria agli interessi italiani. La rapida costruzione della Prediliana e l'avvicinamento che essa porterà fra l'Italia e i centri più sviluppati dell'Austria, è una delle migliori armi a nostra disposizione per lavorare contro l'unione alla Germania.

Nulla di tutto ciò si può dire a favore dello Stelvio e quindi non mi pare che si possano nutrire dubbi e che la politica italiana debba scegliere quello strumento che si inquadra nei larghi sviluppi della politica estera col rinforzo della nostra posizione adriatica, per la quale si è fatta la guerra e si sono duramente profusi tanti sacrifici.

Se mi è concesso — concluse il comm. Arminio Brunner — riassumere in tre parole il problema, direi che lo Stelvio rappresenta il lusso in confronto alla dura necessità.

Il parere del comm. Sanguinetti

Abbiamo avuto un breve colloquio con il comm. Sanguinetti, presidente della Federazione degli industriali.

— Molto è stato già detto sul problema delle progettate linee di penetrazione nella Medio-Europa. Per non ripetere i concetti esposti da altri tecnici e consulenti, devo essere breve. Dico subito che non si può essere aprioristicamente contrari al progetto per la costruzione del valico allo Stelvio, perchè indubbiamente esso aprirebbe una nuova e rapida via di comunicazione tra la Lombardia e i centri liguri e la Baviera. Tutta Italia trarrebbe vantaggio da quella rapida via ferroviaria, ma essa eserciterebbe prevalentemente funzioni agli effetti turistici, vale a dire alle correnti dei forestieri in viaggio di piacere. Ma parlare in senso lato di penetrazione economica è un gravissimo errore. Penetrare economicamente nella Baviera? Ma la Germania ha troppi strumenti per far confluire le correnti del traffico che si svolgono nelle zone bavaresi verso le vie dei porti nordici. E allora agli scopi dell'industria turistica conviene profondere una somma di due miliardi di lire? La risposta è ovvia. Il progetto dello Stelvio dovrebbe per giustificare la sua attuazione, avere altri obiettivi.

In nessun caso il progetto dello Stelvio, agli effetti dei porti dell'Alto Adriaico, avvicinerebbe le distanze, anche perchè le linee esistenti fra Venezia e Trieste e Monaco consentono di raggiungere la capitale bavarese di parecchie ore prima della progettata direttissima Genova-Milano-Monaco. Del resto il problema della rapidità di comunicazione tra Genova e la Germania meridionale si risolverà molto meglio col progetto della linea Genova-Piacenza-Verona che non attraverso lo Stelvio, appunto perchè da Verona si prolunga la ferrovia del Brennero. Sotto questo aspetto si scopre agevolmente che l'interesse alla costruzione del valico dello Stelvio è esclusivo per il grande centro lombardo, cioè per Milano. Ora non è chi non veda che Milano occupi un posto di riconosciuta preminenza nella rete delle grandi arterie, ma agli effetti del suo sviluppo egemonico essa dovrebbe prospettare un riassetto delle linee longitudinali, più giustificatamente che di quelle verticali. A meno che il gruppo milanese non abbia obiettivi che sfuggono, ma altrettanto coonestati agli interessi generali del traffico nazionale, il progetto dello Stelvio deve passare in subordinata considerazione di fronte a quello del Predil.

La Jugoslavia ha applicato per Sussak tariffe di favore, le quali rappresentano una concorrenza alle nostre linee del traffico nazionale che ha il maggiore sviluppo con l'Europa centrale e che nella bilancia commerciale rappresenta il massimo movimento nell'esportazione e nell'importazione. Il Governo non può non preoccuparsi di questa concorrenza economica jugoslava, capace di efficenze non lontane che possono far determinare una crisi d'arrenamento delle nostre correnti del traffico dei porti dell'Alto Adriatico. Bisogna essere miopi per non accorgersi che la posizione di Trieste è una posizione, rispetto alle linee ferroviarie che varcano le frontiere, in completa soggezione jugoslava. Di fronte alle tariffe differenziali, ogni accordo lentamente si annulla. La concorrenza che atrofizza Fiume può avere una ripercussione progressiva nel nostro porto. Per queste considerazioni, posto che Trieste continui a essere considerata dal Governo uno strumento di magnifica attrezzatura portuale e industriale e che questo strumento si adegui alla grande politica economica dell'intera Nazione, il problema del Predil si impone all'attenzione di tutti gli italiani di buona volontà e di aperta intelligenza e soprattutto all'attenzione dei fattori responsabili.

Un nuovo studio sul rimboschimento del Carso

Nel riuscitissimo congresso della Pro Montibus friulana di Udine, tenutosi domenica 28 giugno a Paluzza, nell'alta Carnia pittoresca, il prof. Aldo Pavari, direttore della R. Stazione sperimentale di Firenze, ha riferito su «Alcuni problemi di selvicultura e la sperimentazione forestale».

Riteniamo opportuno riprodurre quella parte della relazione che si occupa del rimboschimento del Carso, in quanto interessa le tre provincie contermini di Trieste, del Friuli e dell'Istria, avendo il prof. Pavani eseguito speciali esperienze in questi ultimi anni nella zona carsica.

Molto è stato scritto sull'argomento, ma molto vi sarebbe ancora da dire, poichè il problema è non solo imponente, ma anche estremamente complesso.

Quando si parla di Carso, si può dare a questa parola significazioni affatto diverse; così il concetto di regione geografica è molto generale e non individua bene il problema dal punto di vista forestale.

Viceversa la distinzione della natura geologica dei terreni è molto importante, ma anche questa deve essere fatta, sempre in relazione al problema del rimboschimento, in un modo speciale. Così ad esempio non si possono considerare terreni carsici quelli del flysch eocenico, mentre i calcari nummulitici dell'eocene inferiore sono formazioni, dal nostro punto di vista, analoghe a quelle dei calcari triassici, giurassici e cretacei.

In altre parole, noi dobbiamo considerare gli speciali caratteri petrografici, pedologici, agrologici e idrologici che contraddistinguono il terreno carsico come terreno forestale.

Definito così il Carso nei suoi caratteri di terreno forestale, occorre stabilire le diversità di condizione che esso presenta a seconda delle zone climatiche; si vedrà allora che il problema del rimboschimento a Postumia e sull'altipiano di Ternova si presenta in modo assai diverso che a Basovizza o a Monfalcone o a Sagrado.

Ho già scritto, e riconfermo qui, che il vero ambiente caratteristico del Carso, dove alle difficoltà del terreno si aggiungono quelle del clima, culminanti nella bora e nella siccità estiva, cessa quando si sale sui grandi altipiani o nelle conche dell'alto gradino carsico, dove le estati sono più fresche e gli inverni più rigidi, dove l'umidità atmosferica è molto più elevata.

Bisogna insomma tener distinte, nel considerare il problema del rimboschimento, la zona a clima mite marittimo, caratterizzata dalla flora mediterranea del «Lauretum», come quella del bastione carsico litoraneo, da Trieste a Pola, dalla zona del medio gradino carsico, contraddistinta dalla flora decidua del «Castanetum», e da quella dell'alto Carso, dove la flora è quella tipica del «Fagetum», e perde il suo carattere mediterraneo. Queste distinzioni non furono abbastanza considerate in passato, quando si impiegò quasi dappertutto nei rimboschimenti il pino nero, con una uniformità di direttive troppo semplicista.

Non dico questo per svalutare il pino nero, che è e rimane la specie preziosa e tipica per il rimboschimento del medio Carso, nei terreni più rocciosi ed ingrati, nelle esposizioni più sfavorevoli; ma per ribadire l'opportunità di una maggiore larghezza nell'impiego di altre specie legnose, meglio atte alle svariate condizioni d'ambiente e più pregevoli.

Su questa via si sono, del resto, già incamminate da tempo le benemerite commissioni di imboschimento, alle quali dobbiamo in questi ultimi anni una larga diffusione di numerose conifere, come il pino d'Aleppo, il pino Paroliniano, il cipresso, gli abeti e molte specie latifoglie.

Ma in questo arricchimento della flora silvana destinata a rivestire le brulle pendici del Carso, la sperimentazione deve assumere un compito importante, preparatorio dell'impiego definitivo, soprattutto per quanto riguarda le specie esotiche.

Le Commissioni di imboschimento avevano avviato in questo senso una utile sperimentazione; dobbiamo per esempio a quella di Trieste l'impianto di «Abies cephalonica» eseguito sul monte Cocus, il quale ci è oggi prezioso indizio del valore di questa specie per il medio ed alto Carso. Presso Basovizza, in una dolina, la stessa Commissione costituì un vero piccolo arboreto nel quale possiamo ammirare rigogliosi esemplari di alcune conifere esotiche come «Cedrus atlantica», «Chamaecyparis», «Lawsoniana», «Abies cephalonica», «Abies Nordmanniana», «Abies Pinsapo», «Pseudotsuga Douglasii» ecc. Nel 1919 la Commissione di Trieste ha costituito, sempre presso Basovizza, il «bosco della Vittoria» con diverse specie di conifere esotiche. Altri esperimenti furono compiuti anche dalle Commissioni di Gorizia e dell'Istria, con la diffusione del «Pinus strobus», «Cedrus atlantica» ecc.

Allacciando la sua attività a queste precedenti iniziative, la Stazione Sperimentale di Selvicoltura di Firenze ha avviato sul Carso una notevole sperimenazione. Così alle Commissioni di imboschimento di Trieste, di Gorizia e dell'Istria sono state fornite forti quantità di semi e piantine, oggi in corso di allevamento nei rispettivi vivai.

Intanto sono state costituite diverse parcelle sperimentali nei rimboschimenti, e cioè una nel bosco Bazzoni presso Basovizza (Trieste), tre sul Carso litoraneo presso Pola, una in comune di Sagrado e un'altra in quello di Oppachiasella. In queste due ultime si è adottata la semina diretta a dimora del seme di «Cedrus atlantica», con un procedimento molto economico che per ora sembra riuscito.

Nell'alto Carso è stato compilato un completo piano di sperimentazione di nuove specie nella foresta demaniale di Postumia, dove sono già state costituite quattro parcelle di prova. Altro analogo piano è stato compilato recentemente nella foresta demaniale di Clana. Così gradatamente, dal Carso litoraneo all'alto gradino carsico, si estenderà sempre più la rete delle parcelle sperimentali, che potranno condurci alla scelta delle specie migliori sia per il rimboschimento di terreni nudi, sa per la sostituzione delle pinete con le quali si fecero gli impianti preparatori.

L'esperienza, anche sul Carso, come altrove, ha dimostrato la necessità di costituire boschi misti, sopratutto per difendersi dai grandi attacchi dei parassiti; non può dunque sfuggire l'importanza delle ricerche atte a trovare il maggior numero possibile di specie da destinare a questo scopo.

Prima di chiudere questi cenni sulla sperimentazione forestale in rapporto al problema del rimboschimento del Carso, debbo ricordare gli interessanti studi e le ricerche compiute dal chiarissimo collega prof. Palazzo sulla possibilità della resinazione del pino nero.

La resina del pino, che nella vicina Austria è messa in valore su scala sempre più vasta, potrebbe anche da noi costituire un beneficio non indifferente, soprattutto nei riguardi della miglior valorizzazione del pino nero come specie transitoria».

In merito alla relazione presentata dal prof. Pavari, il Congresso ha approvato ad unanimità il seguente

Ordine del giorno

Il Convegno, udita la chiara e precisa relazione del prof. Pavari su alcuni problemi di selvicultura veneta e sulla sperimentazione forestale, ne approva i concetti informatori e le proposte, e fa voti che queste possano trovare piena attuazione anche con una più vasta collaborazione di tutti i selvicultori.

Fa voti altresì che venga estesa la sperimentazione anche sul migliore trattamento dei boschi esistenti col concorso della cattedra competente del R. Istituto Superiore Agrario Forestale.

I Sindacati magistrali fascisti a S. E. Banelli. Il segretario provinciale dei Sindacati magistrali fascisti della provincia di Trieste, rimise a S. E. Banelli il seguente telegramma, in occasione della sua riconferma nell'alta carica: «Sottoscritto segretario provinciale Sindacati magistrali fascisti provincia Trieste, esprime E. V. proprio compiacimento nonchè proprie felicitazioni e quelle iscritti Sindacati, in occasione riconferma alta carica sottosegretario Stato».

Ora, dall'on. Banelli è stato rimesso al segretario provinciale il seguente telegramma: «Ringrazio codesto Sindacato per cortesi felicitazioni. Sottosegretario Stato Banelli».

Onorificenza. Su proposta di S. E. il ministro dell'Economia Nazionale, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia all'ispettore del Lloyd Triestino Antonio Lazzarich. Rallegramenti.

Gli esami difficili

Sono giorni questi di grande attività nelle scuole: e non si potrebbero, con la miglior volontà del mondo, chiamare un paradiso scolastico. Non sono il paradiso delle commissioni esaminatrici, le quali seggono otto ore al giorno; e tanto meno, si capisce, sono il paradiso degli esaminandi, che vivono chiusi irremissibilmente nel cerchio della prova da superare.

Molte lagnanze si fanno che gli esami siano difficili. In un certo senso si potrebbe dire che non v'è esame il quale non sia difficile. Anche quei fortunati, i quali battono le mani con gioia giovanile per avere trovato l'esame più facile di quanto credessero, debbono convenire, se ci pensano, che avran dovuto prepararsi per l'eventualità di un lavoro difficile. Gli esami si presentano sempre con la loro faccia più severa: anche se poi il diavolo si riveli meno brutto di quanto si fosse aspettato.

Tra gli insegnanti, le opinioni sono divise intorno a questa difficoltà che gli esami aggiungono alla scuola. Ve ne sono alcuni i quali insistono sugli elementi meramente casuali di queste prove, e sui fattori di probabilità che entrano nel gioco della giustizia resa al discepolo. Ve ne sono altri i quali sostengono che soltanto mediante l'esame si può ottenere una seria ricapitolazione della materia imparata, un possesso sicuro di ciò che la scuola ha insegnato, e quindi un incitamento a considerare come cosa seria la scuola stessa e ad esigerne una severa applicazione dell'intelletto.

Ad ogni modo il sistema degli esami — e questo dovrebbe esser chiaro a genitori e a discepoli — significa una tendenza verso la scuola difficile. La scuola cioè dove è necessario studiare, e dove è prudente mettersi a studiare fino dal primo giorno.

Ciò potrà dispiacere a molti, e a molti infatti dispiace: ma per consolarli potremo far sentire loro le brutte campane che vengono da un paese dove si è seguita la tendenza opposta, vale a dire quella della scuola facile.

Questo paese è l'Austria, e la tendenza si era avvertita già negli ultimi anni dell'amministrazione austriaca in queste provincie. Ora, essendo al potere nell'Austria correnti moderniste molto avanzate, il sistema è stato portato agli estremi. L'istruzione scolastica aspira ad essere quanto di più leggero e di più gradevole si possa immaginare.

E vediamo ora i risultati, quali sono esposti da un giornale austriaco: «Il nuovo metodo d'istruzione assegna la massima importanza al così detto insegnamento del lavoro, che purtroppo rivela spesso le più strane degenerazioni. Le preziose ore di istruzione scolastica non hanno più peso. Si perde il tempo in applicazioni, che spettano tutt'al più al giardino infantile o agli svaghi domestici, e si educano i fanciulli a disegnatori di brutte caricature. Il maestro piglia un ragazzo di dieci anni e gli domanda ciò che ieri ha mangiato a pranzo, e sulla risposta che ne riceve incomincia a costruire la sua lezione di aritmetica, di scienze naturali, di economia e magari di storia. Si raccomanda ai ragazzi stessi di ingegnarsi a costruire utensili domestici o arnesi da giardinaggio; il ragazzo a sua volta si raccomanda al padre e alla madre perchè aiutino il suo ingegno; e se il padre o la madre, di buona o di mala voglia, si prestano a questi elaborati tecnici il maestro è felice di poter mostrare i prodotti dei suoi allievi e di vantare i miracoli della riforma scolastica.

«La cosa potrebbe prendersi dal lato umoristico, se essa non fosse del tutto a discapito del vero insegnamento. Oggi si è arrivati al punto che i ragazzi delle scuole popolari sono esonerati dal possedere libri di istruzione, e che l'istruzione stessa procede saltelloni e senza programma. Certo non è da negare che sieno utili le escursioni del maestro coi suoi scolari, e le nozioni di scienze naturali ed economiche che egli impartisce loro piacevolmente camminando; ma questo non sostituisce le ben sistemate ore di lezione in materie ben più importanti. E' naturale che un'alta percentuale dei nostri scolari, dopo aver assolto la scuola cittadina, per mancanza d'istruzione linguistica, non è in grado di esporre i suoi pensieri in una lettera mediocremente ordinata».

Questi sono i lagni dei paesi dove si sperimenta il sistema della «scuola pratica e facile». E valgano a far riflettere quelli che si dolgono dell'esperimento opposto, a cui ci siamo risoluti, della scuola difficile.

Difesa e consulenza legale dell'Amministrazione ferroviaria. La Direzione delle Ferrovie dello Stato ci comunica: In seguito al regio decreto legge 5 aprile 1925 N. 397, col 1.o luglio u. s. è stato sospeso l'Ispettorale legale del compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato, e le consultazioni legali, la rappresentanza e la difesa delle vertenze derivanti dal trasporto, che interessano l'Amministrazione ferroviaria, sono affidate all'Avvocatura erariale, eccezione fatta per le cause relative al contratto di trasporto innanzi alle Preture e agli Uffici di conciliazione nei limiti della competenza rispettivamente di lire 5000 e lire 400, che spettano all'Ufficio II della sezione movimento e traffico di Trieste.

Ciò premesso, sarà opportuno che gli interessati prendano buona nota che, d'ora innanzi, per gli affari legali di competenza dell'Avvocatura erariale distrettuale e che erano in trattazione presso il disciolto Ispettorato legale di Trieste, dovranno corrispondere direttamente con la R. Avvocatura erariale distrettuale di Trieste, e per le cause istituite avanti le Preture e avanti ai Giudici conciliatori, dovranno corrispondere con la sezione movimento e traffico, Ufficio II traffico di Trieste.

Per i mutilati e invalidi di guerra. La Federazione provinciale dei combattenti ci comunica che il ministro delle Comunicazioni ha disposto perchè agli invalidi di guerra, mutilati ed ex combattenti che hanno chiesto ricevitorie senza concorso, sia concesso il termine perentorio del 1.o agosto p. v. per la presentazione dei brevetti relativi alle benemerenze di guerra (croce al merito, promozioni, medaglie al valore ecc.) o quanto meno delle dichiarazioni dell'Ufficio stralcio ricompense del Ministero della Guerra, comprovanti che l'istruttoria relativa si è chiusa favorevolmente.

Cento posto per volontari ufficiali di P. S. in concorso. La Prefettura ci comunica: E' stato bandito un concorso, tra i cittadini italiani, laureati in giurisprudenza, per la ammissione a cento posti di volontari nella carriera di ufficiali di Pubblica Sicurezza. Le domande, corredate dei prescritti documenti, devono essere prodotte entro il 15 agosto alla Prefettura — stanza 42 — la quale fornisce tutte le informazioni al concorso stesso relative.

Treni espressi merci in Bulgaria. Da qualche tempo l'amministrazione ferroviaria della Bulgaria ha istituito treni espressi per merci che partono uno al giorno da Varna e traversavano la Bulgari raggiungendo in 26 ore Zaribrod sulla frontiera jugoslava; essi portano solo articoli alimentari. Da Zaribrod il treno ha la coincidenza con un altro espresso serbo che va a Subotizia sulla frontiera ungherese e a Sesenice sulla frontiera austriaca.

L'opera delle classi integrative

nei dettagli di una relazione commissionale

Pubblichiamo la seguente relazione che l'ing. cav. Corretti, membro della Commissione comunale per lo studio dei programmi delle classi integrative, ha presentato in proposito:

«Non sono mai stato «uomo di scuola», nel vero senso della parola, e non posso, nè voglio, nè devo interloquire in problemi di dettaglio che possono riguardare l'adattamento pratico delle direttive prescritte dalla legge al macchinismo scolastico dei corsi integrativi.

Ma ho invece sull'educazione professionale in genere, idee ormai chiare e precise, sorte dal mio lungo contatto con le industrie e con le officine, con gli operai ed apprendisti; queste sole io sento di poter esprimere per quello che possono valere.

Io penso che il legislatore sia nel giusto, quando egli tenta di introdurre già all'inizio dell'istruzione dei giovani italiani, ed attraverso l'interesse per il lavoro produttivo, un indirizzo di positività, atto a reagire in qualche misura contro l'abuso del retoricismo che domina tutto il nostro insegnamento e infiacchisce tanta parte della nostra gioventù.

Credo pure che egli abbia fatto bene ad esser vago intorno ai metodi da seguire per organizzare nei loro dettagli, nelle varie regioni e nei vari centri del Regno, i corsi integrativi.

Io m'immagino che egli abbia pensato: conviene che fin da principio, il giovane sia condotto ad osservare la natura che ci circonda, cosa essa offra all'uomo e cosa l'uomo possa farne a profitto suo e della civiltà. Conviene che egli si abitui presto ad esser pratico, oggettivo, osservatore accurato, che egli impari la bellezza del lavoro, anche di quello manuale; tutte le risorse e tutte le gioie che questo può procurare. Conviene che si persuada a tempo che oggi giorno, nella competizione produttiva mondiale, non il dilettante ed il superficiale, ma solo il vero competente che domina un campo sia pur ristretto, ma che lo penetra profondamente, può sostenersi e vincere.

Perchè tale coscienza possa essere ridestata nel giovane, è necessario che già la sua prima istruzione scolastica comprenda, in forma opportuna, le principali generali nozioni tecniche che si riferiscono alla conoscenza della natura ed al dominio della materia.

D'altra parte (immagino sempre che il legislatore abbia pensato), non conviene che queste nozioni generali del lavoro, sieno tassativamente prescritte e fissate luogo per luogo, o Dio ci guardi, discendano a dettagli di natura troppo pratica e manuale.

I corsi integrativi non hanno da insegnare un mestiere. Il mestiere s'impara in officina, solo a contatto della produzione viva, sotto la guida del capo specializzato, sotto la sferza delle esigenze economiche reali che insegnano il valore del tempo e del materiale. La scuola, non essendo officina, nè il maestro industriale, il risultato sarebbe opposto, superficialità e dilettantismo.

Tanto meno i corsi integrativi hanno da avviare il giovane a una qualsiasi specializzazione.

Come si potrebbe? A che scopo? In una grande città sono tanto numerose e tanto diverse le vie della vita che un giovane può battere più tardi, che solo una minima percentuale degli allievi sarebbe beneficata da un precoce indirizzo pratico-speciale: il resto sarebbe più danneggiato che altro. Solo in piccoli centri, dove esistono tradizioni e industrie speciali (cave, pesca e simili), alle quali la grande maggioranza della popolazione è destinata a dedicarsi più tardi, qualche discesa nella nozione specifica e manuale di quelle industrie nei corsi integrativi, sarebbe un po' più giustificata.

D'altra parte va considerato che ogni specializzazione professionale è per sè stessa non già una causa, ma una conseguenza di progresso industriale.

La specializzazione discende, per necessità della produzione più economica, dal dominio generale di un'industria madre. Ma guai a volerla porre in capo dell'insegnamento professionale. L'autogenista deve essere stato prima un buon fabbro; l'intagliatore un buon falegname e così via.

I corsi integrativi non devono dunque scendere a manualità speciali. Essi al contrario devono limitarsi a quelle nozioni tecniche generali che contengono in sè il più gran numero di possibilità speciali: come un tronco possiede la facoltà di sviluppo in numerosi tronchi e rami.

Tutta la natura vivente si è sviluppata così: dalla prima cellula all'uomo! Le grandi classi che si specializzarono troppo presto furono superate dal tronco centrale che racchiudeva in sè le maggiori possibilità di sviluppo.

Da queste considerazioni discende la convinzione, che il legislatore fece altrettanto bene a porre l'istruzione della gioventù più vicina alla realtà della vita ed alle risorse della natura e del lavoro, quanto a lasciar libero agli esperti della patria ad adottare nei dettagli l'organizzazione dei corsi integrativi alle condizioni e possibilità locali delle varie regioni e luoghi.

Nè dubito, per le ragioni esposte, che egli abbia inteso che i corsi integrativi abbiano da comprendere (salvo i casi eccezionali dei centri minori) alcunchè che superi le nozioni generali tecniche e professionali atte a sviluppare in genere nei giovani l'interesse per il lavoro ed il pensare oggettivo.

Ma ora mi si chiederà: se dai corsi integrativi deve essere tenuto lontano ogni dilettantismo manuale, ogni superficialità professionale, ogni specializzazione illusoria (cose queste che purtroppo io vedo coltivate spesso anche in istituzioni di somma benemerenza per l'educazione della gioventù), quali direttive scolastiche, devono invece essere messe come base dei corsi integrativi? Quali le materie d'insegnamento che possono utilmente essere insegnate a tutti gli scolari, e che contengono in sè tutte le possibilità di ulteriore sviluppo specialmente tecnico, professionale?

A questa domanda la mia piccola esperienza risponde senza esitazioni: insegnare il disegno. In tutte le sue forme: disegno a mano libera, dal vero, geometrico, architettonico.

Il disegno bene insegnato, crea stile, crea ritmo, insegna a pensare con logica. Esso è la base di ogni tecnico, di ogni professionista, di ogni operaio. Esso crea il «concetto costruttivo» nel pensiero, nel lavoro, nella vita.

Molti decenni a contatto dell'industria e degli operai, di uomini in generale, mi hanno insegnato questo.

Non paia uno scherzo. Se dipendesse da me, io porrei il disegno obbligatorio, specialmente l'architettonico, fin nelle università anche per gli studiosi di medicina e di legge.

Nessuna cosa insegna a pensare e parlare chiaro come la «logica» resa visibile col disegno. La parola come l'azione di ogni uomo ha uno stile, un'architettura. Questa logica architettonica acquistata attraverso la disciplina del disegno, è la base di quello spirito pratico, è la base di quella facilità di comprendimento, è la fonte di quella pronta percezione dei rapporti fra causa ed effetto, di quella oggettività, che caratterizzano il tecnico e l'operaio capace in particolare; come l'uomo avveduto in generale.

Il disegno è per me, sopra ogni altra disciplina, quella che contiene in sè l'utilità più generale, la possibilità più vasta di prospero sviluppo di ogni uomo, quella quindi, attraverso cui si formeranno sempre ed ovunque i migliori operai di qualsiasi professione, quella che più di ogni altra deve essere assunta ed inquadrata nei piani didattici, dei corsi integrativi. Il «come» è compito dei competenti della scuola.

Altre cose però, possono pure essere consigliate, come utili allo sviluppo dello spirito pratico, pei corsi integrativi. Fra le prime è la plastica. Essa è strettamente collegata col disegno ma è in un certo senso più intuitiva di questo per la mente giovanile. La plastica, tridimensionale, insegna direttamente l'osservazione della natura, il disegno bidimensionale, implica già astrazione: è la possibilità di applicazione, quasi universale di quest'ultimo, che lo mette al primo posto.

Saggiamente, non per l'insegnamento di un mestiere, ma solo per la conoscenza della struttura delle principali materie prime (legno, ferro, pietra), dovrebbero esser introdotte nei corsi integrativi le nozioni elementari di tecnologia: intendo solo la conoscenza e l'uso dei principali ordigni, conoscenza spesso sì utile nella vita pratica ma sempre e a tutti utile pel rispetto e per la stima del lavoro e della produzione.

Per le sezioni femminili l'economia domestica è più che non si creda ottima maestra anche per ragazze che abbiano a dedicarsi più tardi a qualche manualità industriale. Poichè la pulizia e l'ordine, la distribuzione logica di vari lavori pel migliore sfruttamento del tempo e del denaro, creano abitudini di importanza altrettanto decisiva per il valore di una massaia come per quello di un'operaia.

Consiglierei poi che i corsi integrativi comprendano delle nozioni di ragioneria attraverso le quali si acquista l'abito di camminare sul solido nel campo dei propri interessi come su quello di qualsiasi produzione.

Infine, se possibile, io consiglierei prevedere nei corsi integrativi (s'intende a tempo e luogo) le escursioni, fatte con spirito tecnico, dovunque la natura o il lavoro umano, offrano incitamento allo spirito dei giovani: non solo la visita di fabbriche e officine è atta a risvegliare nell'animo avido dei giovani, e a far sorgere talvolta in essi inclinazioni sopite ed inconscie, ma anche la semplice vista di spettacoli puramente naturali, con acume illustrati da un insegnante di testa e di cuore può «educare» i giovani nel senso desiderato dalla legge meglio di tante altre «materie» d'insegnamento scolastico.

Il bosco dà opportunità di insegnare infinite cose sul legno, sulle coltivazioni, sulle industrie agrarie, il Carso sulla pietra; molte osservazioni di natura tecnologica generale possono essere intercalate con utilità pratica per qualsiasi aggruppamento di scolari, durante un'escursione.

Ma la chiave che a parer mio apre la vera via verso quella meta che ha certamente ispirato il legislatore è l'insegnamento del disegno.

La costituzione del Comitato forestale

per la Provincia d'Istria

Abbiamo da Pola, 20:

Il Ministero dell'Economia Nazionale, avvalendosi del disposto dell'art. 180 del r. d. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha costituito in data 6 luglio 1925 il Comitato forestale per la provincia d'Istria, nominando quale presidente per il triennio 1925-1927 il gr. uff. dott. Lodovico Rizzi di Pola.

La Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della provincia nominò quali rappresentanti nel Comitato i signori ing. Italo de Franceschi e Luigi Candussi-Giardo e a loro supplenti i signori cav. Giovanni Petris da Pola e Virgilio Bolmarcich da Cherso.

Fanno inoltre parte del Comitato l'ispettore capo del Dipartimento forestale di Trieste o il suo sostituto, il direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Pola, dott. Achille Sacchi, l'ing. capo del genio civile di Trieste, sig. Nicola Atenna o il suo supplente ing. Dejach.

Quale segretario è stato designato l'ing. Giulio Angelini, ispettore forestale di Pola.

Ciascun Comune della provincia devè avere il proprio rappresentante, il quale prenderà parte con voto deliberativo ai lavori del Comitato limitatamente a quanto si riferisce al territorio che rappresenta.

Con l'avvenuta costituzione in questa provincia del Comitato forestale l'attuale Commissione provinciale di imboschimento del Carso per l'Istria, cessa ai termini dell'art. 89 del citato r. d. dalle sue funzioni, che passano al detto Comitato, il quale provvederà alla continuazione dei relativi lavori con le norme della legge del 16 dicembre 1908, B. L. pr. n. 10, fino alla formazione del Consorzio, di cui l'art. 75 del precitato decreto.

Non essendo per ora ai sensi dell'art. 183 del citato R. D. applicabili a questa provincia le disposizioni contenute nel titolo I.o capo I.o di detto decreto, la competenza del Comitato s'intende per ora estesa soltanto all'applicazione di tutto quanto riguarda la legislazione dei pascoli montani quella per gli imboschimenti del Carso e quella per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti.

Il Comitato delibera d'ora innanzi su tutte le domande di tagli, di divisioni, di rimboschimenti, di pascolo, di raccolta di foglie, strame, cave di ghiaia, pietre, ecc.

Le rispettive pratiche dovranno venir presentate dalle parti interessate ai competenti r. distretti forestali, dai quali verranno trasmesse al Comitato per tramite del R. Dipartimento forestale di Trieste.

L'azione per la cultura italiana a Praga. Insieme con l'ultimo numero del Bollettino dell'Istituto di cultura italiana di Praga riceviamo il programma dei corsi che l'Istituto si prepara a tenere nella prossima stagione invernale, e che hanno come necessario completamento i corsi sulla letteratura nostra che il chiaro dott. Bindo Chiurlo tiene all'Università. Continua adunque a svolgersi a Praga una vivace attività per la conoscenza della lingua e della letteratura nostra, come strumento di cultura efficace in sè stesso, e come avviamento a sempre migliori relazioni fra la Nazione italiana e la czeco-slovacca. Il Bollettino, che è l'organo di questa azione, condotta dal friulano prof. Chiurlo, dal nostro concittadino cav. Giovanni Riccoboni, dai professori Curcio, Filardi e Zaccaria e da parecchie eminenti personalità del mondo intellettuale czeco, si una simpatica ed interessante rivista della nostra cultura contemporanea: troviamo in quest'ultima puntata riprodotto l'articolo storico del *Piccolo* sull'Università di Trieste; recati saggi di nostri scrittori moderni, fra i quali Umberto Saba; studiata da Bindo Chiurlo la figura di Vittorio Alfieri, ecc. ecc.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'11 al 18 corr.: difterite e croup 6, scarlattina 11, tifo addominale 10, paratifo 3; morti: per difterite e croup 1, per scarlattina 1.

Serenate antiche...

Dall'album di «Ricciardetto» — Chitarre e mandolini — Nostalgie di nonna Gioconda — Ricordi di sere lontane — Serenate e «sdrondenade» — Una sera di luglio di settant'anni fa... — Villa triestina — Cene e discorsi «du temps jadis» Una serenata coi fiocchi — La marcia del «Profeta» — Al chiaro della luna...

L'altra sera, mentre sulla strada passava un'allegra comitiva, strimpellando chitarre e mandolini, nonna Gioconda ebbe un sussulto...

— Come una volta, come una volta! Quando gl'innamorati venivano sotto le nostre finestre per offrirci la serenata gentile. Tempi lontani...

— Ma se suonano il «fox-trott» della «Baiadera»! — osserva Mercede, la nipote più giovane e la più sfacciatella: nasetto all'insù, capelli alla paggetto.

— Eh sì, hai ragione! Altri tempi, altre canzoni! Ma gli strumenti son sempre quelli, e la dolce sera di luglio è come quella di settant'anni fa... Perdonate, ragazze, se la vecchierella ha avuto un guizzo di nostalgia...

— No, cara nonnina! — dice la nipote più anziana, con un fondo romantico come il suo nome: Dolores. — Racconta, racconta di quelle tue sere lontane; se ti ascolto, mi par di leggere una poesia di Guido Gozzano...

— Ahimè! — riprende nonna Gioconda. — Bei giorni remoti, quando nel cuore delle damigelle fiorivano segni romantici, tinti di luce lunare... E come sapevano far la corte (si dice ancora così?) i «lioni» d'un tempo, galanti, discreti, e insieme arditi. Altro che i vostri spasimanti, mie belle! La sera, appena spuntava nel cielo di rosa la prima stella d'oro, venivano a suonare e cantare sotto le nostre case... Giungevano soli o accompagnati da amici, con chitarre e mandolini. Talvolta capitava un'intera brigata, una regolare orchestrina. Ricordo quando il mio Tonino una sera cantò l'aria d'Almaviva:

Ecco ridente in cielo
Spunta la bella aurora...

Le amiche ridevano, perchè era già notte e Tonino cantava la mattinata. Ma non ridevo io, innamorata cotta... Lasciamo andare, sciocchezze dimenticate...

Le nipoti sorrisero: — Ah, ah, nonna brava, bei consigli ci dai...

— Via, via, non ridete, voi cattivelle, che ne fate d'ogni colore! Perchè, perchè è passata di moda la serenata gentile? L'aria intorno odorava, le note vibravano e i nostri cuori si struggevano... Talvolta, nelle pazze sere, ci dedicavano una serenata grottesca: alle chitarre e ai mandolini s'aggiungevano strumenti ridicoli: coperchi di casseruole e trombette e, invece di flauti, pettini avvolti nella carta velina... I friulani la chiamano «sdrendenada», che si eseguiva di solito alle nozze di un vedovo o d'una vedova... Ma quelle fatte per noi erano scherzi di gioventù scapigliata... Voi non potete gustare la serenata, mie piccole nipoti...

***

Ed ecco, ascoltando le ciance di nonna Gioconda e rileggendo il trafiletto d'un giornale del 1856, io rivivo, con la fantasia, una sera di settant'anni fa...

E l'aria odora come una volta, e intorno vibrano le note della serenata antica, e anche il mio cuore si strugge, come in quelle sere lontane il cuore di madamigella Gioconda, e la luna romantica sorride, un po' triste, come oggi ai tuoi occhi stanchi, o tremula nonna Gioconda....

***

Sorride la sera di S. Anna del 1856. Nella Villa Anna, sul colle di Chiadino, si festeggia l'onomastico della gentile padrona di casa, moglie del signor Andrea, stimato commerciante in droghe e caffè...

E' la tipica villa triestina dei giorni andati, tra rustica e patriarcale: la casetta a un piano, color giallo canarino, con le persiane verdi, le stanze profumate di lavanda, di conserva d'albicocca, di vecchie memorie soavi. Dinanzi verdeggia un misto tra parco, orto e giardino, nel cui mezzo svetta, tra voli di rondini, un elegante cipressetto. Nelle aiuole fioriscono i begliomini e odorano le vaniglie, in un cantuccio maturano i pomodori e le melanzane, dal vecchio pero cade, di quando in quando, un frutto, con tonfo sordo. I viali, un po' melanconici, sono sparsi di bigio pietrisco. Qua e là occhieggiano palle di vetro colorato, specchi convessi; una statua di pietra arenaria, annerita dal tempo, protende il braccio monco e mostra un naso mezzo asportato da qualche sassata.

Nella grotta, ghiacciaia naturale inghirlandata d'edera, pigliano il fresco le bottiglie di vino bianco. Nel mare lontano si cullano due barche peschereccie con le vele spiegate, simili a cigni bianchi. In alto, come un popone luminoso, ride la luna piena...

S'odono le voci dei convitati. Le madamigelle, in vesti vaporose celesti e rosa, giocano, un po' svogliate, al volano, il «tennis» dei buoni nonni. I signori anziani, per stuzzicare l'appetito, si sono impegnati in una rumorosa partita alle bocce; si tratta di una scommessa «comme il faut»: chi perde pagherà l'indomani sera il risotto coi fegatini e i polli fritti, nella trattoria «Al Monteverde».

Ma ecco che la signora Anna suona il campanello: la cena è imbandita: cena di estate, all'aperto, sotto il gelso secolare intrecciato a pergola. Dolce cenare quando le falene svolazzano intorno alle candele protette dai globi di vetro! Di quando in quando sulla bianca tovaglia imbandita cade una mora matura. Giunge la voce di un'orchestrina lontana. E' la «festa delle Annette»: musica e fuochi al «Cervo d'Oro». In alto vola un palloncino illuminato...

Cene patriarcali d'una volta col commento sui cibi e le felicitazioni al padrone di casa per una bottiglia speciale... O discorsi del Milleottocentocinquanta; le dispute sulle opere di Giacomo Meyerbeer e del giovane maestro Verdi, e i trionfi e i tonfi della passata stagione al «Teatro Grande», e le mode che vengono da Parigi e da Vienna, e le crinoline che si gonfiano e minacciano di diventare palloni frenati...

— Sapete la gran novità di Parigi? Le signore s'incipriano i capelli con una polvere d'oro «non-plus-ultra»...

— E come vi piacciono i nuovi dagherrotipi colorati? Le collane e gli anelli e i braccialetti dipinti in nero oro...

— Il latte è cresciuto di prezzo... L'ho pagato 16 carantani al boccale...

— Tutto cresce, la birra, il vino, la carne... Solo le porzioni calano... Beati gli anni dei nonni che or dormono a S. Anna...

— Dicono che la signora dalla testa di morto sia ritornata a Trieste... Chi ne capisce un'acca?

— Il colera? Macchè! Quest'anno la passeremo liscia... Acqua passata non macina più...

— Avete inteso l'avventura del baronetto X? Come sapete, egli guida il «tilbury» a due cavalli, quando va a Sant'Andrea per farsi vedere con l'amante, un'autentica parigina di Bolunz... Di dietro, sul sediolino, c'è John, il servitore in livrea, inglese, nativo di Prosecco, con le braccia incrociate... Ebbene, la scorsa domenica, il sediolino si stacca, e — patatrac! — John rotola nella polvere, e il «gentlemen» guidatore arriva sotto Servola, senza lacchè di dietro... Poverino!...

Madamigella Dolores, sospirosa, romantica, scorgendo il volto pieno della luna, ripete i versi del suo repertorio:

Luna, romita, argentea...

Sono spariti dalla zuppiera i gamberi in salsa dorata; il maschio terrano cede il campo al refosco spumante, il signor Giacometto, poeta nato, medita un brindisi in martelliani, quando...

Da lontano vengono le note di un'orchestra intonata, che s'avvicina man mano... La marcia del «Profeta»; l'ultima novità musicale!

L'orchestrina in marcia, seguita da un codazzo di curiosi, illuminata da bengala rossi, si ferma dinanzi al cancello, intonando una indiavolata monferrina: «Le delizie del liston di Trieste»... Nella dolce notte estiva risuona un grido giulivo: «Evviva madama Annetta!».

I commensali accorrono, applaudono... La improvvisata è grande! E' il maestro Scaramelli junior, detto Scaramellino, che guida la serenata eccezionale, col prof. Cecchinelli, che suona il trombone, il m.o Zannoni, inarrivabile flauto, ed altri ottimi elementi dell'orchestra stabile scritturata al Teatro Grande e di primavera al Mauroner; venuti a fare omaggio alla padrona di casa ed al suo ottimo consorte Andrea, noto mecenate del teatro lirico e grande ammiratore (clandestino) delle ballerine di rango francese e italiano...

Secondo il Galateo della borghesia triestina i «seratanti» occupano alla tavola il posto d'onore, e trovano ancora (non impensieritevene!) da cenare, anzi diremo col cucchiainone! Gamberi e capponi e torte di noce e di crema e di cioccolata, e vini a discrezione... E i turaccioli del refosco spumante volano con un «crescendo accelerato», e i calici si riempiono del biondo prosecco con un «allegro furioso»...

Debellato il vile esofago e spenta l'eroica sete, la serenata continua a sospirare, a giubilare, a folleggiare sotto la pergola a mala pena rischiarata dalle candele moribonde. Sulle aiuole volano le lucciole inquiete...

La mezzanotte è passata da un pezzo, quando la comitiva dei convitati si decide a prendere la via del ritorno. Precede l'orchestra, guidata da Scaramellino. Sui muricciòli delle ville scintillano i cocci di bottiglie colorate: avviso ai naviganti, cioè ai signori ladri! Oggi che la luna spande il suo chiaro argento, i ladri dormono pacificamente. Abbaiano cani lontani nella tacita notte. La serenata continua a gioire e sospirare, entra nella città addormentata. I filistei, improvvisamente svegliati, snocciolano moccoli contro i nottambuli e i musicomani. E i loro berretti da notte approvano e i ciuffi onorati saltellano...

In alto, serena e benigna, sorride madamigella Luna, come negli acquerelli di moda e nelle stampe delle «Letture di famiglia»...

La sventura di un giovane marittimo
Cade dalla bicicletta e si frattura il cranio

Un gravissimo accidente è toccato, iersera, al marittimo Aldo Fumis, di 27 anni, abitante a Roiano N. 4. Il giovane era giunto ieri a Trieste col piroscafo «Tevere», dov'è imbarcato, e ricordandosi di alcune sue conoscenze di quando abitava a Gretta, decise di recarsi in quella località a far visita alle persone amiche. Servendosi della sua bicicletta, il Fumis fu presto in Gretta e vi rimase qualche tempo, finchè, fattosi tardi, si congedò dagli ospiti e verso le 19 mosse verso la città, scendendo velocemente l'erta che com'è noto è molto ripida. Quando giunse sulla via Commerciale egli continuò a pedalare energicamente senza preoccuparsi del pericolo che costituiva la sua velocità, ma quell'imprudenza gli costò cara: D'un tratto non si sa per quale causa, la bicicletta ebbe un tale sobbalzo che il Fumis precipitò in modo da battere con la testa contro il suolo e rimase là, bianco di polvere e col capo insanguinato, senza più potersi muovere. La bicicletta era rotolata a qualche metro di distanza. Il disgraziato capitombolo del ciclista era stato notato da numerosi passanti, tra cui due braccianti, certi Giulio Grillo, abitante alla Pendice di Scorcola N. 379 e Giacomo Zottig, abitante in via Pauliana N. 8, i quali si affrettarono a soccorrere il caduto. Ma lo sventurato Fumis aveva perduti i sensi, in seguito ad una gravissima ferita al capo, da cui perdeva abbondantemente sangue. Dominati da penosa impressione, gli accorsi seguirono i due braccianti che trasportarono il ferito alla vicina farmacia Zanetti, ove il farmacista d'ispezione si prestò a disinfettare e fasciare al Fumis la ferita alla testa per frenare l'emorragia. Poi il sofferente, che appariva in gravissime condizioni e non era in grado di parlare, fu adagiato sull'autotassametro N. 74-185 e trasportato all'Ospedale Regina Elena dove il sanitario d'ispezione gli riscontrò la frattura della base del cranio.

Dopo le medicazioni d'urgenza il Fumis fu accolto, con prognosi riservata, nel quarto reparto. Più tardi si recarono all'Ospedale a visitare il ferito alcuni parenti del Fumis, avvertiti dell'infortunio occorsogli, da suoi conoscenti.

Il giovane marittimo non ha i genitori a Trieste e perciò i parenti, addolorati per la triste avventura, si incaricarono di informarli.

Il momento de'l'espiazione

Da parecchio tempo era ricercato il fattorino Carlo Acerboni, di 27 anni, abitante in via dei Vitelli n. 6, condannato recentemente in contumacia a cinque mesi e 5 giorni di reclusione per furto. Ma il giovanotto, saputo di essere scoperto, aveva presto abbandonata la sua abitazione, girovagando qua e là, per non lasciar tracce di sè.

Ieri, però, egli, finì per cadere in trappola, e poco o nulla gli valse la sua astuzia di fingersi meravigliato, quando, sorpreso in via Trento, da due carabinieri della stazione di via della Sanità, e riconosciuto per il ricercato Acerboni, sostenne di essere un altro. Per accertare se effettivamente si trattava d'uno sbaglio di persona, i due tutori dell'ordine pubblico, invitarono il tizio a seguirli all'ufficio di p. s., e questa ragionevole proposta, sconcertò l'Acerboni, che se ne mostrò vivamente contrariato. Tuttavia, non essendogli possibile nemmeno pensare a sottrarsi con la fuga, dovette rassegnarsi a malincuore alla sua sorte e accettare l'ospitalità del Coroneo.

Come fu acciuffato un borsaiuolo

Il vigile urbano Viviani passava sabato verso la mezzanotte per via Arcata, allorchè si accorse di un individuo che con amoroso interesse visitava le saccoccie di un ubriaco che, steso a terra dormiva saporitamente. La guardia cercò di avvicinarsi al gruppetto senza farsi scorgere se non all'ultimo momento, ma l'...esploratore, invece lo sbirciò subito e fuggì rapidamente.

Sarebbe indubbiamente sfuggito all'inseguimento del Viviani, se tre coscritti, Mario Gregori, Antonio Gatti ed Emilio Pittani, diretti a Pola, non lo avessero raggiunto in uno stallaggio di via Carducci 36.

Condotto al Commissariato di via Brunner, dinanzi al cav. Morante, il tizio, qualificatosi per Attilio Caranzal, di 36 anni, abitante all'alloggio di via Pondares, confessò ogni cosa dicendo che aveva prese all'ubriaco le 5.85 lire che aveva in saccoccia. Fu passato al Coroneo mentre il derubato, che nel frattempo se ne era andato, non è stato ancora ritrovato.

Per spingere un carro
un'operaia si sfracella tre dita

Vittima di una grave disgrazia rimase, ieri verso le 17.30, l'operaia Gisella Laurencich, di 44 anni, abitante in via del Broletto N. 2. La donna, ch'è occupata presso il deposito di carta sito al pianoterra dello stabile di via Ugo Polonio N. 5, stava a quell'ora spingendo un carro nel magazzino e poichè a manovrare il veicolo per farlo passare attraverso l'angusto spazio tra i due stipiti della porta era difficoltoso, ella s'ingegnò come potè, sospingendo ora da un lato ora dall'altro il veicolo che infine finì per scendere da solo il breve declivio del terreno entro il magazzino. Ma in quel momento la Laurencich si trovò attanagliata con la mano sinistra, tra uno stipite e il tavolato del carro. Ella non fece in tempo a liberare l'arto, nè ebbe la forza, impedita com'era, di fermare il carro, il quale andò violentemente a sbattere contro una delle pareti. Intanto la disgraziata Laurencich, ferita gravemente alla mano, un po' causa l'acuto dolore e anche per lo spavento alla vista del sangue, s'accasciò quasi svenuta al suolo. Le operaie addette al magazzino si accorsero subito dell'accaduto e, impressionate, si fecero premura di soccorrere la loro compagna ed ebbero un fremito di raccapriccio quando videro che ella aveva tre dita della mano sinistra orribilmente stritolate. Dalle ferite sgorgava a fiotti il sangue. Pietosamente raccolsero la povera donna e le avvolsero la mano mutilata con delle fasce, mentre altri provvedeva a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario, sopraggiunto, prestò alla Laurencich le medicazioni d'urgenza e la fece quindi trasportare all'Ospedale Regina Elena. Ivi fu constatato che la povera donna aveva riportato lo sfracellamento delle ultime tre dita della mano sinistra e l'asportazione di due falangi terminali. La lesione era abbastanza grave e perciò, dopo le prestazioni del caso, la Laurencich fu fatta accogliere nel reparto di turno.

Per stringere un freno ci rimette una gamba

Ieri sera, verso le 19.30, il bracciante Pietro Lorenzutti, di 26 anni, abitante alla Scala Santa N. 183, scendeva con un carro tirato da due cavalli, carico di mattonelle, l'erta di Gretta. Smontato dal carro per chiudere i freni, volle poi risalire sul veicolo, ma disgraziatamente cadde in modo da finire con la gamba sinistra sotto una ruota, che pur girando lentamente causa la pressione dei freni, gli produsse la frattura della tibia. Alle grida di dolore e di spavento del povero bracciante, i cavalli fortunatamente si fermarono, evitando così un guaio peggiore. Poi accorsero dei passanti, che avevano assistito con penosa ansietà, alla scena, e trassero da quella positura il disgraziato bracciante.

Fu quindi telefonato alla Guardia medica, che mandò sul posto il sanitario di turno, il quale prestò al Lorenzutti le medicazioni del caso e lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, mentre un bracciante suo conoscente prendeva in custodia il carro e i cavalli.

All'Ospedale il Lorenzutti fu accolto nel quarto reparto.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Dorotea e Marietta si divertono...

I carabinieri della stazione di via Pasquale Besenghi trassero in arresto, sabato scorso, le sorelle M. Maria, di 20 anni, e Giuseppina, diciottenne, da Sesana, per condotta equivoca. Passate le due giovani al Commissariato di via Guido Brunner, risultò che abitavano presso una vecchia certa Francesca Zerzon, di 70 anni, in via Molino a vapore n. 11. Gli inquilini della casa si erano già lamentati a quel Commissariato per la condotta poco corretta delle due sorelle. Senonchè risultò poi che la Giuseppina si era sempre comportata bene, mentre un'altra sorella, Dorotea, di 16 anni era quella che assieme alla Maria si era data alla malavita clandestina.

In seguito a ciò la più giovane fu consegnata al provveditorio di Santa Marta, in via Risorta, mentre l'altra fu passata alle carceri in attesa di essere condotta al suo paese. Gli agenti ricercano la Dorotea tutt'ora latitante.

Dolcezze coniugali - La denuncia di una moglie

Ieri a mezzo denuncia di sua moglie, si presentò al Commissariato di via della Sanità, la giovane Giustina D., di 25 anni, abitante in via del Volto, e presentò denuncia contro il marito, il quale, secondo il racconto da lei fatto, durante i sei anni da che sono sposati, la ha sempre trattata male.

Da qualche tempo, disoccupato, il D. pretende di vivere con quello che guadagna la moglie, giornaliera presso la ditta Ambrosi. Ieri mattina — così la denuncia — la donna, alzatasi per tempo, avvertì il marito che non gli avrebbe più preparato da mangiare se non si procurava del lavoro. L'altro, infuriato, le si scagliò contro colpendola ripetutamente pur sapendo che la moglie è ammalata ed ha subito da poco tempo un'operazione.

Assunta la denuncia, il funzionario invitò la donna a farsi rilasciare un certificato medico. Recatasi alla Guardia medica, fu visitata dal sanitario di turno che le riscontrò ematomi al volto, graffiature al petto e contusioni in più parti del corpo.

I giuochi dei ragazzi. Il dodicenne Raffaele Zurco, abitante in via Crosada N. 13, giuocava ieri verso le 18.30, con un suo amico, in via dell'Istria, quando a un certo momento inciampò su una pietra e cadde. Risollevatosi con l'aiuto del compagno, il giovanetto s'accorse d'essersi fatto male alla testa e poichè, oltre alla perdita di sangue dovuta a una ferita al viso, egli avvertiva anche acuti dolori al capo, si fece accompagnare all'ospedale Regina Elena, dove ebbe le medicazioni necessarie e fu giudicato guaribile in dieci giorni.

I borseggi in tram. Giacomo Vaud, di 70 anni, abitante in via S. Giusto 11, si trovava, domenica sera verso le 22, sulla piattaforma d'una vettura tranviaria della linea piazza Goldoni-S. Sabba. A un tratto si sentì urtare da un giovane, ma non vi prestò attenzione. Dovette pentirsene però più tardi, allorchè non trovò più il portamonete contenente 15 lire e l'anello matrimoniale del valore di 50 lire. Rassegnatosi alla perdita, si recò a denunciare il borseggio alla tenenza dei carabinieri di via dell'Istria.

(Note di cronaca)

Sono poche 100 lire!

Eppure possono bastare per acquistare un grazioso vestito alla grande liquidazione della «Merveilleuse» di Torino (Corso Vittorio Em. 27). I prezzi sono ribassatissimi, i modelli bellissimi e le signore non avranno che l'imbarazzo della scelta.

Due somarelli che conducono ai margini... di un fattaccio

Venuto a Trieste dalla natìa Villa Crevatini (Muggia), domenica mattina, per fare delle compere, il contadino Giuseppe Crevatin si recò verso le 8.30 in un negozio di via Giuliani e lasciò incustodito sulla via il carretto tirato da due asinelli. Nel frattempo però, quattro giovani salirono sul carretto e, frustrati i somari, li diressero tranquilli per via Giuliani e via dell'Istria. Della cosa però si accorse il vigile urbano Vecchiet che si mise ad inseguire il veicolo sino a che in via dell'Istria, all'angolo di via del Pozzo, riuscì a fermare le due bestie. Ma non l'avesse mai fatto. I quattro, saltati a terra si avventarono irati contro di lui e si diedero a percuoterlo. In quel mentre sopraggiunse il Crevatin, il quale, vedendo che i giovani bastonavano il vigile che gli aveva salvato carro ed asinelli, non riflettè lungamente, ma levata di saccoccia la roncola fece per gettarsi contro di loro. Doppio lavoro per il Vecchiet che fu costretto ad occuparsi anche del contadino perchè non avesse a ferire qualcuno, infuriato com'era.

Fortunatamente, sopraggiunsero i carabinieri Bratos e Bearzotti, che corsero in aiuto del vigile e trassero in arresto tre dei giovani, poichè il quarto, compreso che le cose si mettevano male, s'era affrettato a porsi in salvo.

Condotti alla tenenza di via dell'Istria, gli arrestati si qualificarono per Giovanni Cocovin (fra tutti il più violento), di 25 anni, marittimo, abitante in via Cristoforo Cancellieri n. 39, Rodolfo Gregorich, di 27 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 64, e Bruno Giordani, di 28 anni, abitante in via Manzoni n. 20.

Un autotassametro investe un carro

Nel pomeriggio di ieri, alle 16.15, successe all'angolo delle vie Mazzini e Santa Caterina, un incidente tra l'autotassametro n. 74-135 e un carro della fabbrica di birra «Itala». Sboccando da via Mazzini, l'auto andò ad investire in pieno il veicolo in modo da infrangere una delle stanghe e da far cadere il cavallo.

In breve sul posto si raccolse una folla di curiosi che stette lì sino a quando carro e automobile si furono allontanati.

L'auto non subì che lievi danni ad un fanale. Fortuna volle che nè conducente, nè carrettiere rimanessero feriti.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Maraglio, di 30 anni, abitante in via Roiano N. 4, per ferita lacera alla palma sinistra; Margherita Gnotti, di 52 anni, abitante in via Maiolica N. 7, per ferita alla regione sopraccigliare destra; Antonio Buranello, di 27 anni, abitante in via Media N. 24, per ferita al piede sinistro; Raffaello Raffaello, di 4 anni, abitante in via Pondares N. 21, per contusione al polso sinistro; Guerrino Petaros, di 8 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 764, per morso di cane all'avambraccio sinistro; Bruno Rosati, di 15 anni, abitante in via Navali N. 22, per contusione alla regione ipotenare sinistra; Giuseppe Rapotetz, di 24 anni, abitante a Castello di Moccò, per ferita al pollice sinistro; Paolo Iroci, di 26 anni, marittimo su piroscafo «Soria», per la distorsione del pollice sinistro; Giuseppe Rella, di 33 anni, abitante in via XX Settembre N. 83, per ferita alla pianta del piede destro; Mario Gulincich, di 35 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 6, per ferita alla palma della mano sinistra; Antonio Micholus, di 12 anni, abitante in via del Trionfo N. 3, per escoriazioni al labbro inferiore; Giovanni Borri, di 15 anni, abitante in via del Pozzo Bianco N. 3, per escoriazione all'avambraccio sinistro; Ida Disisch, di 21 anni, abitante in via Molino a Vento N. 7, per ustioni all'avambraccio sinistro; Enrica Seresin, di 20 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, per punta d'ago conficcata nell'unghia del medio destro; Giordano Gismondi, di 25 anni, abitante in via T. Luciani N. 3, per escoriazioni alla mano sinistra; Leonardo Milost, di 24 anni, abitante in via Ferriera N. 36, per scheggia di legno conficcata sotto l'unghia dell'anulare sinistro; Giuseppe Cosciancich, di 18 anni, abitante in via del Bosco N. 4, per contusione al ginocchio destro; Ugo Forte, di 28 anni, abitante in corso Garibaldi N. 25, per ferita alla palma destra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in dodici chiamate esterne.

UNA BUONA ABITUDINE PER I DISPEPTICI

che permette loro di mangiare quello che vogliono senza disturbi

Le persone che hanno timore di mangiare a causa d'indigestione, dispepsia, gastrica ed acidità possono ora mangiare quello che vogliono senza aver la minima paura di malessere o sconforto dopo i pasti. E' una cosa così semplice! Non hanno che da procurarsi una boccetta di Magnesia Bisurata dal loro farmacista e prenderne un mezzo cucchiaino in un poco d'acqua calda immediatamente dopo i pasti. Ecco fatto tutto! La Magnesia Bisurata farà il resto; essa neutralizza la soverchia acidità, che è la causa di tutto il male, arresta la fermentazione del cibo, allevia l'infiammazione delle pareti dello stomaco permettendogli di funzionare in ordine perfetto, senza produrre dolori. La Magnesia Bisurata ridona l'energia agli stomachi logorati, trasforma i dispeptici irritabili e malaticci in uomini e donne pieni di vigore. Cominciate da oggi stesso a prendere questa buona abitudine e godetevi la vita anche voi.

Lido di Venezia
Albergo "GRANDE ITALIA,,
300 letti - Acqua corrente in tutte le stanze Ascensore - Autoscafo alla ferrovia - Cucina italiana, francese e tedesca
AMPIO PARCO E GIARDINO
Dir. L. MILLOSEVICH

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-97
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenteria, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

In 10 Minuti.
senza disturbare lo stomaco
Un CACHET del Dr. FAIVRE
Guarisce: EMICRANIA, MALARIA, NEVRALGIE, REUMATISMI, GRIPPE, FEBBRI e QUALUNQUE DOLORE
Scatole da 12: L. 8.
Trovasi in tutte le farmacie

Oggi e domani
Ultimi 2 giorni
della nostra
Grande Vendita Cotonerie
M. Weiss

ESIGERE LA STELLA ROSSA
ACQUA di S. PELLEGRINO
LA MIGLIORE ACQUA da TAVOLA
SI VENDE IN TUTTO IL MONDO

Questa è la bottiglia originale dell' ACQUA di S. PELLEGRINO
ACQUA LITINICA ALCALINA DIURETICA ANTICATARRALE

Cercansi
Concessionari, rappresentanti, agenti
per tutti i Capoluoghi di circondario e provincia d'Italia settentrionale
Indispensabile conoscenza tecnica della macchina da scrivere e vaste relazioni commerciali
Rivolgersi a **Smith Premier**, macchine da scrivere
Ditta F. G. ISELLA — via Orefici 1, Milano (8)

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Corriere sportivo

La seconda Tendopoli studentesca dell'Alpina

Damo qui il programma dettagliato della Tendopoli che il Gruppo studentesco della sezione di Trieste del C. A. I. (Società Alpina delle Giulie) organizza quest'anno nelle Giulie occidentali.

La Tendopoli durerà dal 1. al 17 agosto e sorgerà nei pressi del Rifugio «Guido Corsi» (m. 1854), sul versante sud del monte Jôf-Fuart.

La partenza ufficiale dei partecipanti a tutta la durata del campeggio avrà luogo il giorno 1.o agosto, partendo da Trieste Centrale alle 12.35 per Tarvisio, ove si pernotterà. L'indomani i partecipanti proseguiranno oltre Cave del Predil, fino al Rifugio Corsi; il trasporto degli zaini da Tarvisio al Rifugio verrà effettuato con carri e muli. Il ritorno ufficiale seguirà il giorno 17, partendo da Tendopoli alle 9 e arrivando a Trieste col treno in arrivo alla Stazione centrale alle 22.45.

Il tragitto da Trieste a Cave del Predil verrà eventualmente effettuato sia nell'andata che nel ritorno, con automezzi, partendo da Trieste nel mattino del primo agosto.

Durante la permanenza a Tendopoli, a ciascun partecipante verrà assegnato un posto in una tenda, la paglia e le coperte; i partecipanti saranno responsabili di eventuali danni arrecati al materiale messo a loro disposizione. Sarà lasciato libero ai ogni partecipante di fare gite individuali; a tutti sarà fatto obbligo di comunicare alla Direzione l'itinerario scelto e ciò agli effetti di un eventuale pronto soccorso. Verranno inoltre organizzate delle gite ufficiali per tutti i partecipanti: il programma di queste sarà pronto fra qualche giorno.

A Tendopoli ci sarà un servizio giornaliero di posta; le lettere ed i telegrammi dovranno essere indirizzati a: Tendopoli-Rifugio Corsi-Cave del Predil. Una raccolta di carte geografiche e di guide alpine illustranti e descriventi la zona, verrà messa a disposizione dei partecipanti durante la loro permanenza al campeggio. Funzionerà inoltre la «Vivanderia tendopolitana» che permetterà ai partecipanti di provvedersi i viveri necessari a basso prezzo.

In occasione di questa manifestazione verranno indetti fra gli studenti partecipanti i seguenti concorsi a premio:

a) Concorso fotografico: 1) serie di fotografie illustranti la vita nella Tendopoli; 2) serie di fotografie di rampicata su roccia; 3) serie di fotografie illustranti la zona. Le serie premiate saranno esposte alla Mostra fotografica annuale della Società Alpina delle Giulie.

b) Concorso per la migliore relazione su Tendopoli. La relazione premiata sarà pubblicata sulla rassegna bimestrale dell'Alpina: *Alpi Giulie*.

I premi per i suddetti concorsi consisteranno in riduzioni di quote alle gite sociali.

La quota per la partecipazione a tutta la durata di Tendopoli è fissata in lire 120 per i soci studenti; in lire 170 per gli altri soci, e dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione. La quota dà diritto: al viaggio di andata e ritorno da Trieste a Tarvisio, al trasporto degli zaini fino al Rifugio Corsi, al pernottamento in tenda, alla paglia, alle coperte, al rancio serale, al caffè nero che verrà distribuito alla sera o alla mattina. La quota per una singola giornata ammonta a lire 6 per i soci studenti e a lire 9 per gli altri soci e dà diritto ai vantaggi suddetti, eccettuati i viaggi ed i trasporti. E' stata fissata inoltre una terza quota di partecipazione per coloro che desiderano maggiori comodità; questa quota, che dà diritto ai viaggi e trasporti suddetti, al pernottamento nel Rifugio «G. Corsi», al pranzo speciale o ad un cestino di viveri, alla cena speciale e ad un caffè nero, ammonta a lire 260 per partecipanti a tutta la durata di Tendopoli ed a lire 14 per una singola giornata.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono seralmente in sede sociale (Portici di Chiozza 1) fino a tutto sabato 25 corr.

Gloria e Gradjanski Zagabria fanno pari 1 a 1

FIUME, 20

Anche ieri pubblico molto numeroso alla contropartita tra il Gradjanski di Zagabria ed i concittadini del Gloria.

Partita vivace ed aspramente combattuta chiusasi questa volta con uno ad uno. Il Gloria avrebbe potuto fare forse anche di più, ma ad ogni modo il risultato conseguito è soddisfacentissimo se si tiene conto del valore dei campioni della Croazia. Gli ospiti hanno pareggiato su calcio di rigore. Però da metà della ripresa hanno giuocato con dieci uomini per l'espulsione di Perska. Nelle file del Gloria abbiamo notato il portiere Marietti, già del Veloce, che ha favorevolmente impressionato.

Buono ed imparziale, come il solito, l'arbitro Zamparo del Fiume, chiamato di continuo a fischiare il giuoco pesante e scorretto.

Le squadre si presentarono nelle seguenti formazioni: Gradjanski: Mihelcich - Vragovich, Dassovich - Remec, Goetz, Slitrec - Vidnjevich, Pasivek, Perska, Potocki e Pavlekovich. Gloria: Marietti - Milinovich II, Greiner - Zenco, Muriol, Milinovich I - Negrich, Dobrievich, Volk, Spadavecchia e Milinovich III.

Si inizia alle 18.5 con un forte attacco da parte degli ospiti che per qualche minuto s'installano nell'area gloriana. Qui è Marietti che si produce in una bella parata.

Poi è il Gloria a passare all'attacco. Mihelcich para su tiro di Milinovich III; questi tenta ancora qualche tiro, però al 22.o il suo sforzo è coronato da successo marcando il primo punto per i fiumani, favorito da una sortita del felino portiere jugoslavo che si può dire il migliore degli ospiti.

Due tiri piazzati contro gli ospiti, parati dal portiere, che sarà di nuovo al lavoro su tiro di Volk e di Spadavecchia. Anche Marietti è al lavoro e para su tiro di Vidnjevich. A tre minuti dalla fine, calcio di rigore contro il Gloria. Il tiro di Dassovich è parato da Marietti con precisione, tanto che lo stesso Dassovich riprende il pallone e segna il pareggio.

Gloria parte al riparo, ma Dobrievich due volte si lascia sfuggire delle buonissime occasioni.

Alla ripresa è di nuovo Dobrievich che brilla per imprecisione, perdendo a porta vuota un'altra occasione. Al 22.o l'arbitro espelle Perska per indisciplina. Segue un corner nullo contro il Gloria seguito da uno contro gli ospiti. Null'altro di notevole fino alla fine che trova le due squadre alla pari.

Le altre partite a Fiume

Carnaro - Olympia studenti 4 - 4

FIUME, 20

Sotto la direzione di Reba, si sono trovate sul campo di Cantrida le sunnominate in formazioni non complete. Primi a segnare sono i carnarini che marcano due punti con Prohaska e gli altri con Barbis e Paoletig, mentre l'Olympia segna due porte con Pressich e Lipizzer, mentre gli altri due punti vengono segnati nella ripresa da Matcovich, su calcio piazzato, e da Schlosser.

Arbitro Cassone, del Cantrida.

Atlantica batte Esperanto 5 a 0. La partita ha avuto luogo soltanto nel primo tempo, non essendosi presentata nella ripresa la squadra dell'Esperanto. I goals vennero segnati tre da Celledin e due da Gallich.

Veloce riserve batte Savoia riserve 1 a 0. Il punto della vittoria è stato segnato a due minuti dalla fine quando pareva che le squadre dovessero chiudere alla pari. Il merito della vittoria del Veloce spetta a Conda, il migliore in campo, che segna di testa. Arbitro D'Augusta.

I risultati della manifestazione atletica fascista friulana

UDINE, 20

Come è stato annunciato ieri, con una bellissima giornata, si è avuta al campo polisportivo di Braida Moretti la manifestazione atletica fascista. Vi assistette molto pubblico, mentre le tribune erano affollate di autorità. Vi erano il generale Monesi comandante la 6.a zona, il prefetto gr. uff. Ricci, il viceprefetto cav. uff. Paces, il capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi, il commissario prefettizio cav. Binna, il segretario federale conte comm. Ronchi, il console Jemma, il generale comandante la Brigata comm. Anfossi, il maggiore Gervasi, l'on. conte di Caporiacco e molti altri.

Le gare furono seguite con vivo interesse e più volte calorosamente applaudite.

Ecco i risultati:

Categoria militi e fascisti. Corsa m. 100: 1) Zucca Vittorio, della 6.a Legione Pola, in 11'' 3/10; 2) Codermaz Giuseppe, 62.a Leg. Gorizia, in 11'' 5/10; 3) Cattarozzi Giuseppe, Fascio Sacile; 4) Pers Ugo, 63.a Leg. Udine; 5) Calligaris Alfredo, idem.

Corsa m. 400: 1) Cattarozzi Giuseppe, Fascio Sacile, in 54''; 2) Calusa Renato, 60.a Leg., in 58'' 1/5; 3) Dorchich Giuseppe, 61.a Leg.; 4) Teiner Salvatore, 68.a Leg.; 5) Fantini Aldo, 63.a Leg.

Corsa ostacoli m. 120: 1) Galanti Guido, 63.a Leg., in 17'' 3/5; 2) Liuzzi Adolfo, idem; 3) Paolettig Antonio, 58.a Leg.

Corsa m. 5000: 1) Dorchich Giuseppe, 61.a Leg., in 17'19''; 2) Tercovich Ernesto, 60.a Leg., in 17'32''; 3) Zorzi Angelo, 63.a Leg., in 17'59''; 4) Battistigh Benedetto, 61.a Leg.; 5) Tonelli Fortunato, Fascio Bagnaria Arsa.

Staffetta 200x4: 1) squadra 62.a Leg. Gorizia, in 1'39'' 4/5; 2) squadra 60.a Leg. Pola, in 1'40'' 3/5; 3) squadra 63.a Leg. Udine, 1.a Cent., 1'46''; 4) squadra 58.a Leg. Trieste; 5) squadra 63.a Leg., 2.a Cent.

Marcia km. 20 (riservata a pattuglie di militi appartenenti alla M. V. S. N. in tenuta completa e con armamento regolamentare): 1) squadra 3.a Cent., 63.a Leg., in ore 2.44'25''; 2) squadra 1.a Cent., idem, in ore 2.49'29''; 3) squadra 2.a Cent., 58.a Leg. Trieste, in ore 2.53'57''; 4) 1.a Cent., 62.a Leg., in ore 2.55'53''; 5) squadra Centuria Udine 5.a Leg. ferrovieri, in ore 2.56'5''.

Salto in alto: 1) di Blas Alfredo, 62.a Leg., m. 1.60; 2) Liuzzi Alberto, 63.a Leg., m. 1.60; 3) Paolettig Antonio, 58.a Leg., m. 1.55; 4) Cosmini Giorgio, 58.a Leg., m. 1.55; 5) Bratus Giacomo, 62.a Leg., m. 1.51.

Salto in lungo: 1) di Blas Alfredo, 62.a Leg., m. 5.92; 2) Codermaz Giuseppe, idem, m. 5.87; 3) Vianello Ferruccio, 63.a Leg., m. 5.74; 4) Guillermin Enea, 58.a Leg., m. 5.66; 5) Liuzzi Alfredo, 63.a Leg., m. 5.54.

Lancio del disco: 1) Lenzi Aurelio, 63.a Leg., con m. 42; 2) Guillermin Enea, 58.a Leg., con m. 31.10; 3) Privileggi Lucillo, 60.a Leg., con m. 29.80; 4) Rupil Mario, 63.a Leg., con m. 29; 5) Giacoppo Aldo, 62.a Leg., con m. 28.60.

Tiro del giavellotto: 1) Spazzali Luigi, 62.a Leg., con m. 41.50; 2) Privileggi Lucillo, 60.a Leg., con m. 37.90; 3) Giacoppo Aldo, 62.a Leg., con m. 35.80; 4) Antonini Luciano, 58.a Leg., con m. 34.60; 5) Rupil Mario, 63.a Leg., con m. 32.04.

Getto della palla di ferro: 1) Lenzi Aurelio, 63.a Leg., con m. 12.98; 2) Giacoppo Aldo, 62.a Leg., con m. 9.33; 3) Spazzali Luigi, 62.a Leg., con m. 9.10; 4) Di Blas Alfredo, 62.a Leg., con m. 8.90; 5) Rupil Mario, 63.a Leg., con m. 8.88.

Categoria Avanguardisti. Corsa m. 100: 1) Vittori Vittorino, Sezione Gorizia, in 12.2/10; 2) Morgante Giacomo, Sez. Udine; 3) Trasana Giulio, Sez. Udine; 4) Della Valle Bruno, Sez. Udine; 5) Illicher, Sez. Gorizia.

Corsa m. 1500: 1) Massig Mario, Sez. Gorizia, in 4'55''; 2) Bergamasco Luigi, Sez. Udine, in 5'1''4/5; 3) Bares Antonio, Sez. Udine, in 5'9''4/5; 4) Tirelli Alberto, Sez. Udine; 5) Rovere Gino, Sez. Udine.

Staffetta m. 100 per 4. I squadra: Av. Gorizia, in 52''2/10; II squadra: Udine, in 52''4/10; III squadra: Udine.

Salto in alto: 1) Vittori Vittorino, Sez. Gorizia, con m. 1.55; 2) Morgante Giacomo, Sez. Udine, con m. 1.50; 3) Tabai Francesco, Sez. Gorizia, con m. 1.45; 4) Manetti Mario, Sez. Gorizia, con m. 1.40; 5) Di Blas Umberto, Sez. Gorizia, con m. 1.40.

Salto in lungo: 1) Vittori Vittorino, Avan. Gorizia, con m. 5.46; 2) Tabai Francesco, Avan. Gorizia, con m. 5.29; 3) Di Blas Umberto, Avan. Gorizia, con m. 5.16; 4) Della Valle Bruno, Avan. Udine, con m. 5.13; 5) Morgante Giacomo, Avan. Udine, con m. 5.11.

Categoria Balilla. Corsa m. 80: 1) Fabretto Italo, Sez. Gorizia, in 11''4/10; 2) Moro Bruno, Sez. Gorizia; 3) Barberis Gualtiero, idem; 4) Prinz Francesco, idem; 5) Veritti Angelo, idem.

Corsa m. 800: Moro Bruno, Sez. Aquileia, in 2'36''4/10; 2) Fabretto Italo, Sez. Gorizia, in 2'39''; 3) Pinausig Luigi, Sez. Gorizia; 4) Cioffri Germano, Sez. Udine; 5) Zilli Guido, Sez. Udine.

Salto in alto: Fabretto Italo, Sez. Gorizia, con m. 1.40; 2) Levi Guido, Sez. Gorizia, con m. 1.37; 3) Pinausig Luigi, Sez. Gorizia, con m. 1.33; 4) Mazzocco Nerino, Sez. Udine, con m. 1.27; 5) Dal Porto Alfredo, Sez. Udine, con m. 1.27.

Salto in lungo: Fabretto Italo, Sez. Gorizia, con m. 4.77; 2) Pinausig Luigi, Sez. Gorizia, con m. 4.30; 3) Barberis Gualtiero, Sez. Gorizia, con m. 4.18; 4) Mazzocco Nerino, Sez. Udine, con m. 4; 5) Levi Guido, Sez. Gorizia, con m. 3.96.

***

Al termine delle gare pronunciarono belle parole di circostanza il generale Monesi, e il conte Ronchi, ringraziando le autorità intervenute ed elogiando i ginnasti.

Avendo gli avanguardisti di Udine, presentato reclamo a carico degli avanguardisti di Gorizia, la giuria, ha per costoro soprasseduto alla assegnazione dei premi.

Le accoglienze di Udine ai calciatori bianco-neri

MILANO, 20

La notizia della brillante vittoria dei calciatori concittadini a Como, sparsasi in città verso le ore 20 di domenica, ha dato luogo a manifestazioni di giubilo. Davanti al Bar Cotterli e ad altri ritrovi cittadini, gruppi di sportivi hanno improvvisato dimostrazioni di compiacimento, affiggendo manifesti esaltanti la vittoria sul Como ed esponendo il gagliardetto sociale.

Stamane, alle 10, all'arrivo della squadra vittoriosa, un imponente pubblico si radunava sotto la tettoia della Stazione. Tra le autorità convenute, notati: l'on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per la provincia del Friuli e il cav. dott. Binna, Commissario del Comune.

Quest'ultimo recò, con elevate parole, il saluto e il ringraziamento della città ai valorosi calciatori bianco-neri. Rispose ringraziando, con bella foga oratoria, il collega Federico Valentinis, consigliere della Sez. Aut. Calcio dell'A. S. Udinese.

L'imponente corteo, incolonnatosi per via Aquileia e Vittorio Veneto, procedette fra continui applausi e grida di entusiasmo, sino in piazza Vittorio Emanuele ove si sciolse.

Gli sportivi Udine, col frutto di una pubblica sottoscrizione, offriranno le medaglie d'oro ai calciatori che hanno riportato la squadra bianco-nera agli onori della I.a Divisione.

La gita in mare del Circolo Artistico

Sabato nel pomeriggio ha avuto luogo per iniziativa del Circolo Artistico una gita in mare a Capodistria e a San Nicolò col «Vettor Pisani» con un cielo nuvoloso, ma che prometteva bene e con un mare calmissimo. Alle 18.30 precise il piroscafo si staccava dalla riva di Piazza Unità con a bordo la lieta e numerosissima brigata dei soci del «Circolo Artistico» e filava velocemente col gran pavese al vento verso Capodistria.

Qui erano ad attendere gli ospiti triestini, una numerosa folla di capodistriani che li accompagnarono in un'affrettata visita attraverso la cittadina.

Fu visitato con grande interesse il Museo, con i suoi bei saloni, che accolgono veri tesori dell'arte istriana. Frattanto il corpo mandolinistico Euterpe - Esperia, diretto dal valente m.o Gian Domenico Cenis, che aveva partecipato alla gita teneva nella Piazza gremita di gente un'applauditissimo concerto. Più tardi dalla Direzione del Circolo Artistico venne offerto ai partecipanti alla gita, nella sala del Circolo Italia un vermouth d'onore.

Alle 20.30 il «Vettor Pisani» si staccava dal molo di Capodistria. A bordo si erano uniti ai soci del «Circolo» il comandante colonnello comm. Marzari e il colonnello cav. Diciotti della Capitaneria di Porto, il commendatore Piero Belli, oltre a numerossimi capodistriani. Appena usciti dal piccolo porto apparve ai gitanti una visione magnifica: tutto il lido di San Nicolò era stupendamente illuminato da enormi falò, da centinaia di palloncini alla veneziana e da continui fuochi di bengala e fiammate di magnesio. Via via che il piroscafo illuminato pure esso si avvicinava al pontile di approdo lo spettacolo si presentava più imponente qua e là erano sparsi archi di trionfo costruiti con fiori e con bandiere e alti pennoni con al vento decine e decine di bandiere. La visione veramente fantastica ricordava le regali feste del «Lido» di Venezia.

Sul pontile a ricevere gli ospiti erano la colonia dei villeggianti con a capo i signori De Madoniza, l'avv. Gallo, i signori Padovan, Ialmi, Todeschini e la signorina Rizzatto, organizzatori ed animatori dell'attraente visione e della preparazione della festa a San Nicolò, che si prodigarono a colmare di fiori le braccia degli ospiti.

Dopo una rapida visita alla ridente località è stata servita al «Ristorante alla Spiaggia» l'attesa cena marinara.

L'aspettativa non andò delusa, perchè infatti venne gustata e ammirata per la squisita preparazione e per il servizio inappuntabile dovuto ai proprietari sig.i Antonini e Mattitti. Alla fine della cena passata fra la più schietta allegria si svolse tra rumorose manifestazioni d'ilarità una grande pesca miracolosa, con ricchi doni, offerti dai villeggianti. Più tardi si svolsero animatissime fino a tarda ora le immancabili danze, allietate dal corpo mandolinistico Euterpe-Esperia che durante tutta la festa si è prodotto tra entusiastici applausi. Alla mezzanotte la numerosa schiera dei gitanti lasciava a malincuore la splendida spiaggia.

La festa era ormai finita, ma siamo certi che data la splendida riuscita e la perfetta organizzazione di questa prima non sarà difficile a prepararne delle altre, in altre belle e ridenti località della nostra costa.

La doppia traversata podistica diurna del rione di «Barriera Vecchia». Per cura di alcuni simpatizzanti e «supporters» del Circolo sportivo Tergeste, sarà organizzata per i primi di agosto una corsa podistica denominata «La doppia traversata podistica del rione di Barriera Vecchia» (circa km. 5), sotto gli auspici del solerte C. S. Tergeste. I premi consistono in targhe, medaglie di oro, vermeil, argento e premi artistici. Il regolamento della gara e altre informazioni, verranno resi noti fra giorni.

CORRISPONDENZA APERTA

Fiducioso. 1) Raccolte recenti di scritti critici: di Gerolamo Lazzari, edite da Le Monnier; di Pancrazi, edite da Vallecchi; una raccolta più vasta di critiche su autori moderni, oltre a quella di Borgese nei tre volumi «La vita e il libro», ed. Bocca, ora esaurita e in ristampa da Zanichelli, è ancora da farsi. 2) «La letteratura della Nuova Italia» di B. Croce abbraccia invece un periodo più vasto. 3) Quali opere poetiche di d'Annunzio sono da preferirsi? «Le laudi», specie il primo volume.

— *Norina.* Ormai la «pertinenza» non esiste più; quando verrete a Trieste non avete che da dichiarare di eleggere Trieste a vostro domicilio legale. — *Voloscana.* Volete incassare subito i crediti vantati verso l'Erario austriaco, perchè avete bisogno di soldi? E' più facile risolvere la quadratura del circolo. — *Istria nobilissima.* L'aumento delle pensioni a funzionari ex austriaci è dell'85 per cento sulla pensione netta, non su aggiunte caroviveri. 2) I bulbi dei giacinti si tolgono dal vaso dopo che la pianta è disseccata e si conservano in luogo fresco e asciutto. — *Semprebene.* Ai corsi allievi sottoufficiali possono partecipare naturalmente anche i militari sotto le armi, purchè prendano gli impegni stabiliti dalle norme del concorso.

Renè. I libri si disinfettano esponendoli per quindici minuti ai vapori di acido fenico riscaldato a 75 gradi. Non è lavoro da farsi in casa. — *M. R. T. P. 33* Il diploma di una scuola privata non è un titolo di studio valido. — *Diadora Zara.* Non facciamo reclame; dovete scrivere alle società partecipanti. — *Istria-Trieste.* La ferma della classe 1905 è la consueta: diciotto mesi per la leva di terra. — *Fiducioso.* 1) Nessuno o quasi frequenta un liceo classico per ottenere un impiego dopo avuta la licenza, ma per continuare gli studi. 2) La licenza liceale è titolo di studio per il concorso e l'ammissione di impiegato nei ruoli cumulativi dello Stato.

Questione interessante. L'eredità va soltanto alla sola bambina; questa avrà poi un tutore. — *Pierrette bruna.* 1) Le lettere impostate in città vengono recapitate con la prima distribuzione successiva al loro arrivo alla Posta centrale. 2) Lettere indirizzate fermo posta a pseudonimi non sono più ammesse. 3) Chi vuole il giudizio del grafologo del «Piccolo», gli manda alcune pagine scritte su carta senza righe. 4) Quanto durerà la moda dei capelli corti? Voi dite la «moda»? Ma non è una nuova era che si inizia per la donna con l'accorciatura dei capelli? Non è una moda, ma un segno dei tempi che s'iniziano, è un programma lungo e soprattutto largo.

Giovedì AL Teatro Nazionale

Il Dovere

la film del mare e degli eroi

il dramma dell'umanità

CURA DELL'EÇZEMA

Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. Ovunque: L. 7.

IDROLITINA

LA PIÙ GUSTOSA • LA PIÙ LITIOSA

LA PIÙ ECONOMICA • ACQUA DA TAVOLA

UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

TRI

TRI-SODA

Mettete pure a posto nel canterano la biancheria pulita, candida e fragrante, dopo averla lavata col „TRI"

TRI sostituisce il bucato, scioglie lo sporco, lava da sè, imbianca ma non corrode.

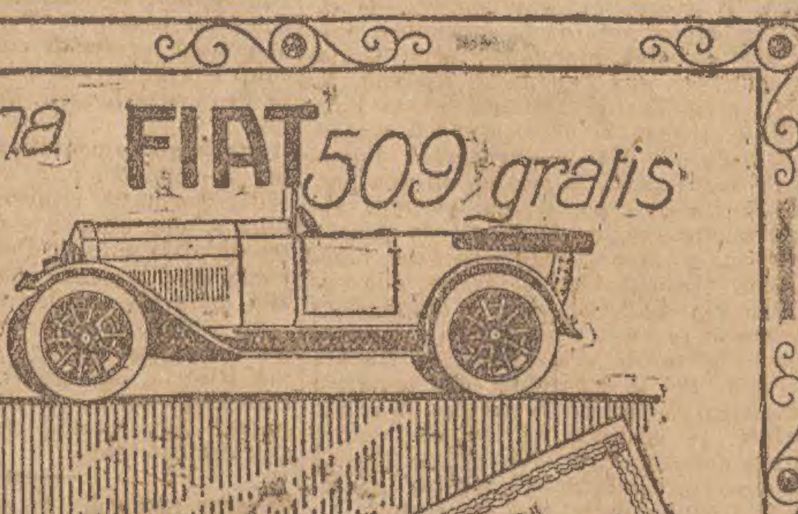
Costa poco Rende molto

Vedrete che non ingiallirà e che avrà una durata tripla delle biancherie lavate con altri detersivi a base di corrosivi.

A. FENDERL & C. TRIESTE

DALMONTE ACME MILANO

una FIAT 509 gratis



Gran Liquore "SANTA VITTORIA"

VERMOUTH Cinzano SPUMANTI

Buono Gratuito N.° 024756

TORINO - ROMA - MILANO

FIAT „509" carrozzata di LUSSO

La Soc. Anon. CINZANO ha iniziato la distribuzione gratuita dei buoni di cui è qui riprodotto il testo

KALODONT

di Sarg

la crema dentifricia per eccellenza

Concessionaria esclusiva per l'Italia I. Levi e Co. - FIUME A.

NUITS POMPEI

LA CIPRIA DI GRAN MODA

VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE

RANCÉ & C.ie

Visitate i nuovi arrivi MOBILI viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.

Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo TRIESTE Viale XX Settembre N. 33 Telefono 793

GIUSEPPE PADOVAN

Autorizzata ditta per la lavorazione dei pavimenti in parchetti e dogherelle, e qualsiasi riparazione in genere, raschiature, puliture e lucidature.

Specialità: dogherelle in qualunque disegno ecc. ecc.

TRIESTE, Via Enrico Toti n. 20 Recapito: Telefono N. 1103

RAMIOLA

APPENNINO PARMENSE

CASA di CURA e CONVALESCENZA per i malati di

STOMACO, INTESTINO, CUORE ARTERIOSCLEROSI, SANGUE RENE, DIABETE, GOTTA, NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE,

Indirizzo postale: RAMIOLA (Parma) Telegr.-telef.: STABILIMENTO DI RAMIOLA

Pellicole in rotoli Lastre-carte

Gevaert

I migliori prodotti fotografici del mondo

Deposito presso RODOLFO BUFFA

Corso Vitt. Em. III N. 17 - Telef. 25-46

Spaghi-Cordami-Canape Stoppa ed affini

Olio lino cotto e crudo purissimi — Acqua ragia francese e surrogati — Biacche — Minio, piombo e ferro — Ossidi — Colori in polvere e preparati Smalti e Vernici

Specialità: Loll, olio cotto industriale Bianco argento candido

KOLAR · GIUSEPPE — TRIESTE

Via Commerciale N. 2, tel. 44-35

PREZZI MINIMI

LEVICO (TRENTINO) La più rinomata ed efficace Stazione Termale arsenico-ferruginosa

Grande Albergo Regina con annesso STABILIMENTO BALNEARE

Direzione medica dott. comm. GUIDO LIEBMAN direttore sanitario generale di Levico-Vetriolo

Teatri e concerti

Fenice. Va in scena stasera, per la prima volta in Italia, la nuovissima operetta in tre atti «Katja la ballerina», libretto di Jacobson e Oesterreicher e musica di Jean Gilbert. C'è per questa première, che costituisce un avvenimento operettistico di vivo interesse, la più fervida attesa, alimentata dal fatto che il maestro Gilbert, venuto espressamente da Berlino, presenzierà allo spettacolo. E' giunto da Napoli anche il noto editore sig. Curci, che ha acquistato l'operetta per l'Italia.

Il cav. Achille Maresca ha curato personalmente la messa in scena di «Katja», le cui scene sono state dipinte dal nostro Rossi, mentre i costumi sono usciti dalla pittoresca fantasia di Luciano Ramo. «Katja» ardente e passionale, sarà Jole Pacifici. Al fianco della valorosa artista agiranno Angela Ippavitz, Gino Bianchi, il tenore Baldini, Luigi Consalvo e Gino Furlai.

Jean Gilbert, che ha recato alle ultime prove la sua preziosa assistenza, dirigerà durante uno degli intervalli un «poutpourri» di tutte le sue più fortunate operette: dalla «Casta Susanna» a «Katja», dalla «Donna in porpora» a «Uscì», l'ultimo suo grande successo berlinese.

L'attraente serata avrà inizio alle ore 21.

Nazionale. Ieri si è proiettato per l'ultimo giorno il dramma di avventure «Mortale angoscia», a cui fece seguito l'applaudito programma di varietà.

Oggi, dalle 18, «Il dovere», nuovo cinedramma, che sarà completato dallo spettacolo di varietà.

Filodrammatico. Anche ieri, gli esperimenti del fachiro Duval, le macchiette comiche di Cecchelin e la proiezione «Il signore dai cammei», ottennero vivo successo. Oggi lo spettacolo si ripete dalle 18.

Eden. La film «Paradiso folle», interpretata dall'attrice americana Dorothy Dalton, attirò pubblico numeroso, che ammirò questo gioiello dell'arte muta americana con viva soddisfazione. Nella varietà, la ballerina Alexandrowna e il comico Nerio, che prendevano congedo, furono assai applauditi. Oggi, dalle 18, replica della film. Nella varietà, debutto del celebre suonatore Farzethy. Domani «Anime fiere».

CINEMA E VARIETA'

«Messalina» al Gran Cinema Modernissimo. Il grandioso capolavoro «Messalina», onore e vanto dell'industria nazionale, ha riportato uno strepitoso successo per l'imponente messa in scena e per l'interpretazione della contessa Rina de Liguoro. Oggi replica, dalle 16 in poi.

Il vibrante successo de «L'ombra d'Oriente» della Fox Film al Novo Cine. Il colossale capolavoro della Fox Film «L'ombra d'Oriente» ha richiamato a tutte le repliche di ieri sera un folto ed elegante pubblico che seguì con vivo interesse le emozionanti vicende dei protagonisti, ammirò i magnifici e pittoreschi panorami dell'India e dell'Oriente. Anche la fotografia è molto luminosa con splendidi effetti di luci. Oggi altre repliche, dalle 17.

«Kismet» (Il Destino), secondo episodio, al Cine Savoia. Questo episodio, che è l'ultimo del dramma, si replica ancora oggi per l'ultimo giorno. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Oggi sullo schermo la grande artista Mary Pickford nella film «Un cuore nella montagna». Questo lavoro è una delle migliori interpretazioni della graziosa artista americana.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 21: «Katja la ballerina», di Jean Gilbert.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mortale angoscia».

Teatro Filodrammatico. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Il signore dei cammei» e la tournée scientifica del fachiro Du-Val.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema-varietà con la film «Paradiso folle».

Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Messalina».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Un cuore nella montagna», con Mary Pickford.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «L'ombra dell'Oriente».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Martirio», con Italia Almirante-Manzini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo, Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «Cuori umani».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17.30 in poi: «La casa della felicità» con Berta Nelson.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Imperi che crollano».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 il socio studente sig. Ennio Steffè terrà, in sede sociale, una conferenza per l'illustrazione della zona in cui si svolgerà la II.a Tendopoli organizzata dal gruppo studentesco. La conferenza sarà accompagnata da numerose e nitide proiezioni. Sono invitati i soci del gruppo escursionista studentesco (G. E. S.).

Fascio femminile. Le «Giovinette fasciste» facenti parte della squadra ginnastica sono invitate a presentarsi alla segreteria sociale oggi alle 19.30.

Associazione Alpini. Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 21, anzichè alle 19.30.

Giovani esploratori italiani. Tutti gli esploratori disponibili si trovino oggi, alle 14, in divisa, alla stazione centrale, per accogliere gli esploratori viennesi.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi, alle 14, i pionieri che intendono sostenere l'esame per la specialità di nuotatore-salvatore, si trovino al monumento Rossetti. Domani alle 11, i partecipanti al campo di Fusine possono ritirare gli zaini e le coperte. Venerdì, alle 18, adunata in sede.

Corporazione studentesca nazionale. Giornalmente, dalle 18 alle 19, si possono ritirare in sede sociale i biglietti a prezzo ridotto per il bagno Savoia.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera si chiudono le iscrizioni per la II.a settimana alpina.

Società corale teatrale G. Verdi. Alle 20 prove d'assieme.

S. U. C. A. I. Il 25 corr. si chiudono le iscrizioni per la Tendopoli nazionale al Falzarego. Il Ministero della Guerra ha concesso il viaggio a tariffa ridotta militare del 75%, in modo che l'andata ed il ritorno da Trieste a Cortina d'Ampezzo verrà a costare lire 45.60.

Unione Sportiva Triestina. Mercoledì, alle 16.30, tutti i nuotatori e water-polers di prima e seconda squadra al bagno Savoia, per l'allenamento con le squadre dell'A. S. Edera.

Tutti i foot-ballers si trovino giovedì sera in sede sociale, per la firma del nuovo cartellino della Federazione. Dalle 20 alle 21 i boys; dalle 21 in poi tutti gli altri. Ognuno deve portare tre fotografie.

L'assemblea generale ordinaria si terrà sabato 25 corr., alle 21, nella sala della Fratellanza Artigiana, via Ginnastica N. 18.

Circolo sportivo «Icaria». La direzione del si riunisce questa sera alle 20 al caffè. Alla riunione sono invitati tutti i membri direttivi delle sezioni calcio, ciclismo, podismo, escursionismo e nuoto.

Gruppo escursionista studentesco. Per questa sera alle 19.30 i soci sono invitati alla conferenza che il sig. Ennio Steffè, del gruppo studentesco della Società Alpina delle Giulie, terrà in sede dell'associazione (Portici di Chiozza N. 1, II p.), sulla Valbruna. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni. Per domani alle 20, i soci partecipanti alla Tendopoli in Valbruna devono trovarsi in sede per comunicazioni.

Squadra escursionista studenti industriali. I partecipanti alla gita indetta per domenica 26 corr., sono pregati di intervenire in sede sociale, giovedì prossimo alle 19, per schiarimenti. E' pure invitata la direzione al completo.

Gruppo sportivo del Porto. Per questa sera alle 20, tutti gli escursionisti e marciatori in sede.

Club sportivo «Chiadino». Questa sera, alle 20, riunione della sezione mandolini. Le iscrizioni per la sezione filodrammatica (allievi) si ricevono al martedì e giovedì, dalle 20 alle 22, al ritrovo sociale in via dell'Eremo, trattoria «Ai buoni soci».

Edera S. Giacomo. Oggi, in campo S. Giovanni, alle 18, i calciatori; alle 18.30 i podisti, per allenamenti.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 20 per il 21 luglio

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 65; giov. cop. in II: 6; mozzi cop.: 58; fuochisti: 218; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 61; giov. cucina: 11.

Turno Lloyd: marinai: 99; giovani cop. in I: 63; giov. in II: 55; mozzi coperta: 1; fuochisti: 215; carbonai 114; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 38; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 5; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 46; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud 1; giov. coperta: 52; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 105; fuochisti nafta: 28; carbonai: 43; II camerieri: 2; III camerieri 79; giovani camera: 43; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 35; giovani macchina: 10; all. cuochi: 4.

Totale inscritti al 20 corr.: 1328; imbarcati e cancellati: 12; totale inscritti al 21 corr.: 1316.

BORSA DI TRIESTE

17-20 luglio 1925

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend. 5½%	72.50	72.50	Lloyd T.	5650	5600
Cons. 5%	91.—	91.—	Lussino	515	515
Obbl. Ven.	70.50	69.70	Martin.	236	236
B. Tes. set.	98.—	96.25	Medit.	380	378
B.Tes.nov.	95.10	95.10	Merid.	730	705
Bankitalia	1705	1700	Oceania	186	186
Comit	1453	1445	Premuda	760	760
B. C. T.	732	733	Tram	195	195
Credito	880	875	Tripcovich	440	432
B. Roma	118	118	Ampelea	500	503
Cred. Pop.	325	325	Cant. nav.	212	208
Zivno.	310	310	Cem. Dal.	620	620
Generali	12150	ex 8780	Isonzo	176	176
Ass. It.	2170	2180	Spalato	462	474
Infortuni	4620	4500	Kerka	415	410
Riun. A.	3860	3870	Gas Roma	1497	1480
Riun B.	3880	3865	Ilva	295	294
Adria	308	312	Off. nav.	120	120
Cosulich	322	324	Pastificio	320	320
Nav. Dal.	340	344	Pilatura	560	560
Gerol.	750	775	St. Tecnico	610	610
Libera T.	510	511	Terni	640	622
Istria-Tr.	314	314	Jutificio	510	510

Mercato migliore, però senza entusiasmo, sebbene gran parte della quota abbia conseguito delle plusvalenze lusinghiere. Ieri ha avuto inizio la quotazione delle Generali optate. Cambi semi-stazionari.

Nel dopoborsa, su influenza del dopoborsa milanese, vi fu una maggiore ricerca di titoli che avvantaggiò sensibilmente la quota.

CAMBI: Amsterdam da 1070.— a 1095.—; Belgio da 126.— a 126.50; Francia da 127.— a 127.50; Londra da 131.40 a 131.65; Nuova York da 27.— a 27.15; Spagna da 385.— a 395.—; Svizzera da 526.— a 528.—; Atene da 42.— a 44.—; Berlino da 640.— a 655.—; Bucarest da 12.50 a 13.—; Praga da 80.— a 80.50; Ungheria da 0.0375 a 0.0395; Vienna da 375.— a 390.—; Zagabria da 47.40 a 47.75.

VALUTE: Scellini da 375.— a 385.—; dinari da 47.20 a 47.60; dollari da 26.95 a 27.10; pezzi da 20 franchi da 105.— a 108.—; lire sterline b. n. da 131.25 a 131.65.

Cambio ufficiale dell'oro del 17 corr.: lire 523.87.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.725; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 47.325; 5% netto 91.75; Obbligazioni delle Venezie 3½% 68.50.

CAMBI: Francia 127.63; Svizzera 526.69; Londra 131.713; Olanda 1087; Spagna 392.42; Belgio 125.96; Berlino 644.25; Vienna 382.50; Praga 80.80; Rumenia 13; Argentina oro 24.85; Argentina carta 10.95; New York 27.077; Canadà 27.10; Oro 522.46; Belgrado 47.55; Budapest 0.0382.

Borsa di Milano. Rallentate le quote di vendita. Il mercato, animato da migliori disposizioni, ha registrato una giornata abbastanza soddisfacente con buona valuta d'affari e tendenza meno pesante. Pochissimi affari e tendenza calma nel mercato dei cambi, con spostamenti di poca entità, da venerdì, per le diverse divise principali.

Rendita 71; Consolidato 91.75; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1458; Credito It. 878; Banco Roma 118; Credito Marittimo 540; Mediterranea 380; Meridionali 730; Rubattino 756; Libera Triestina 510; Cosulich 318; S. N. I. A. 283; Terni 646; Meccaniche Miani & Silvestri 170; Breda 403; Ansaldo 21; Montecatini 265; Società Metallurgica It. 182; Fiat 515; Isotta 7; Ilva 300; Elba 63; Linificio Canapificio Naz. 735; Lanificio Rossi 4900; Lanificio Targetti 430; Cotonificio Cantoni 6600; Cotonificio Veneziano 374; Cotonificio Meridionale 156; Cotonificio Turati 780; Tessuti stampati De Angeli 1550; Le Soie de Chatillon 341; Rossari Varzi 1200; Tosi 473; Bernasconi 349; Pirelli 1042; Industrie Zuccheri 950; Raffineria Ligure Lombarda 640; Distillerie It. 189; Riseria It. 242; Molini Alta Italia 1000; Eridania 600; Gulinelli 165; Edison 722; Società Adriatica Elettricità 223; Società Elettrica Bresciana 270; Marconi 193; Vizzola 1640; Conti 530; Ligure Toscana di Elettr. 368; Esercizi Elettrici 118; Esportazione Italo-Americana 770; Costruzioni Venete 330; Beni Stabili Roma 881; Grandi Alberghi 213; Fondi Rustici 330.

CAMBI: Francia 127.60; Svizzera 526; Londra 131.65; New York 27.10; Berlino 643.50; Vienna 382.50; Bucarest 13; Belgio 125.80; Spagna 389; Praga 80.30; Budapest 0.03825.

Borsa di Roma. Mercato molto migliore dei giorni scorsi. Comincia a farsi strada la persuasione che i riporti troveranno sufficiente denaro. Vi è la convinzione che ai prezzi attuali la maggior parte dei titoli sia a un prezzo inferiore alla loro reale consistenza. Si notano quindi acquisti di portafogli di prim'ordine e uno scambio di titoli attivo, che dà un certo buon umore alla Borsa. Dopoborsa migliore. Cambi stazionari.

Rendita 72; Consolidato 91.75; Banca d'Italia 1738; Commerciale It. 1458; Credito It. 883; Banco Roma 117.75; Meridionali 722; Mediterranee 369; Libera Triestina 507; Cosulich 324; Montecatini 269; Terni 647; Cementi Spalato 468.

Borsa di Torino. Mercato migliore nel complesso su compere primarie. Dopoborsa invariato.

Rendita 71.55; Consolidato 91.70; Banca d'Italia 1720; Commercilae It. 1460; Credito It. 895; Meridionali 740; Mediterranee 383; Cosulich 327.

Borsa di Genova. In attesa delle dichiarazioni del ministro delle Finanze (dichiarazioni che è intuitivo saranno tranquillizzanti) il mercato riprende. La vivacità della ripresa, però, è dovuta anche a qualche scoperto creatosi nei giorni scorsi. Le difese sono comunque assai migliorate e anche all'ultimo momento si continua a comperare.

Rendita 71.75; Consolidato 91.90; Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1450; Credito It. 885; Banco Roma 118; Meridionali 728; Cosulich 322; Libera Triestina 508; Montecatini 266; Gas 1498; Prima Pilatura Riso 570; Cementi Spalato 473.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 20 corr.: corso medio 68.50; Trieste 69.70; Milano 68.50; Roma 68.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.9875; Berlino 122.55; Vienna 0.0072475; Londra 25.0275; Parigi 24.3375; New York 5.15; Bulgaria 3.724; Praga 15.2625; Belgrado 9.0375.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 103.15; New York 21.21; Belgio 98; Spagna 307.50; Italia 78.30; Svizzera 411.25; Danimarca 454.50; Olanda 852; Svezia 571; Praga 62.70; Rumenia 10.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 15.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.30 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.18 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, prestaservizi, domestiche, personale femminile, maschile per hotels, bars, trattorie, istitutrice ecc., offre prontamente per Trieste fuori, Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 66076 A

A. A. A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotels, alberghi, Trieste fuore, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 66062 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti per famiglie private, alberghi, Trieste fuori, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 65954 A

CAMERIERA anche per cucinare, offresi 3 o 4 persone. Cia Milano 29-I. 65930 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, infermiere, bariste istitutrici domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 66319 A

DISTINTA signora offresi allattare bambino. Offerte scritte «66293 A» al Piccolo. 66293 A

PRESTASERVIZI volonterosa, con attestati, offresi per la mattina oppure dopopranzo. Offerte sub «65962 A» al Piccolo. 65962 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCHE trattoria, cuoche privati, cercansi, «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 66062 B

A. A. CAMERIERE, cuoche 2 per restaurant, 500 mensili; diverse domestiche, prestaservizi e altro personale hotels, case private, per Trieste fuori, cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, pianoterra. 66076 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti per famiglie private, alberghi, Trieste fuori, cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 65954 B

A. FRIULANA cercasi da signora con bambina. Via Bonomo 9-III. 66191 B

BAMBINAIA per maschietto 6 mesi, cercasi subito. Ottima paga. Ind. Piccolo. 66341 B

CUOCA, preferibile tedesca, e altri lavori domestici, cerca prontamente piccola famiglia. Ottimi attestati, salario 140 mensili. Piazza Borsa, 8-III, Relli, dalle 8-10. 66181 B

CUOCA pensione Portorose, cuoche, cameriere, domestiche capaci, bambinaia, serva trattoria, cerco. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 66365 B

CUOCHE 1-2 per trattoria, ragazze aiutanti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 65984 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, intera giornata, cercasi. Via Istituto 16-I. 65966 B

DOMESTICA brava tutti lavori, possibilmente fiorentina, presentarsi negozio Scher, via Muratti oppure campo S. Giacomo 15. 65826 B

DOMESTICA leggeri lavori casa, sappia accudire bambino, cercasi subito. Paga, trattamento ottimi. Via Cunicoli 6 (laterale via Kandler). 66341 B

DOMESTICA con attestati cerca piccolissima famiglia. Battisti 20, porta 8. 66339 B

DONNA per locale, tutti lavori, cercasi. Via Carlo Stuparich n. 4, Zanier. 14912 B

DONNA servizio per piccolissima famiglia cercasi. Valdirivo 42, porta 17. 66255 B

DONNA di cuore per affidare bambina di pochi giorni cercasi. S. Nicolò 18-IV. 65966 B

DONNA o ragazza per trattoria, cercasi prontamente. Felice Venezian 9. 8604 B

DONNA pratica stanze cercasi mattina. XX Settembre 55-IV, destra. 66078 B

LAVAPIATTI cerca trattoria Cimetta, piazza Goldoni 5. 66227 B

PRESTASERVIZI, ragazza giovane, cercasi mattina. Regina Elena 29, porta 11. 65874 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Prof. Freund, Silvio Pellico 1-I. 65820 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66151 B

PRESTASERVIZI, ad ore oppure a giornata, cercasi. Piccolomini 4, porta 39. 65830 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, rivolgersi portinaia. 66189 B

RAGAZZA onesta con attestati, cercasi per piccola famiglia. Ruzzier, via Vignola 615 (villa Zanchi) Istituto prolungata. 66187

RAGAZZA cercasi per tutti lavori trattoria. F. Venezian 2. Trattoria Castro. 8679 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Aleardi 325 II. 66048 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Via Roma 19, latteria. 14901 B

RAGAZZA lavapiatti cercasi. Via Arcata 14, trattoria. 66044 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi dalle 8-12. XX Settembre 53-IV, sinistra. 65948 B

SOTTOCUOCA brava per trattoria, mensili lire 200, cerco subito. Trattoria «Antichi Cacciatori», Chiozza 5. 66305 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

ANZIANO corrispondente italiano-tedesco, contabile bilancista, adatterebbesi qualunque posto, miti pretese. Scrivere «65946 C» Piccolo. 65946 C

CAPO meccanico, macchinista disegnatore, conoscenza lingue, energico, attivo, pratico montaggio, contabilità, corrispondenza, offresi Italia, estero. 65814 C

CHAUFFEUR con cognizioni meccaniche cerca posto quale conducente camione, anche fuori Trieste. Gentili offerte «65820 C» Piccolo. 65820 C

CHAUFFEUR meccanico con bollettone di piazza, versa cauzione, offresi. Offerte «65818 C» Piccolo. 65818 C

CONIUGI distinti, senza figli, offronsi quali portinai. Scrivere «66028 C» Piccolo. 66028 C

CONDUTTORE osteria, con cauzione, offresi; paga mensile oppure per centi. Salita Promontorio N. 2. 65310 C

CONTABILE offresi a piccole ditte, ore serali. Scrivere «65624 C» Piccolo. 65624 C

CORRISPONDENTE perfetta inglese, tedesco, italiano, primarie referenze, cerca posto settembre, ottobre. Scrivere «65812 C» Piccolo. 65812 C

CORRISPONDENTE tedesco, indipendente, ventottenne, perfettissimo steno-dattilografo, con perfetta conoscenza dell'italiano, occuperebbesi subito, anche per mezza giornata, oppure qualche ora serale. Scrivere «66165 C» Piccolo. 66165 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, disponibile paio ore. Miti pretese. Proposte sub «65904 C» Piccolo. 65904 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto, buone cognizioni francese, italiano, inglese, contabilità, cerca occupazione per mezza o tutta giornata. Gentili richieste sub «64295 C» Piccolo. 66295 C

DECADUTA prega ricevere camerino vuoto, cambio leggeri lavori. Decaduta, presso Todeo, Scipio Slataper 26-I, Trieste. 66231 C

DOTTORE scienze commerciali assume liquidazioni, amministrazioni patrimoniali, lavori contabilità. Offerte «66263 C» Piccolo. 66263 C

GIOVANE insegnante serissima occuperebbesi mesi estivi, presso distinta signora, famiglia, verso buon trattamento, preferibilmente viaggio, villeggiatura. Scrivere sub «14886 C» al Piccolo. 14886 C

MADRE, figlia, vedove, offronsi per portineria. Rivolgersi portinaio, via Milano 13. 65508 C

MECCANICO abile, 48.enne, pensionato statale, 12 mila cauzione, cerca posto provincia. Indirizzo al Piccolo. 65350 C

MONTATORE di motori Diesel, eseguiti impianti, occupato in costruzione, tanto stazionari che marini, offresi per ditta o centrale e come costruzione. Offerte sub «66153 C» Piccolo. 66153 C

PENSIONATO anziano, attivo, energico, offresi posto fiducia magazziniere, spedizioniere ecc. Offerte «65816 C» Piccolo. 65816 C

PERSONALE per bar, hotel, restaurant e caffè offro. Ebner, via Torrebianca n. 41. 66002 C

PORTIERE per hotel, parla italiano, tedesco, ungherese e romeno, offresi. Offerte «66203 C» Piccolo. 66203 C

RAGAZZA pratica, riscuotitrice, pulizia, offresi. Offerte sub «66349 C» Piccolo. 66349 C

RAGAZZA offresi bar, qualsiasi lavoro. Offerte sub «66351 C» al Piccolo. 66351 C

SIGNORINA venditrice, pratica negozio profumerie od altro, offresi. Indirizzo Piccolo. 66213 C

SIGNORE anziano, incensurato, serio, onesto, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto di fiducia come cursore, sorvegliante o simile, verso miti pretese. Offerte «65791 C» Piccolo. 65791 C

STABILI, tenute in amministrazione, assume consigliere finanza, pensionato, triestino. Tasso modico. Indirizzare «14858 C» Piccolo. 14858 C

STABILI, tenute, in amministrazione assume consigliere finanza, pensionato, triestino. Tasso modico. Indirizzare «14858 C» Piccolo. 14858 C

STENODATTILOGRAFA italiana offresi. Offerte sub «66137 C» al Piccolo. 66137 C

VEDOVA offresi quale portinaia. Via Fabio Filzi 13, latteria. 66241 C

40.ENNE marittimo, lunghi anni, pratica, offresi quale banconiere o direttore bar, caffè. Offerte «65842 C». 65842 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR punto inglese, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4, atrio. 8583 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara domicilio macchine cucire. Ventisettembre 60. 14907 CC

MODISTA assume ordinazioni, riparazioni, prezzi modici. Guido Brunner 3-III. 3-III. CC

PITTORE specialista lavori su cuscini, stoffe, stanze, tabelle, ecc., prezzi e preventivi minimi. Brunner (ex Bachi) 3, tel. 42-78. 66080 CC

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro domicilio oppure a giornata. Ind. Piccolo. 65958 CC

SARTA bianco, camiciaia, massima esattezza, offresi. Cesare Battisti 19-III. 65858 CC

SARTA bianco, riparazioni e nuovo, pure altro esatto cucito, offresi a giornata, lire 6. XXX Ottobre 15, IV. 66237 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I. 14864 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signore lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 66069 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi lavori domicilio, prezzi miti. Battisti 13, Iavaguanti. 66323 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA praticante ufficio, esperta, bella calligrafia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66367 D

AGENTE provetto, serissimo, preferibilmente vetrinista, assumerebbesi da primaria ditta manifatture di Udine, primi settembre; buona retribuzione. Scrivere: Cassetta 7, Unione Pubblicità, Udine. 5654 D

AIUTO banconiere pratico servizio bar cercasi. Rivolgersi: Pasticceria Urbanis, Piazza Borsa. 66293 D

APPRENDISTA fabbro cercasi. Via Imbriani 10, Zeppar. 66239 D

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi prontamente. Comenda, Piazza Valle 3. 8680 D

APPRENDISTI elettricisti e mezzi lavoranti, cercansi. Rivolgersi: Via Pietà 31. 66050 D

BANCONIERE pratico buffet e ragazzo principiante, cercansi. Buffet Tenze, Carducci 14, Trieste. 66269 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, contabile, lavoratore indipendente, capace amministrare azienda rappresentanze alimentari, cercasi. - Offerte con curriculum vitae sub «66012 D» al Piccolo. 66012 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese e inglese, nonchè dattilografo celerissimo, cercasi da importante industria locale. Offerte sub «66165 D» Piccolo. 66165 D

DATTILOGRAFA, perfetta italiano, cercasi per pronta entrata da ufficio assicurazioni. Gentili offerte con pretese con «65970 D» al Piccolo. 65970 D

DONNA capace per trattoria cercasi. Via Giulia N. 71. 65908 D

ELETTRICISTI, ragazzi e mezzi lavoranti, cercansi. Rivolgersi: Via Pietà 31. 66050 D

ELETTRICISTI, mezzi lavoranti, cercansi subito. Via Torrebianca 13, III, destra. 65924 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 27, I. 65916 D

GARZONA apprendista cercasi. Negozio fiori, Via Dante Alighieri 3. 66275 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Morelli, Via della Ferriera 7. 65912 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, pulita, cercasi. Gatteri 25, mezzanino, Colledani. 66034 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi N. 10, primo. 66074 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione 1, II. 66169 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Pondares 3, III, sinistra. 66183 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi. Via B. Timeus N. 12, III, interno, Drudi. 65976 D

GIOVANE per lavori manuali magazzino, cercasi da ditta Via Timeus 9. 66216 D

GIOVANE bella presenza, per visitare famiglie, cercasi. Istituto N. 22, negozio. 66313 D

GIOVANETTO cercasi quale praticante d'ufficio, per lavori interni ed esterni. Indirizzo Piccolo. 66221 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Sanità N. 4. 66197 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolai, cercansi. Via Romagna N. 8. 66307 D

LAVORANTE barbiere, stabile, cercasi. Settefontane N. 4. 66253 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente, Piazza Oberdan N. 4. 66217 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. Via Gatteri 6, pianoterra. 66359 D

LAVORANTI e ragazzi fabbri cercansi prontamente. Via Vittorio Alfieri 13, Paronit. 66179 D

MAGAZZINIERE, possibilmente conoscenza droghe, medicinali, cercasi per pronta assunzione. Offerte sub «66297 D» al Piccolo. 66297 D

MEZZO lavorante calzolaio, capace, cercasi. Via Economo 1. 65998 D

MEZZO lavorante ciclista cercasi. Tiziano N. 20. 66141 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Piazza Vico 6. 66157 D

MISTRA pratica o mezza lavorante calzolaia, cercasi. Malvestiti, Genova 10 66161 D

PERSONA disposta assumere direzione tournée artistica, cercasi. Offerte «14890 D» al Piccolo. 14890 D

PRATICANTE con paga, per negozio manifatture, cercasi. Corso Garibaldi N. 35. 66193 D

PRATICANTE ramo calzature cercasi. Scrivere, indicando età, referenze, pretese, sub «65878 D» Piccolo. 65878 D

PRINCIPIANTE sarta uomo uomo, cercasi. Valdirivo 23, secondo. 14902 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Tommasini, Via Sanità 6. 66177 D

RAGAZZE per a jour e ricamo cercansi. Ginnastica 37, porta 10. 65862 D

RAGAZZETTA cercasi quale apprendista. Calzaturificio Del-Cà, Corso Vitt. Em. III, 23. 65972 D

RAGAZZETTO per deposito vini cercasi. Via Romagna 22 65922 D

RAGAZZI pittori cercansi. Via Chiozza 67, 66287 D

RAGAZZI, due, praticanti negozio manifatture, cercansi. Corso Garibaldi N. 9. 66147 D

RAGAZZI due, giovani, banconiere, cantiniere, anche tre per bar, restaurant, cercansi. Indirizzo Piccolo. 65984 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Lazzaretto vecchio 49. 66243 D

RAGAZZO cameriere, con cassa, cercasi per pronta entrata. Buffet, viale XX Settembre 11. 66279 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Polacco, Riborgo N. 32. 66042 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza San Giovanni 6. 66343 D

RAGAZZO per negozio d'ottico cercasi. Canz, Passo di Piazza 66337 D

RAGAZZO per negozio dolci cercasi. Bassan, Settefontane 4. 8686 D

RAGAZZO orefice cercasi. Riborgo 46, III. 66070 D

RAGAZZO già pratico orefice cercasi da lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 66014 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Molingrande 10. 66281 D

RAGAZZO cameriere praticissimo cercasi. Trattoria, Viale Regina Elena 1. 65914 D

RAGAZZO per negozio manifatture, conosca sloveno, cercasi. Corso Garibaldi 35. 65890 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Donadoni N. 6. 65848 D

RAGAZZO cercasi per lavoratorio d'oreficeria. Riborgo 23, pt., Manzoni. 65846 D

RAGAZZO o mezzo lavorante calzolaio cercasi. San Giacomo in Monte 12. 66107 D

RAGAZZO pratico aiutante cameriere, per trattoria, cercasi prontamente. Piazza Oberdan. 65932 D

RAGAZZO apprendista, onesto, buona famiglia, cercasi. Negozio manifatture Fiorentin, Istituto N. 24. 65026 D

SIGNORINA per ufficio, conoscenza italiano e tedesco, cercasi per pronta entrata. Fratelli Passel, Via Dante 1. 66006 D

SIGNORINA, per il solo pomeriggio, cercasi da piccolo ufficio. Scrivere «66245 D» Piccolo. 66245 D

SIGNORINA praticante ufficio, con bella calligrafia, cercasi. Offerte con pretese sub «66175 D» Piccolo. 66175 D

SIGNORINE venditrici manifatture, conoscenza più lingue, cercansi per 15 agosto. Scher, Via Muratti. 65826 D

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiano, francese o contabile, cerca stabilimento. Offerte «65853 D» al Piccolo. 65853 D

VENDITRICE manifatture, conoscenza lingua tedesca e slava, cercasi. Offerte, con pretese, sub «66026 D» al Piccolo. 66026 D

VENDITRICE pratica seterie cercasi prontamente. Blocchisti triestini. 66084 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA comoda, libera o no, cercasi da impiegato stabile, per fine mese. Offerte sub «65934 E» Piccolo. 65934 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Latteria, Via Brunner 5. 65199 E

CAMERA, ingresso scale, cercasi a qualsiasi prezzo; disposto annualità anticipata. Scrivere «66301 E» Piccolo. 66301 E

CAMERA matrimoniale, vuota, senza cucina, ingresso indifferente, minimo disturbo, cercano coniugi distinti. Scrivere «65840 E» Piccolo. 65840 E

CAMERA vuota, comodo cucina, paraggi Battisti, Gatteri, cercasi; oltre affitto riparasi biancheria o vestiti. Offerte «66149 E» al Piccolo. 66149 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente con salottino, posizione centrale, casa signorile, presso famiglia distinta non mestierante, cura vestiario, cercasi da signore stabile. Rivolgere offerte presso portiere Riunione Adriatica Sicurtà. 66185 E

CAMERA vuota o ammobiliata, posizione indifferente, presso piccola famiglia, comodo cucina, acqua, cercano coniugi soli. Scrivere «66008 E» Piccolo. 66008 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, paraggi S. Andrea, cercasi. Offerte «66321 E» al Piccolo. 66321 E

CAMERETTA ammobiliata, presso distinta famiglia non mestierante, cercasi da impiegato stabile. Scrivere, indicando prezzo, «66056 E» al Piccolo. 66056 E

CAMERINO ammobiliato, possibilmente paraggi Stazione centrale, cercasi da diciottenne. Scrivere «65822 E» Piccolo. 65822 E

MATRIMONIALE semplice, paraggi Caffè Fabris, cercasi da coniugi senza figli. Maturo, Via Cecilia 12, III, porta 9. 66249 E

STANZA ammobiliata, presso distintissima famiglia, preferibilmente centro, soleggiata e con uso piano, cercasi da impiegato bancario. Indirizzo Piccolo. 65910 E

STANZA e cucina, vicinanze Roiano, cercano coniugi soli; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 65902 E

STANZA, stanzetta, camerino, cercansi da maestra anziana, per le vacanze. Offerte dettagliate, indicando piano, prezzo, sub «66171 E» Piccolo. 66171 E

STANZE due, ammobiliate, con vitto e comodo cucina, posizione ariosa, possibilmente vicinanza tram, presso distinta famiglia, preferibilmente signora sola, cercansi per signora ammalata, con governante. Indirizzo Piccolo. 66325 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 65954 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori. Toti 1, III, 13 66317 F

AMMOBILIATA centro, pulitissima, unico subinquilino, affittasi a signore serio, stabile: prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 66303 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, ariosa, luce elettrica, affittasi a distintissimo, Via Montfort 10, mezzanino. 66201 F

AMMOBILIATA bellissima, paraggi Eden, affittasi da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 66173 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 65199 F

AMMOBILIATE, vuote, uffici, comodità cucina, lussuose, modeste, più posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 66076 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Ruggero Manna 24, porta 6. 65968 F

CAMERA e cameretta, ammobiliate, con vitto, affittansi. Battisti 20, III, porta 20. 66036 F

CAMERE due, grandi, lussuose, ammobiliate, luce elettrica, bagno, volendo salotto, pianoforte, ingresso come libero, centro città, affittansi a due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 66054 F

MATRIMONIALE, pure comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Settefontane 50, pianoterra, destra. 65986 F

MATRIMONIALE, salotto elegante, eventualmente comodo cucina, ingresso quasi indipendente, paraggi Eden, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 65982 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi distinti. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 65346 F

STANZA vuota, uso ufficio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66143 F

STANZA pulitissima affittasi a uno o due giovani. Rivolgersi: Ginnastica 46, destra, pianoterra. 66219 F

STANZA elegante, ingresso libero, per due distinte persone; più una per una persona, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 65542 F

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna Mare N. 12, porta 3. 8685 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinti signori. Riborgo 45, III, sinistra. 66070 F

STANZE splendide, indipendenti, garçonnieres, offronsi, prezzi convenientissimi. Sandri, XXX Ottobre 17. 66299 F

STANZE lussuose, ammobiliate, salotto, comodo cucina, qualcuna un letto, anche vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65984 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Bosco 14, III, destra. 65860 F

STANZETTA con letto affittasi prontamente. Pondares 11, secondo. 66040 F

STANZETTA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente: escluso donne. Galleria 8, I. 8689 F

VITTO fino darebbesi a signori impiegati. Indirizzo Piccolo. 66273 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. AFFARI commerciali, ragioneria, tenitura libri, corrispondenza, stenografia, lingue. Insegnamento teorico-pratico accelerato. Prossimamente apertura corso commerciale completo: giornalmente due lezioni, lire 50 mensili. «Italia», Corso 45. 14906 G

ANNO perduto riacquistasi Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Informazioni giornalmente. 14904 G

APPARTAMENTI

raschiatura e lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione. Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti

Prima impresa pulitura «Dustless» Toresella Trieste, via Machiavelli N. 8 — Telefono 8

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate. 16 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 66135 G

ESAMI ottobre: chiedere informazioni 11-13 e 15-20 «Gruppo insegnanti». Ventisettembre 31. 65950 G

ESAMI ottobre: preparazione razionale. Prezzi modici. Autorizzato Istituto Scolastico «Italia», Corso 45. 14906 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Ventisettembre 31. 65950 G

IMPIEGATO cerca insegnante corrispondenza tedesca, buona rimunerazione. Scrivere «66125 G» al Piccolo. 66125 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Via Mazzini 21, III. piano. 65803 G

INGLESE, francese, tedesco, massimo profitto, prezzi modici. «Italia», Corso 45. 14906 G

«ITALIA», Corso 45. Autorizzato Istituto Scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame Scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni. Istruzione speciale accelerata, ricupero anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Informazioni, iscrizioni, giornalmente, 9-20. 14906 G

PREPARAZIONE esami e villeggiatura al mare in amena spiaggia dell'Istria, mesi agosto e settembre, trova studente presso famiglia d'un professore. Domande sub «65866 G» al Piccolo. 65866 G

RIPETIZIONI tutte materie esami, riparazione ottobre. Informazioni giornalmente: Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 14905 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA argento da bambina smarrita tratto Boschetto Stazione centrale, trattandosi caro ricordo riceverà buon compenso onesta persona rinvenitrice. Indirizzo al Piccolo. 65908 H

CANE lupino giovane rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 65882 H

CANE levriero trovato. Indirizzo al Piccolo. 66058 H

OROLOGIO d'argento con catena d'oro, smarrito sabato sera in via Ginnastica, chi restituirà, 100 lire mancia. Indirizzo al Piccolo. 66267 H

PERSONA conosciuta che domenica sera fondo Roiano vista raccogliere braccialetto caro memoria è pregata verso buona mancia portarlo Madonnina 38, I., De Carli. 65896 H

PERSONA conosciuta, vista raccogliere al Bagno Lanterna tricot seta, borsetta gioielli e passaporto (Belich), depositi oggetti al Piccolo, scanso dispiaceri. 14909 H

QUELLE donne con un uomo conosciute che al Bar Piazza Garibaldi, 12 giugno, presero cagnetta grigio-nera ricciuta, zampine cima coda bianche, nome Mascotte, pregate, scanso denuncia, riportarla Eremo 171, verso mancia generosissima. 65906 H

SIGNORA conosciuta vista raccogliere borsetta, bagno Lanterna, pregata portarla Ireneo Croce 10, primo, verso mancia, scanso denuncia. 66052 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— I

A. QUARTIERE lussuosamente ammobiliato, quattro camere, bagno, cucina, posizione splendida, cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 65954 I

A. QUARTIERI vuoti, ammobiliati da due-sei stanze, differenti posizioni, cedonsi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, I. 65954 I

AFFITTO a persone anziane metà mio quartiere 2 o 3 stanze e cucina soli. Indirizzo al Piccolo. 14903 I

ALLOGGIO ammobiliato o semi, 3 stanze, giardino, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 65575 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizione, vuoti, ammobiliati, nonchè ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 66076 I

APPARTAMENTI centrali vuoti, ammobiliati, qualsiasi grandezza affittansi. Sandri, Trentaottobre 17. 66289 I

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, soleggiato, due poggioli, cedo mobiliato. Indirizzo al Piccolo. 66333 I

APPARTAMENTO 4 camere, comfort, orto senza buona uscita, altri piccoli, affittansi. Valdirivo 21. 66329 I

CAMERA, cucina grande, 50 mensili, semiammobiliata cedo. S. Cilino 541, corte. 65854 I

CAMERA, cameretta, cucina, ammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66311 I

CAMERA e cucina ammobiliata cedesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 66285 I

CAMERA cucina vuote; cucina, camera, ammobiliate, offronsi. Trattoria, Carducci 34. 14897 I

CAMERA, camerino e cucina, acqua, gas, scambiansi con camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 66167 I

MAGAZZINETTO, acqua, gas, elettricità, adatto negozietto, lavoratorio, con scansie, banco, affittasi prontamente. Lazzaretto 43. 66357 I

MAGAZZINETTO, acqua, gas, focolaio, 100 mensili affittasi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8690 I

MAGAZZINO in via Udine, adatto per qualsiasi genere, specialmente per vini, cedesi straoccasione causa altra occupazione. Per informazioni via Boccaccio 14, calzoleria. 66010 I

MAGAZZINO, adatto anche per negozio o ufficio, affittasi. Boccaccio 3. 65856 I

OCCASIONE appartamento 4 stanze, ammobiliate, orto, affittasi senza buona uscita. Torrebianca 34, Latteria. 66347 I

QUARTIERE vuoto in villino città, cederei verso compenso per sloggio al miglior offerente, esclusi mediatori, affitto annuo lire 3000 anticipate. Offerte «65654 I» al Piccolo. 65654 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, case operaie S. Luigi, scambiasi con camera o camerino in più centro. Indirizzo al Piccolo. 65986 I

QUARTIERE e villa completa, senza buona uscita affittansi ammobiliata. Milliava, Caffè Centrale. 66060 I

QUARTIERE 2 locali, in campagna, vendesi, esclusi mediatori, ore 15-17. Indirizzo Piccolo. 14908 I

QUARTIERE vuoto, 7 stanze, centro città, tutto comfort moderno cedesi a distinta famiglia. Scrivere Casella postale 26, Posta centrale. 66044 I

QUARTIERE centrale, soleggiato, cedesi semiammobiliato, mediatori esclusi. Offerte «66030 I» al Piccolo. 66030 I

QUARTIERE secondo piano, città, 3 camere, comfort, scambio più grande, oppure cedo ammobiliato. Starè, Caffè Chiozza. 65938 I

QUARTIERE bellissimo, 3 stanze, cucina, Kandler. Offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 66062 I

QUARTIERE due camere, cucina, comfort, paraggi Ippodromo, Montebello, scambiasi con quartiere eguale ma più centro. Indirizzo al Piccolo. 66032 I

QUARTIERE due camere, cucina, corte, affittasi prontamente. Via Vergerio 228. 65092 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, centro, città Fiume, scambierebbesi con circa uguale a Trieste. Informazioni Via Boccaccio 7, Portineria. 66363 I

QUARTIERE uso ufficio, primo piano, palazzo Corso, locali signorili, 1 salone e tre stanze, affittansi pronta entrata. Affitto lire 16.000 annue. Offerte «65942 I» al Piccolo. 65942 I

QUARTIERE bene ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, luce, gas, pianoforte, affittasi, volendo anche 2-3 mesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 65964 I

QUARTIERE signorile, centralissimo, 3 o più camere, camerino, bagno, cucina, luce, gas, giardino, eventualmente telefono, cederebbesi vuoto in subaffitto, del tutto indipendente, solamente a distintissima piccola famiglia. Gentili offerte sub «65944 I» al Piccolo. 65944 I

QUARTIERI vuoti (alcuni), comfort, centralissima posizione, senza buona uscita, pronta entrata, due anni anticipati, offronsi. Offerte sub «65952 I» al Piccolo. 65952 I

REGALO 2000 lire, più quartierino camera cucina, tutto comfort, chi mi procura 2 camere cucina, pressi città. Ind. Piccolo. 8660 I

STANZE 2, ammobiliate, signorili, in villa città, veranda, gas, fornello, affittansi a coniugi distinti, soli. Offerte «65652 I» Piccolo. 65652 I

STANZE 2 e cucina soleggiato, pulitissimo, I. p., vicino tram, escluso buona uscita affittasi. P. S. Anna 953. Serdelo. 66247 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTINO in compagnia prenderebbe distinta signora sola. Offerte «66022 L» al Piccolo. 66022 L

APPARTAMENTO di tre o più camere, eventualmente anche in villa cercasi libero per agosto o prima, disposti risarcire spese. Offerte «66088 L» al Piccolo. 66088 L

CAMPAGNA, vicinanze tram, per passare dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66035 L

OFFRONSI sei mesi anticipati all'amministratore per camera con focolaio, oppure magazzino abitabile, prezzo mite. Offerte sub «66086 L al Piccolo. 66086 L

QUARTIERE vuoto, 4-5 stanze, bagno, moderno, cercasi. Esclusi mediatori. Scrivere «65434 L» al Piccolo. 65454 L

QUARTIERE due o tre stanze, camerino, cucina, vuoto, cerca signora sola da proprietario o amministratore stabili; trattasi direttamente; indennizzo indifferente. Offerte «66291 L» al Piccolo. 66291 L

QUARTIERI 2-3 stanze vuoti, cercano forestieri, pagando bene. Scrivere «14910 L» al Piccolo. 14910 L

QUARTIERINO di camera e cucina, vuoto, paraggi S. Andrea, cercasi; pagasi 6 mesi anticipati. Offerte «65319 L» al Piccolo. 66319 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATI fotografici quattro, doppi anastigmatici formati piccoli e tre obbiettivi autore vendo occasione. Via Carducci 32, porta 16. 66046 M

ATTACCAPANNI, cassapanca laccato bianco vendo. S. Francesco 12, porta 12. 65834 M

BILANCIA decimale con pesi, macina per caffè, macina per ghiaccio, scala per impalcatura, vendonsi. Via Arcata N. 15, Caffè popolare. 65828 M

CANE Dobermann puro, vendesi. Via Renato Imbriani 14, p. t. 65894 M

CARRETTI a due ruote vendonsi. Via Tesa 8. 66169 M

COPERTA imbottita, buonissima, cappello nastro nuovo, vendo lire 90; esclusi rivenditori. Artisti 7, magazzino. 65773 M

DECIMALE 25 kg., con pesi, vendesi. Veldirivo 15, porta 6. 65992 M

ENCICLOPEDIA Mayer vendo occasione buon prezzo. Ginnastica 45, IV. 65364 M

FORNIMENTO lavamano due persone, seggiolone per bambini, quadri antichi, vendonsi. Via Cologna 13, porta 9. 66309 M

FORNIMENTO toilette tartaruga, vendesi. Via Petronio 20, porta 10. 65974 M

GHIACCIAIA uso famiglia, bagno con scaldabagno, clarinetto, leggii, lampade a petrolio saliscendi, bracciali lampada a gas vendonsi. Piazza Goldoni 8, porta 7. 66133 M

LETTO amacca, smontabile, vendesi. Ruggero Manna 3, primo. 65810 M

MACCHINA cucire Singer originale, istruzione ricamo gratuita, vendesi piccole rate, ritiro usate. XX Settembre 60. 14907 M

MACCHINA cucire Singer usata, vendesi; esclusi mediatori. Corso Garibaldi 9, terzo. 66221 M

MACCHINA originale Singer, garantita, vendesi a rate con lezioni di ricamo gratuite. Via Caprin 12, latteria Payer. 66297 M

MACCHINA da cucire a mano, Singer, vendesi prezzo conveniente. Carducci 27. 66004 M

MANTELLO estivo, tinta bionda, vende sarta. Sorgente 5, I. 65836 M

MATERASSO lana, crine, valigia, quadri, vestito uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66315 M

NEGOZIO ricamo moderno, Sebastiano 2, vende scialle bianco lana, cappe seta grigia, tutto lavorato mano. 65838 M

OCCASIONE. Macchina da scrivere Royal (americana), moderna, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64658 M

SCARPE donna lusso, calze uomo, donna, occasione vendonsi. Mazzini 15, mezzanino, sinistra. 66259 M

STEJERWAGEN, ottimo stato, perchè grande, vendo. Piazza Vico 2, negozio. 8681 M

VALIGIA pick-nick, automobile per 3 persone, nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65946 M

VESTITI uomo, buono stato, linoleum, vendo Azeglio 20, porta 11. 66207 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 3.— N

AVE Maria Gounod: Incantesimo «Parsifal» cerco. Dischi buoni. Scrivere «65968 N» Piccolo. 65968 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. COMPRO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi massimi. Beccherie 5. 66064 NN

A. A. A. A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 N N

AFFARONE. Negozio biciclette compreso accessori, 2.500 vendesi, anche vuoto, causa partenza. Istria 72. 66271 NN

ARMADIO cucina 45, armadio 4 cassetti 90, sgabello 25, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66251 NN

ATTACCAPANNI, matrimoniale 1460, salotto, cucina, vendonsi. Piazza Vico 2. 8682 NN

CAMERA matrimoniale, moderna, nuovissima, con suste, vendesi causa partenza. Gateri 23, I, Colautti. 14913 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, prezzo occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA elegante, persona sola, vendesi, mattinata. Indirizzo Piccolo. 66139 N N

CAMERA due persone, vendo. Istituto 25, terzo. 66335 NN

CAMERA matrimoniale moderna, con psiche, vendesi. Caprin 6, I piano. 8688 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via Petronio N. 20, porta 10. 65974 NN

CUCINA moderna, laccata, lussuosa, marmi, vendesi occasione. Guardia 11. 65990 NN

CUCINA signorile, laccata, solida, con marmi, vendesi 1300. Ferriera 16, falegname. 66066 NN

CUCINE (5) finissime, laccate bianco, lavorazione accurata, vendonsi occasione. Falegname Chiozza 69. 65960 NN

LAVAMANO una persona, canapè, tavolo cucina, 160-70 vendonsi. Viale XX Settembre 5, III, sinistra. 65978 NN

LETTO ferro smaltato, rete metallica, comodino idem, tavola pranzo allungabile, sparherd, vendo. Ginnastica 45, IV. 65864 NN

LETTO legno duro, susta, nuovi, 150; cucina massiccia, usata, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 65920 NN

NON comperate mobili senza visitare i mobili Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 14608 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, della fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 65940 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Gösel», «Stelzhammer» vendita, scambi. Pianino nero, tedesco, incrociate, 3 pedali lire 4300. Mezzacoda viennese 2400. Armonium perfetto 5 ottave, vendonsi lire 900, straoccasione. Via Sanità 16. 66225 NN

PIANINO incrociate vendesi, noleggiasi. Indirizzo Piccolo. 65976 NN

PIANINO premiato esposizione internazionale, ultimissima perfezione concerto vendesi. Solitario 25, terzo. 65868 NN

PIANINO piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65928 NN

SALOTTO tappezzato seta, velluto, grande specchio cristallo, vendonsi. Istituto 22, I, sinistra. 8687 N N

SCRIVANIE non moderne e tavolo tondo vendonsi prezzo conveniente. S. Francesco 4, I, scala seconda, porta 12.a, ore 15-16. 66235 NN

STANZA letto non moderna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65800 NN

STANZA da letto con suste, mobili da cucina, vendonsi causa partenza. S. Lucia 5, dalle 10-12. 65020 NN

TAVOLO pranzo mogano, grande, allungabile, bellissimo tavolo cucina, fortissimo, vendo. Indirizzo Piccolo. 65956 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, platino, oro, dentiere, corone, argento, disimpegno polizze, pagando massimi prezzi. Nuova oreficeria Signoretto, Corso Vitt. Em. III 2. 65918 O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 66018 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 66024 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi. Via Pane, telefono 11-54, Coen. 1624 O

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per i capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», S. Giacomo, Trieste. In vendita ovunque. 180 O

CALZATURE estive, sandali indistruttibili, scarpe bianche, colorate, nere, massima convenienza, trovansi unicamente nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 65876 O

CASSEAFORTI comperansi e vendonsi. Coen. Via Pane, telefono 11-54. 1625 O

PARTITA Cherry-Brandi e maraschino, marca conosciuta, vendesi, occasione, transito. Riflettenti scrivano «66209 O» al Piccolo. 66209 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, 6 pezzi lire 10, franco ovunque. Steindler, XX Settembre 12. 64486 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, subagenti, produttori, ogni comune Venezia Giulia, cercansi per primaria compagnia assicurazioni; ottime condizioni; indispensabile primarie referenze. Offerte: Umberto Crippa, Cologna 25, Trieste. 65730 P

PIAZZISTA viaggiatore abile vendita pigliamosche, cercasi, forte provvigione. Indirizzo al Piccolo. 65994 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A A A. BICICLETTA motore, occasionissima, vendesi. Bidoli, Settefontane 1, manifatture. 66163 Q

AUTOLANCIA motore Stadard, 9 posti, 9 miglia, vendesi occasionissima. Gortan, via Roma 20. 66267 Q

CAMION 15 Ter vendesi. Rivolgersi via Giulia 7, (latteria). 65966 Q

CAMION Fiat, 18 BLR, buono stato, 23.000 lire, vendesi in giornata. Visitare Garage Guerini, via Pilone. 66361 Q

CARROZZELLA per moto, occasione vendesi. Via Economo 12, magazzino. 66025 Q

MOTOCICLETTA mofosacoche, efficienza, 2 cilindri, 6 cavalli, vendesi. Drogheria, Carpison 14. 66223 Q

TUTTI i pezzi ricambio Motoborgo-Reading trovansi presso Motoborgo, corso Ferruccio 94, Torino. Cerchi, parafanghi, telai, serbatoi, liquidansi. 5685 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO-caffè-ristorante a Trieste (immediate vicinanze), completamente arredato, cedesi affittanza con ricco inventario. Ottimo affare per persona esperta nel ramo. Indirizzo al Piccolo. 66331 R

CHIUNQUE, disponendo lire 5000 contanti, potrà impiegarle a fortissimo interesse, massima garanzia. Scrivere «65898 R» Piccolo. 65898 R

DENARO offresi 6% prime intavolazioni case città, territorio. Scrivere «14911 R» al Piccolo. 14911 R

FABBRICA biscotti, impianto completo, seminuovo, con forno germanico, vendesi occasione. Scrivere Cassetta 9, Unione Pubblicità, Udine. 5653 R

GENTILUOMO, veramente tale, intelligente ed onesto, disponendo piccolo importo contanti, può assicurare a sè ed ai suoi una posizione economica splendida, un sicuro avvenire, collaborando in una impresa commerciale vastissima, di alto senso morale, di fortissimo assicurato guadagno. Scrivere «65900 R» Piccolo. 66151

LATTERIA in posizione centrica, adatta per gelateria, con annessa abitazione, vendesi rara occasione. Per informazioni: via Roma 19, latteria. 14900 R

LATTERIA, vendita erbaggi, occasione 1200 vendesi. Via Antonio Canova 2. 66131 R

LATTERIA, commestibili, erbaggi, guadagno sicuro, prova, vendesi. Vasari 17, 10-12. 66145 R

LICENZA, inventario diverse trattarie, prezzo irrisorio, cedo. Toro 14, Leban. 66233 R

LIRE 3000 su prima intavolazione cercansi. Offerte «65844 R» Piccolo. 65844 R

MAGAZZINO carbone vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66232 R

NEGOZIO manifatture, in corso Garibaldi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65870 R

PERSONA onesta, esperta nel ramo foraggi, con forte clientela, cerca capitalista per forte lavoro piazza e fuori. Riflettenti «66211 R» al Piccolo. 66211 R

PROPRIETARIO fondo (materiale) cerca socio 25 mila, erezione cinematografo (abitazione) oppure imprenditore lavori sovvenzionerebbe. Orologio 6, porta 16. 65872 R

TRATTORIA bene avviata, paraggi S. Antonio vecchio, vendesi; affare buonissimo. Dreos, Caffè Tommaso, 8-12. 65894 R

TRATTORIA secondo ordine, bene arredata, lavoro fortissimo, ricco inventario, compreso magazzino, con posteggio, vendesi causa assoluto riposo, prezzo irrisorio trattabile. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-6 giornalmente. 66289 R

150.000 prima ipoteca grande stabile città cercansi pagando buon interesse. Indirizzo Piccolo. 6195 R

220.000 cercansi su prima intavolazione, lunga scadenza, su farmacia città, grande vendita, capitale assicurato; eventualmente mutuo pupillare o persona adulta facente vitalizio. Trattasi direttamente. Gentili offerte «65502 R» Piccolo. 65502 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 10 appartamenti 5 vani, uno libero, vendesi. Gortan, via Roma 20. 66257 S

CASA saldoprezzo 23.000 trattabili, scambierebbesi con merce qualsiasi. Indirizzo Piccolo. 65980 S

CASA città, 5 quartieri vuoti, comfort, vendo. Starè, Caffè Chiozza. 65938 S

REALITA' 2 case, trattoria, con vasta campagna, pressi sanatorio, vendesi occasione metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 66016 S

STABILE, giardino, città, rende 26.500, vendesi 250.000. Toro 14, Leban. 66233 S

STABILE città, rendita 18.000, vendesi 170.000. Indirizzo Piccolo. 65996 S

TERRENO metri 1000, vicinanza città, linea tramviaria, vendesi occasione 20.000, causa interessi famigliari. Riflettenti scrivano «66277 S» Piccolo. 66277 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MIRAMAR, 100 metri dal mare, affittasi piccola villa, solo 4 persone, 2 mesi. Offerte sub «66205 T» Piccolo. 66205 T

VILLEGGIATURA: S. Daniele del Carso, Cobdil, affittasi villino. Indirizzo Piccolo. 65659 T

ZUGLIO, Carnia, vicino Arta, affittansi stanze con pensione. Albergo Josio. 65817 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, su misura, telerie e cotonerie, materassi, orologi, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 64664 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

AMICO, Ideale lontano, vostra inserzione apparsami molto incerta. Ringraziovi tuttavia sentitamente. Ricordando dolcemente. 14914 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, combinés, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 65265 U

BICE. Sinceri auguri d'affetto 21 luglio indimenticabile. Cordialissimi. Tuo. 66072 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono con l'Arsoferril preparato nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

GERMANA. Qua impossibile; dimmi dove ti scriverò. Dino. 65892 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 66038 U

LUFT. Inesplicabile silenzio angustiami: mancati forse indirizzo? Ricorda 046990!... Tantissimi. 65352 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; accoglie gestanti. S. Maurizio 10-I. 66353 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore o Cachets Godina». Trovasi ovunque. 180 U

SEBBENE incerta su origine inserzione ringrazio tuttavia gentile amico lontano. 14388 U

VEDOVO cinquantenne, posizione 14.000 annue, cerca vedova, signorina 45-50, con dote, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Scrivere sub «66000 U» al Piccolo. 66000 U

28.ENNE veneziano, bella presenza, educatissimo, conoscerebbe avvenente signorina 17-21.enne, scopo matrimonio. Offerte «65824 U» Piccolo. 65824 U

MARIA PETTARIN

d'anni 53

spirava ieri a sera dopo lunghe e penose sofferenze, confortata dalla fede e dai suoi cari.

Profondamente addolorati, il marito CARLO, la figlia CARLA maritata POLACCO, il genero MASSIMO POLACCO ed il nipote MASSIMO, a nome pure di tutti gli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno oggi, martedì 21 corrente, ad ore 16.45, movendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Giosue Carducci.

Trieste, 21 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Ieri, alle 22.15, cessava di vivere dopo lunghe sofferenze

Giannina Osvaldini

nata Pecchiarich

Il dolente consorte **UMBERTO**, unitamente alla madre **ANTONIA ved. PECCHIARICH**, alle figlie **IRMA in ANGELI** e **TINA**, al genero **REMO ANGELI**, al cognato **GIUSEPPE OSVALDINI** e ai parenti, dà il triste annuncio.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 21 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 321 di via Aleardi (Pendice di Scorcola).

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Gli addolorati genitori **NICO e CECILIA ZUDENIGO,** unitamente agli altri congiunti, partecipano l'immatura perdita del loro amato

Claudio

Il trasporto seguirà martedì 21 corrente, ad ore 10, partendo da Rozzol in Monte N. 858 direttamente al Cimitero.

Trieste, 20 luglio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III. 45

Dopo brevissime sofferenze, cessava di vivere addì 18 corrente a Fiume, nella fiorente età di 21 anni, il nostro amato

Francesco Chersich

terzo macchinista navale

Danno parte di tanta sciagura gli addoloratissimi genitori **ARTURO** e **GINA**, i fratelli **BRUNO** ed **ARTURO** e la sorella **OLGA**, unitamente ai nonni ed alle altre famiglie congiunte.

I funerali ebbero luogo a Fiume addì 20 corrente e la salma, trasportata a Trieste, venne tumulata nel Cimitero evangelico.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, dolente e commossa, porge vive grazie a tutti quei buoni che tanta parte presero al suo dolore e vollero in differenti guise onorare la memoria della sua adorata

Paola

Un grazie speciale al decano Zink, al medico curante dott. Davanzo, a tutto il personale delle Piccole Ferrovie ed a tutte le ragazze e giovani che la portarono all'ultima dimora.

Vada pure un ringraziamento sentito a tutte quelle gentili persone che parteciparono ai funerali ed inviarono dei fiori.

Famiglia BRISCHEK

Dopo lunghe e penose sofferenze, circondato dai suoi cari, spegnevasi la cara esistenza di

Antonio Clancich

pittore

Accasciati da indicibile dolore, i fratelli **GIUSEPPE e ARTURO,** la sorella **VALERIA mar. CAUCICH,** il cognato **ANTONIO,** la cognata **LUCIA** ed il nipote **ALDO,** unitamente agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno oggi 21 corr., alle ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla via Rigutti N. 4.

Trieste, 21 luglio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente riconoscente e commosso, sento il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti alle buone e gentili persone che con l'accompagnamento all'ultima dimora e in altre varie guise, vollero onorare la memoria dell'amato indimenticabile mio figlio

MARIO SKLEMBA

apportando sollievo e conforto all'animo mio straziato dal dolore.

Trieste, 20 luglio 1925.

CATERINA ved. SKLEMBA

RINGRAZIAMENTO

La vedova, le figlie e i parenti tutti del defunto

Henry Roder

riconoscenti, ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro cordoglio nell'irreparabile sventura.

Speciali ringraziamenti al signor Urberto Oliengo, alla Società «Adriatica», alla Società Ellermann & Wilson, agli ormeggiatori del porto, nonchè al chiarissimo medico dott. Adolfo Nazor che con cure veramente fraterne cercò di strappare il caro Estinto all'inesorabile destino.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi, esprimiamo la nostra riconoscenza a tutti coloro che, partecipando al nostro immenso dolore, vollero in varia guisa onorare la memoria dell'indimenticabile

Eugenio Pangher

Un ringraziamento speciale vada al prof. dott. A. Brunner ed ai dottori Facchin e Stener, i quali con tanta premurosa cura assistettero il nostro amato.

Le famiglie

PANGHER, CREMONINI, DEMARCHI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti quei buoni che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile fratello

Antonio de Zamboni

Porge speciali ringraziamenti al signor **Dante Roselli** per le sue spontanee e disinteressate prestazioni e agli **amici** rappresentanti in commercio e salumai.

MARIA ILLICH

A. GALOPIN — 147

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— E perchè? — chiese Cloarec. — Ti ripeterò quello che ti ho già detto io.

— Può darsi, ma ho una mia idea. Per il momento tu non dir nulla. Sei ben sicuro che il bandito sia sempre nel bosco?

— Sai, a vedere, io non ci sono andato.

Moulineaux strinse la mano al doganiere ed uscì velocemente. Inforcò la bicicletta, finì rapidamente il suo giro consegnando le convocazioni, tornò a Ploubazlanec e si diresse verso la fattoria di Le Goff.

La fattoria era situata piuttosto vicina al cimitero, dietro al muro degli «Scomparsi nel mare». Da una parte era circondata e protetta da una palizzata di legno, dall'altra parte non aveva che un semplice pergolato sostenuto da solidi pali di quercia. Un gran cortile, in cui regnavano galline ed anitre precedeva l'abitazione, costruzione quadrangolare di alberese, fiancheggiata da due piccole torri.

A destra erano situate le scuderie, e a sinistra vi si ergeva un capannone coperto di rosse tegole.

Le Goff apparve appena Moulineaux ebbe varcato il cancello. Stava attaccando i cavalli per recarsi a Paimpol.

— Ah! — disse — stavo proprio per andare alla gendarmeria, ma poichè siete venuto voi, mi risparmiate una corsa... Entrate... mentre berremo un bicchiere vi racconterò la cosa...

Moulineaux consultò il suo orologio, non erano che le dieci e mezzo, aveva un'ora e mezza di tempo dinanzi a sè.

— Ecco — disse Le Goff colmando due bicchieri — stanotte qui è entrato un uomo...

— Lo so... Cloarec me ne ha già messo al corrente...

— Benissimo... allora sapete dove si nasconde il bandito?

— Sì, nel bosco vicino...

— Credete che vi sia sempre?

— Bisognerebbe assicurarsene.

— E' una cosa un po' pericolosa! Rorik ha il mio fucile ed è capace di sparare su quelli che si avventureranno nel bosco...

— Non c'è che da organizzare una battuta nei dintorni, riusciremo a trovare una diecina di cacciatori...

— Oh, qui non mancano nè cacciatori, nè bracconieri; ma non credo che abbiano voglia di dare la caccia ad una simile selvaggina!...

Moulineaux era un po' contrariato.

Aveva avuto l'idea di radunare qualche ragazzo deciso e di unirsi ad essi: con una simile scorta si sentiva sicuro.

— Allora — disse — credete che non si riuscirà a trovare qualche vostro amico?

— Tenterò, ma non ve l'assicuro... Perchè non avvertite il vostro brigadiere? Mobiliterebbe i suoi gendarmi e fra tutti non manchereste di arrestare il malfattore. Non tocca a noi sostituire la polizia.

— Ah certo... certo, — mormorò Moulineaux... — rifletterò.

— Ma non riflettete troppo, perchè Rorik potrebbe allontanarsi.

Moulineaux era deluso. Si vedeva sfuggire un affare che un momento aveva creduto di risolvere da solo. Sarebbe stato obbligato a mettere Lecornut a parte della sua scoperta e se si fosse riusciti a catturare l'evaso, naturalmente l'onore della cattura sarebbe spettato al brigadiere. Pensò di ritornare da Cloarec.

Prese frettolosamente congedo da Le Goff e pedalò, ansimando e sbuffando, verso l'alberghetto di Grenier: quando vi giunse, Cloarec se n'era già andato.

Fu obbligato a ritornare a Paimpol.

Giungendo sulla piazza Martray, urtò bruscamente un uomo che sbucava all'improvviso dalla strada dell'Eglise.

Era padre Bedel.

— Ehi gendarme — gridò il buon uomo — quasi mi schiacciavate. Avete tanta fretta che filate come il vento?

Moulineaux si scusò ridendo, scese a terra, e strinse la mano a Bedel... Un pensiero improvviso gli era balenato alla mente. Sapeva che per divulgare una notizia non c'era che il vecchio, e risolse di metterlo al corrente di quanto aveva saputo nella mattinata. Naturalmente, lo fece in modo da tagliar l'erba sotto i piedi del brigadiere Lecornut.

— Padre Bedel — disse in tono confidenziale... ho scoperto Rorik... Da molto tempo lo cercano invano; stavolta, c'è... Ah! quanta fatica mi è occorsa per trovare le sue piste, tanto più che nessuno mi aiutava nelle ricerche. Il brigadiere era sicuro che il miserabile fosse riuscito a raggiungere Saint-Malo; ma io che, senza vantarmi, ho più fiuto del mio capo, avevo la mia idea... Senza dir nulla ad alcuno continuai la mia inchiesta e sono riuscito nello scopo... So che il brigadiere, come sempre, attribuirà a sè tutto il vanto della scoperta; ma il merito di aver ritrovato Rorik sarà indiscutibilmente mio...

— E' sulla scogliera, non è vero?

— No... Ma a voi, che siete un amico, lo posso dire. Il suo nascondiglio è nella pineta, presso la Tour della Découverte... Io l'avrei arrestato senz'altro, perchè non ho paura di nulla, ma purtroppo non posso agire senza il mio capo... Che impressione avrei fatto in Paimpol se avessi catturato l'evaso! Ma io non sono che un subalterno... quando ci sono dei rischi tocca sempre a me andare avanti... mentre egli resta prudentemente indietro... Ciò non impedisce che quando sono riuscito ad impadronirmi di un malfattore a rischio di lasciarci la pelle, va a dire dappertutto che il merito è stato suo... E così, padre Bedel... Si tirano le castagne dal fuoco per gli altri... Che fare? Non resta che rassegnarsi alla propria sorte e consolarsi pensando che si è fatto il proprio dovere.

— Avete ragione... e siete furbo voi...

— Oh!... non sono forse più furbo di un altro, ma conosco il mio mestiere... ed ho anche dell'esperienza... E' raro che un malfattore mi sfugga... Guardate, mentre Rorik si è imbarcato per Jersey, stavo proprio per arrestarlo... Se non l'ho fatto, anche quella volta, è stato per colpa del brigadiere Lecornut che non ha voluto lasciarmi agire da solo.... Risultato? Il bandito ci è sfuggito. E stavolta, temo che accadrà la stessa cosa... Vedremo! Arrivederci, padre Bedel! Mi raccomando... non dite nulla a nessuno di quanto vi ho confidato!

— Potete star tranquillo... — fece il vecchio gravemente — io sono la tomba dei segreti.

Moulineaux risalì sulla bicicletta, felice del tiro che aveva giuocato a Lecornut.

Conoscendo padre Bedel, era certo che tutti fra poco avrebbero saputo che il nascondiglio di Rorik era stato lui, Moulineaux, a scoprirlo e che se non l'aveva arrestato si doveva al fatto che non gli era permesso di prendere un'iniziativa.

Mentre scoccava mezzogiorno rientrò alla gendarmeria. Il brigadiere stava per recarsi a mangiare.

— Ah... ci siete? — gli disse. — Avete consegnato le convocazioni nelle mani degli interessati?

— Sì, brigadiere.

— Va bene... allora andate a pranzo ma cercate di esser qui per le tredici. Oggi, avremo da lavorare. Andremo a Pontrieux. Rorik è stato arrestato dalla gendarmeria di là e noi dobbiamo andarlo a prendere per condurlo a Paimpol... Ah, credeva di sfuggirci... ma io dubitavo le sue mosse... ne ho prevenuto i colleghi di Pontrieux ed il bandito è assicurato alla giustizia. Non potranno più rimproverarmi di fare dei fiaschi, come dice quel vecchio bruto di Le Duc...

— E ne siete sicuro, brigadiere — azzardò Moulineaux — che l'uomo arrestato a Pontrieux sia Rorik?

Lecornut alzò le spalle:

— Se non fossi sicuro — ribattè — non mi scomoderei... Però, penso che è meglio che voi restiate a Paimpol a verificare molti cambiamenti d'indirizzi ed a recapitare avvisi di reclutamento. A Pontrieux verrà Rondaine.

— Come credete, brigadiere.

— Dopo pranzo vi occuperete di ciò che vi ho detto... In ufficio resterà Roqueyrol.

Moulineaux aveva già aperto la bocca per avvisare il brigadiere che Rorik era nei dintorni di Paimpol, ma si riprese e tacque. Lecornut l'aveva veramente malmenato un po' troppo da qualche tempo ed egli ora si prendeva una rivincita. Lo salutò ed uscì dalla gendarmeria mentre il capo tornava sui suoi passi in cerca di Rondaine.

Esultava. Si trattenne per non ridere apertamente, in piena strada... «Ah, mormorava fra sè, ci divertiremo stasera, quando Lecornut ritornerà, ci divertiremo...».

Invece di dirigersi verso l'osteria in cui consumava i pasti, fece un giretto in modo da passare dinanzi alla casetta di padre Bedel.

Il vecchio chiacchierone era sulla soglia della porta.

— Ebbene? — chiese sporgendo la sua piccola testa di faina.

Moulineaux scoppiò in una risata.

— Padre Bedel — disse — le cose si complicano.

— Ah, davvero? — fece il buon uomo uscendo in istrada.

— Ricordate, ciò che vi ho detto poco fa riguardo a Rorik?

— Sì!... E' arrestato?

— Arrestato? No... Non ancora ed è probabile che non lo sarà per molto tempo.

— Cioè? Che cosa volete dire?

— Voglio dire che il brigadiere sta per commettere un'altra «gaffe»! Figuratevi che a Pontrieux hanno arrestato un vagabondo qualsiasi... e Lecornut è persuaso che si tratti di Rorik. Dopo pranzo si recherà a Pontrieux con Rondaine...

(Continua)